



COMUNE DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2012 – 2014

**GLI INTERVENTI E GLI OBIETTIVI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE E
DEGLI ALTRI ENTI STRUMENTALI**

Allegato 2



- **INDICE**

- Le partecipazioni societarie del Comune di Bologna3
- Le modificazioni del quadro normativo e gli adempimenti conseguenti. Le prospettive.....3
- Le prospettive. I rapporti con il sistema delle partecipazioni.....6
- L'implementazione degli strumenti informativi a servizio degli amministratori, consiglieri e cittadini.....7
- Partecipazioni in società ed altri enti al 31/12/20108
- Partecipazioni in società ed altri enti al 31/12/20119

- Le società controllate
- ATC spa10
- Autostazione di Bologna srl13
- Centro AgroAlimentare Bologna scpa15
- Se.Ri.Bo. Srl18
- SRM srl.....20

- Le società collegate
- Finanziaria Bologna Metropolitana spa23
- Hera spa26
- Interporto Bologna spa30
- TPER SpA33

- Altre Partecipazioni
- Aeroporto G.Marconi di Bologna spa34
- AFM spa37
- Banca Popolare Etica scpa40
- Cup 2000 spa42
- BolognaFiere spa45
- Lepida spa47

- Altri Enti
- Asp Giovanni XXIII50
- Asp IRIDeS52
- Asp Poveri Vergognosi55

- Acer della Provincia Di Bologna56
- Fondazione Teatro Comunale di Bologna.....58
- Fondazione Villa Ghigi60
- Fondazione Museo Ebraico62
- Fondazione Aldini Valeriani64
- Fondazione Cineteca di Bologna.....65
- Istituzione Biblioteche67
- Istituzione Musei68
- Istituzione Galleria d'Arte Moderna.....70
- Istituzione per l'inclusione sociale e comunitario Don Pablo Serra Zanetti72

1. Le partecipazioni societarie del Comune di Bologna

Le società di capitali in cui il Comune di Bologna detiene partecipazioni di varia entità e a diverso titolo sono 15.

Ad esse si aggiungono quelle nelle società Bologna Turismo S.r.l., il cui procedimento di liquidazione è in fase di conclusione, PromoBologna scarl e Sintra srl che sono state anch'esse recentemente poste in liquidazione.

Alcune di queste società gestiscono i principali servizi pubblici di competenza del Comune: AFM S.p.A., HERA S.p.A., TPER S.p.A., che svolge nella città di Bologna il trasporto pubblico locale e il servizio ferroviario in tutta la regione, ATC S.p.A., che, a seguito della costituzione di TPER svolge esclusivamente i servizi di gestione della sosta e accessori della mobilità.

Altre società gestiscono o realizzano servizi o infrastrutture di grande rilevanza per la città e per i cittadini: Aeroporto G. Marconi S.p.A., Centro Agro Alimentare di Bologna S.c.p.A., Autostazione S.p.A., Bologna Fiere S.p.A., CUP 2000 S.p.A., Interporto Bologna S.p.A..

Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. svolge per il Comune di Bologna e gli altri enti pubblici soci servizi connessi allo studio, promozione e realizzazione di interventi di riqualificazione, recupero, riconversione e valorizzazione urbanistica.

SE.RI.BO. S.r.l. gestisce il servizio di produzione pasti per le scuole.

Attraverso SRM S.p.A. il Comune e la Provincia di Bologna presidiano il servizio di trasporto pubblico.

La società Lepida S.p.A si occupa della realizzazione, gestione e fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni.

La partecipazione, quasi simbolica, in BANCA ETICA S.c.p.A., riflette l'adesione ai principi che ispiravano la realizzazione di una Banca con specifiche finalità sociali.

Alla fine del 2011 è stata conferita nella Fondazione Cineteca la partecipazione nell'Immagine Ritrovata s.r.l., che pertanto non rientra più tra le partecipate comunali.

2. Le modificazioni del quadro normativo e gli adempimenti conseguenti. Le prospettive.

▪ *La ricognizione delle partecipazioni alla luce della Finanziaria 2007*

Il Comune di Bologna ha assunto, con riferimento all'applicazione delle norme di legge, che richiedono l'assunzione di uno specifico atto di ricognizione della sussistenza dei presupposti fondanti le partecipazioni attualmente detenute, un approccio sostanziale. La ricognizione compiuta, a partire dal 2008 e in corso di conclusione nel novembre 2009, è stata l'occasione infatti non solo per una revisione delle motivazioni e della attualità e convenienza delle scelte tempo per tempo assunte dall'Amministrazione Comunale, ma anche per rivalutare i modelli organizzativi e di governance adottati nelle singole società, provvedendo in taluni casi (come si dirà in seguito) a modifiche rilevanti e in altri casi a rilevare la necessità di successivi adeguamenti formali, principalmente di carattere statutario.

Nel corso del 2009 quindi si è autorizzato il mantenimento delle partecipazioni societarie di Fiere Internazionali di Bologna - Bologna Fiere S.p.A, Aeroporto Guglielmo Marconi S.p.A. ed Interporto Bologna S.p.A., in ragione delle finalità di interesse generale di sviluppo economico del territorio realizzate dalle medesime attraverso la gestione di infrastrutture di carattere strategico e dei servizi connessi (e per ciò riconducibili all'ambito di competenza del Comune come definito dall'art. 13 del DLGs 267/2000 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.), e di HERA S.p.A. in quanto l'attività sviluppata dalla società, inerente principalmente alla gestione integrata delle risorse idriche, delle risorse energetiche, dei servizi ambientali, concerne servizi di primario interesse, parimenti rientranti nell'ambito di competenza del Comune.

Analoga motivazione ha il mantenimento della partecipazione in ATC S.p.A.

E' stato altresì autorizzato il mantenimento della partecipazione societaria in Caab S.c.p.A. in ragione della rilevanza strategica e patrimoniale che la partecipazione in questione rappresenta per il Comune di Bologna, con riferimento sia agli elementi patrimoniali caratterizzanti la relazione con la società sia all'interesse che la struttura ed il servizio gestito dalla medesima rappresentano per l'utilizzo e lo sviluppo economico del territorio, ma rilevando la necessità di una successiva revisione del modello organizzativo e delle relazioni contrattuali e societarie connesse alla partecipazione con riferimento alla normativa settoriale regionale che la Regione Emilia Romagna è chiamata a rivisitare in conseguenza alle sostanziali innovazioni nella legislazione nazionale in materia di servizi pubblici e di società strumentali degli enti locali.

SERIBO S.r.l. e AFM S.p.A., entrambe società a capitale misto che gestiscono servizi pubblici locali per conto del Comune di Bologna, richiedono il mantenimento della partecipazione comunale, così come previsto negli atti delle procedure di evidenza pubblica realizzate a suo tempo per l'affidamento della gestione dei rispettivi servizi e scelta del socio operativo privato.

Modificazioni di carattere rilevante sono invece intervenute sulla società Autostazione per la quale si è proceduto alla trasformazione della forma giuridica in società a responsabilità limitata e le cui quote possono essere detenute esclusivamente da Comune e Provincia di Bologna, che ne hanno riconosciuto la natura di società strumentale alla realizzazione di finalità istituzionali di competenza dei due enti.

E' stata confermata la volontà di mantenimento della partecipazione nelle società strumentali cui il Comune partecipa unitamente ad altri Enti pubblici: Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A., Cup 2000 S.p.A. ed SRM, trasformata a settembre 2011 da s.p.s. a società a responsabilità limitata, con i necessari adeguamenti statutari in attuazione delle disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 10 del 30/6/2008 e dell'atto del Commissario Straordinario P.G. n. 182121/2010 dell'1.08.2010 .

All'inizio del 2011 il Comune di Bologna ha acquisito un'azione della società Lepida spa, in attuazione di una convenzione già stipulata per la realizzazione e gestione di una rete telematica delle pubbliche amministrazioni della Regione.

L'Immagine Ritrovata S.r.l., società della quale era stato deliberato il mantenimento in via transitoria fino alla trasformazione dell'Istituzione Cineteca in Fondazione, il 30/12/2011 è stata effettivamente conferita nella Fondazione Cineteca di Bologna, di cui costituisce uno strumento operativo essenziale per la realizzazione dei propri progetti culturali.

Il 1/2/2012 è avvenuta la scissione della società ATC spa. Da tale scissione è rimasta, sotto la medesima denominazione sociale, la società per la gestione del piano sosta, che svolgerà le attività relative in via transitoria, fino all'affidamento del servizio con gara, da parte di SRM. Il ramo trasporti, che svolge la gestione del trasporto pubblico locale, si è fuso, nell'ambito della medesima operazione straordinaria, con il ramo trasporti della società FER srl, dando vita alla società TPER S.p.A., che svolgerà il servizio del trasporto pubblico locale su gomma nei bacini bolognese e ferrarese e su ferrovia in tutta la Regione.

- *La riforma dei servizi pubblici locali e sua evoluzione*

Con l'art. 23bis del dl n. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008, è stata definita la riforma dei servizi pubblici locali, di cui si è ampiamente parlato nella Relazione Previsionale e Programmatica 2009/2011, e nel 2010 è stato approvato il Regolamento attuativo dell'art. 23bis.

Nell'anno 2011, tale articolo è stato sottoposto a referendum abrogativo, che ha avuto esito positivo, eliminando dall'ordinamento le disposizioni in esso contenute.

Successivamente, il testo abrogato, ed il suo relativo Regolamento di attuazione, è stato rimaneggiato e inserito nell'articolo 4 del dl n. 138/2011, convertito in legge n. 148/2011.

Recentemente è intervenuto sul tema dei servizi pubblici locali il D.L. 1/2012 (convertito nella legge 27/2012), con disposizioni modificative ma con un orientamento che conferma il favor legis per il ritiro degli enti pubblici dalla gestione, diretta o indiretta, dei servizi dei quali essi conservano invece il ruolo di regolatori.

Le norme confermano il dichiarato scopo di favorire la più ampia diffusione dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi di tutti gli operatori economici interessati alla gestione di servizi di interesse generale in ambito locale, ed esclude dall'applicazione i servizi di distribuzione di gas naturale e di energia elettrica, il servizio idrico integrato, e la gestione delle farmacie comunali.

Viene inoltre stabilita la competenza della Regione per l'individuazione dei bacini o ambiti ottimali (di estensione almeno pari al territorio provinciale) per la gestione dei servizi pubblici locali; a ciò l'Ente dovrà provvedere entro il 30/06/2012.

Per quanto riguarda la crescente assimilazione delle società partecipate al regime normativo proprio degli enti locali, si evidenzia che:

- dal 2013 l'affidamento dei servizi pubblici locali con gare ad evidenza pubblica è elemento di valutazione della virtuosità ai fini del patto di stabilità;
- le società in house affidatarie di servizi pubblici locali sono assoggettate al patto di stabilità, secondo modalità definite da un decreto di prossima emanazione;
- alle medesime società si applica, per l'acquisto di beni e servizi, la normativa di cui al Codice dei contratti pubblici e l'obbligo di adottare, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi di cui al comma 3 dell'articolo 35 del dlgs. 165/2001, nonché delle disposizioni che stabiliscono a carico degli enti locali divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitarie e per le consulenze anche degli amministratori.

Il legislatore richiede agli EELL di liberalizzare i servizi pubblici locali e di giustificare i casi in cui ritenga di mantenerli in esclusiva. In tal caso, l'Ente dovrà ricercare il gestore del servizio attraverso una procedura ad evidenza pubblica.

Alternativamente, vi è la possibilità di affidare il servizio ad una società mista, il cui socio privato sia scelto con gara e gli vengano attribuiti compiti operativi.

Se, invece, il valore del servizio pubblico locale sia inferiore ad euro 200.000, l'Ente potrà provvedere ad un affidamento diretto tramite il modello dell'in house providing.

La previsione dell'affidamento in house providing richiede un'analisi di mercato e la richiesta di un parere all'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato.

Come si evince, dunque, a seguito del referendum di giugno 2011, il legislatore ha ritenuto di indicare come strada maestra la liberalizzazione dei servizi pubblici locali e, solo in subordine, ha previsto percorsi alternativi.

Per quanto riguarda il regime transitorio che incide sulle gestioni in essere, si noti in particolare, con riferimento agli affidamenti a favore di società a partecipazione pubblica già quotate in borsa alla data del 1° ottobre 2003 e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, che viene ribadita la cessazione alla scadenza prevista nel contratto di servizio, a condizione che la partecipazione pubblica si riduca, anche progressivamente, attraverso procedure ad evidenza pubblica ovvero forme di collocamento privato presso investitori qualificati e operatori industriali, ad una quota non superiore al 40 per cento entro il 30 giugno 2013 e non superiore al 30 per cento entro il 31 dicembre 2015. Per quanto riguarda la partecipazione comunale in Hera S.p.A. e le decisioni conseguenti, si rinvia alla specifica trattazione nelle pagine successive.

La normativa sui servizi pubblici locali ha, inoltre, esteso l'assoggettamento degli affidatari al «**patto di stabilità interno**» ed alle procedure di evidenza per l'acquisizione di beni e servizi, le cui modalità saranno oggetto di decreto ministeriale.

La riforma, quindi, vuole condurre gli EELL ad una progressiva dismissione delle partecipazioni societarie per la gestione dei servizi pubblici locali. Laddove venga mantenuta un'esclusiva, intende ridisegnare il ruolo strategico dell'ente locale, che dovrà progressivamente abbandonare la sua storica funzione di imprenditore pubblico per concentrarsi nel compito di regolatore e controllore. Il compito dell'Ente viene, quindi, riportato all'ambito regolamentare o contrattuale, nella previsione di garanzie e modalità idonee a garantire la corretta esecuzione della prestazione a tutela dell'interesse pubblico (in tutte le sue componenti: finanziarie, patrimoniali, tecniche, qualitative, di universalità e trasparenza), che per un certo periodo si sono ritenute in via assiomatica assolute dall'obbligatoria scelta di un modello societario tipizzato e con il rivestire il ruolo di azionista.

3. Le prospettive. I rapporti con il sistema delle partecipazioni.

- *L'avvicinarsi di disposizioni generali e speciali sulle società a partecipazione pubblica*

L'attuale quadro giuridico delle società a partecipazione pubblica è composto da una congerie di disposizioni speciali, spesso introdotte in risposta ad esigenze contingenti e senza un disegno organico. La mancanza soprattutto di una chiara distinzione di compiti e responsabilità comporta l'inadeguatezza di garanzie per il perseguimento di obiettivi di interesse generale e, insieme, della gestione efficiente delle imprese.

Non è impossibile ipotizzare che si possano distinguere nettamente le regole giuridiche per le società, quotate e non quotate, che operano sul mercato da quelle applicabili alle realtà che, pur avendo forma societaria, per le funzioni che svolgono sono semplici emanazioni di amministrazioni pubbliche. Queste ultime possono essere assoggettate a vincoli e controlli di tipo pubblicistico. Per le società di mercato partecipate da soggetti pubblici, invece, il quadro giuridico deve essere improntato al diritto comune (in modo da consentire di operare sul mercato in condizioni di parità con le imprese private, senza quei vincoli che ne possono ostacolare l'efficienza); l'esperienza internazionale indica infatti che non occorrono vincoli diretti sulla gestione, bensì criteri di trasparenza e responsabilizzazione. Per realizzare questo disegno, occorre valorizzare principi generali di diritto già presenti nell'ordinamento, soprattutto di derivazione comunitaria, e criteri di *governance* agevolmente mutuabili dalle migliori pratiche nazionali e internazionali.

Da parte delle pubbliche amministrazioni è comunque possibile, sin da ora, elaborare ed adottare un <<Codice di condotta dell'azionista pubblico>> che potrebbe ispirarsi alle Linee guida dell'Ocse sulla *governance* delle società pubbliche e alle migliori pratiche internazionali.

- *L'esigenza del consolidamento dei bilanci.*

Oltre che sul piano della *governance* occorre affrontare il tema delle partecipazioni societarie pubbliche anche dal punto di vista della complessiva rappresentazione delle performance economico finanziarie della <<holding>> pubblica. L'esternalizzazione della gestione di servizi e funzioni (nelle società partecipate dall'Ente) ha infatti reso sempre meno significativa la rappresentazione delle politiche comunali che si effettua con i Bilanci Comunali. Il modello dell'Ente locale <<holding>> rende ormai del tutto insufficiente e superato l'attuale sistema di bilancio, nel quale è rappresentata solo una parte delle attività dell'ente. Vi è infatti la necessità di assicurare che gli amministratori possano dare conto agli elettori di tutti i risultati conseguiti, sia con la gestione diretta che con quella indiretta, e c'è necessità di una rappresentazione globale della situazione finanziaria ed economico patrimoniale del gruppo a beneficio sia degli amministrati che dei diversi utilizzatori del bilancio come c'è, non ultima, l'esigenza di una programmazione unitaria e coerente di tutte le attività del gruppo, che non può realizzarsi correttamente senza lo strumento del Conto Consolidato.

Come noto il Bilancio Consolidato rappresenta il bilancio della entità economica (gruppo) vista nella sua unità, a prescindere dalle suddivisioni giuridico-formali delle singole persone giuridiche che la compongono ed è regolamentato, per quanto riguarda i gruppi di società, dal Dlgs 127/1991. E' chiaro che l'estensione di quanto previsto per le società di capitali alla realtà di Comuni e Province è impossibile senza i necessari adeguamenti e ciò comporta un'attenta riflessione per quanto concerne il contesto e le peculiarità contabili dell'ente locale. L'attenzione non è infatti da porsi solo con riferimento ai principi contabili da adottarsi (OIC o IAS/IFRS), ma anche al concetto di controllo da utilizzarsi per identificare il perimetro di consolidamento, nonché sulle finalità della informativa supplementare che sicuramente per un ente locale dovrà essere più rilevante.

L'esigenza di cui trattiamo è stata colta anche dall'Osservatorio sulla Finanza locale che ha dedicato uno specifico gruppo di lavoro al tema in questione e ha, nel corso di quest'anno, approvato i nuovi principi contabili per gli Enti locali.

Un primo passo verso la rappresentazione unitaria dei dati economico-finanziari è indicato dal dlgs n. 118/2011, in cui viene stabilito che le amministrazioni pubbliche adottino comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali, e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende,

società controllate e partecipate e altri organismi controllati. Il DPCM 28/12/2011 è intervenuto a regolamentare l'avvio, a decorrere dal 2012, della sperimentazione necessaria per l'attuazione del decreto legislativo.

Oltre a ciò, si attende anche l'emanazione del decreto ministeriale che conterrà le modalità di assoggettamento delle società *in house providing* alle disposizioni del Patto di Stabilità Interno.

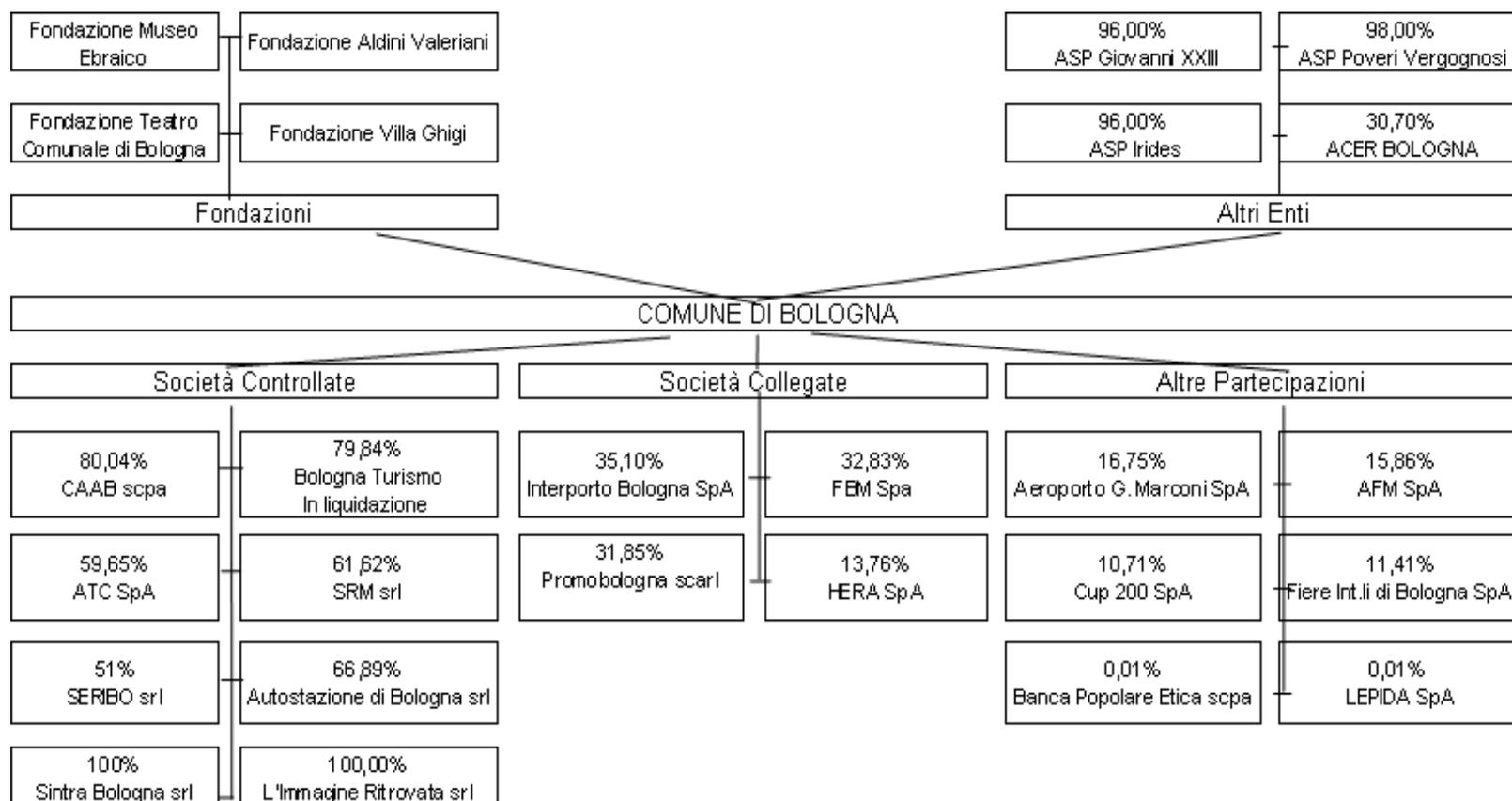
Il Comune di Bologna, al fine di addivenire alla redazione di un bilancio consolidato, con atto di indirizzo P.G. n.250359/2010 ha tracciato le linee guida per l'attività di analisi e controllo dei dati economico-finanziari relativi agli enti rientranti nella definizione di "Comune allargato".

4. L'implementazione degli strumenti informativi a servizio degli amministratori, consiglieri e cittadini.

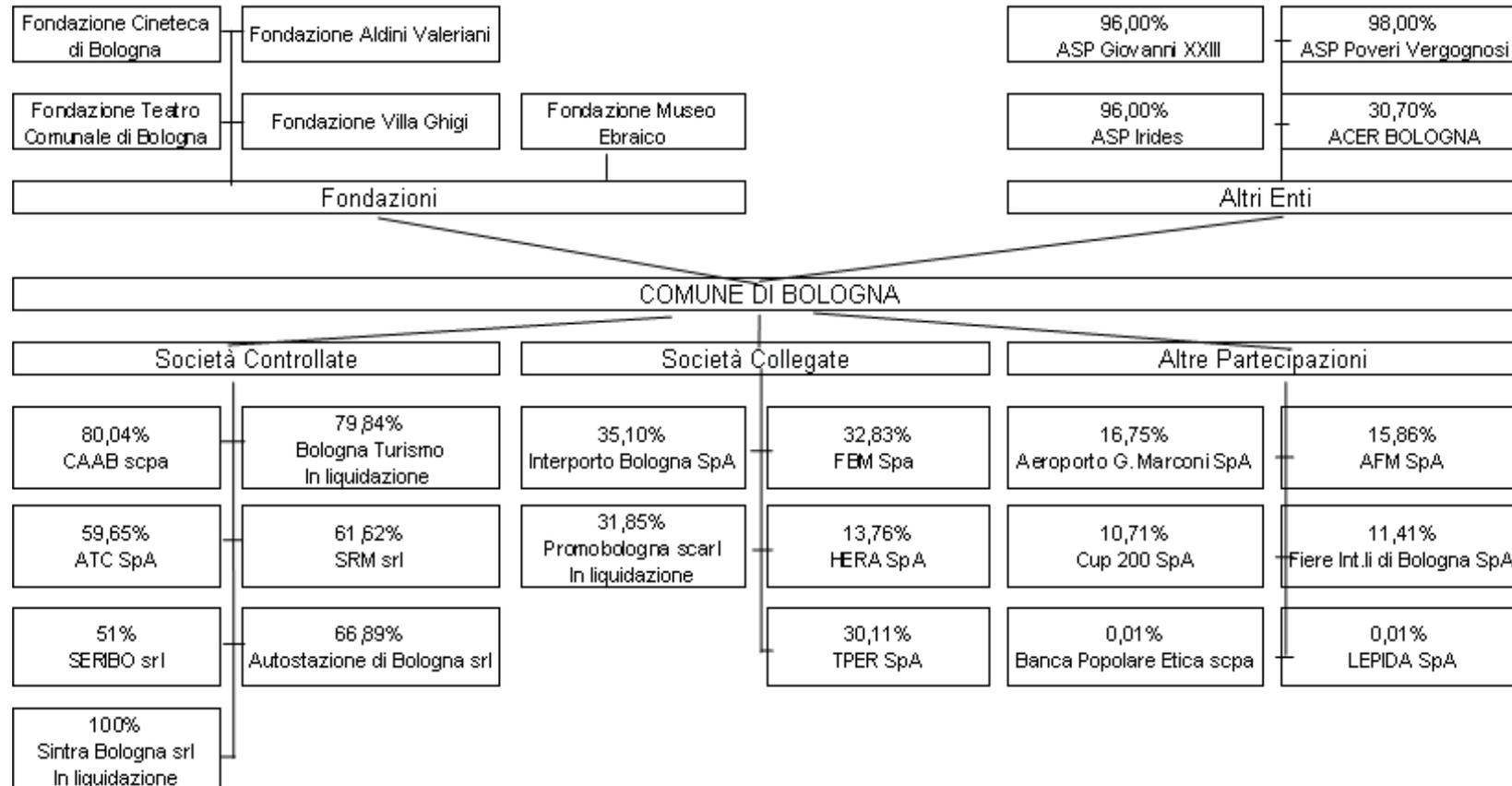
Nel 2009 si è avviato un impegnativo salto di qualità, andando a costituire un vero e proprio data base informatico delle informazioni e dei documenti inerenti le società. La scelta ha richiesto un piccolo investimento per la realizzazione di un software dedicato, attualmente in fase di sperimentazione ed implementazione, ma soprattutto un grande impegno del personale per il caricamento dei dati ora gestiti con diverse procedure nonché per la modifica delle stesse. In un prossimo futuro sarà quindi possibile rendere in tempo reale e 'on line' molte più informazioni (e più approfondite) di quelle attualmente fornite, ovviamente con riferimento selettivo ai diversi soggetti interessati (amministratori, consiglieri, settori dell'ente e cittadini), ma soprattutto di costituire un archivio storico e di gestire i dati in questa dimensione.

Nel 2011 è proseguita l'attività di collaudo dello strumento informatico e nel 2012 si cercherà di adeguarlo ulteriormente al fine del consolidamento dei dati.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' E ALTRI ENTI AL 31.12.2010



PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' E ALTRI ENTI AL 31.12.2011



LE SOCIETA' CONTROLLATE

ATC S.p.A.

1) Situazione attuale dell'impresa e obiettivi conseguiti o in corso di conseguimento nell'esercizio in corso.

Servizio di TPL

Nel 2011 sono circa 45,6 milioni di chilometri (36,2 per il bacino di Bologna e 9,4 per il bacino di Ferrara) di percorrenza complessiva dei servizi di trasporto pubblico locale (servizi di minima più aggiuntivi).

Di seguito si elencano gli elementi significativi del 2011:

- ATC ha partecipato, in qualità di mandataria di ATI con FER e Omnibus, alla gara per l'aggiudicazione del Contratto di servizio Trasporto Pubblico Locale del bacino di Bologna, bandito per un periodo di 6+3 anni a partire dal 2011 e indetto dalla stazione appaltante SRM in data 2/3/2010. L'aggiudicazione definitiva è avvenuta in data 23/12/2010 e, successivamente, in data 20/01/2011 è stata costituita la società consortile TPB scarl (85% ATC, 10% Omnibus, 5% FER). Il contratto di servizio è stato firmato in 4 marzo 2011.
- ATC, per conto della controllata TPF, titolare del contratto di servizio per il trasporto pubblico locale nel bacino di Ferrara, ha concordato con AMI (Agenzia Mobilità Ferrarara) la proroga triennale per il periodo 2011-2013 del contratto stesso
- Gli Enti Locali competenti hanno approvato una revisione delle tariffe del trasporto pubblico locale, con decorrenza 1/2/2011 per quanto riguarda il bacino bolognese e 1/3/2011 per quanto riguarda il ferrarese
- Il Comune di Bologna ha adottato una revisione delle tariffe del servizio sosta a pagamento con decorrenza 5/4/2011

Durante il 2011 è stato sperimentato sulla linea 90 il nuovo sistema di controllo degli accessi a bordo: sono stati attrezzati 11 autobus con un sistema di controllo delle porte in salita e discesa tramite tornello; è inoltre stata intensificata la lotta all'evasione attraverso un aumento della numerosità dei controlli effettuati. Nel corso del 2011 ATC ha provveduto ad effettuare dei tagli al servizio erogato, sulla base di quanto previsto dal patto per la Mobilità sottoscritto, tra gli altri, da Agenzie di Trasporto, Agenzie Mobilità, Enti Locali, associazioni di Enti o Aziende, associazioni di consumatori, organizzazioni sindacali ...Ne è conseguita una razionalizzazione del servizio nei bacini di Bologna e Ferrara con una riduzione su base annua di circa 1,1 milioni di vetture Km, oltre ai tagli derivanti dalla riduzione delle risprse degli Enti Locali.

Sosta e supporto alla mobilità

Di seguito si elencano le principali attività svolte nell'anno 2011 e previste per il 2012 dal Settore Sosta e Supporto alla Mobilità di Atc SpA:

- Gestione ordinaria della sosta su strada (785 parcometri) ed estensione del sistema di controllo della sosta tramite lettura con palmare del codice a barre apposto sui ticket
- Gestione diretta dei parcheggi Borgo Masini (ex-Buton), Prati di Caprara, Foscolo- Frassinago, Marco Polo, ex-Stiassi, Tanari. Gestione in nome e per conto dell'Amministrazione Comunale del parcheggio Staveco con intervento di riqualificazione dell'area; affidamento a terzi dietro corresponsione di canone dei parcheggi ex-Minganti ed ex-Panigal; acquisizione e gestione, a inizio 2012, dei parcheggi ex Euraquarium e ex Riva Calzoni
- Gestione del servizio di car sharing: prosecuzione del Piano Operativo di Dettaglio del Finanziamento del Ministero dell'Ambiente, che prevede l'aumento del numero di auto in flotta, l'incremento del numero di piazzole di sosta, e il miglioramento della comunicazione con clienti e cittadini.
- Mobilità ciclabile: gestione del servizio di noleggio di biciclette C'entro in bici, di marchiatura antifurto, del parcheggio custodito di IV Novembre

Gestione del servizio di distribuzione dei contrassegni (gratuiti e a pagamento) per l'accesso alla ZTL e alla zona universitaria e per la sosta ai residenti;
▪Van sharing: realizzazione delle due prime stazioni del sistema (v.Mazzini e v.Paolo Fabbri); ampliamento, nel 2012, del sistema nell'area centrale della città

Progetti e investimenti

- Progetto Stimer

Da settembre 2011 è possibile ricaricare gli abbonamenti anche presso gli sportelli bancomat di Unicredit (attività finanziata nell'ambito del progetto Mimosa)

- Telecontrollo:

Nel 2011 sono proseguite le installazioni dei nuovi apparati di telecontrollo per completare l'aggiornamento tecnologico di tutta la flotta. Complessivamente 843 autobus sono stati equipaggiati con altrettanti impianti; 526 veicoli urbani sono inoltre dotati di sistema di videosorveglianza del posto guida.

- Progetti europei:

Il progetto MIMOSA finanzia la realizzazione di attività per il miglioramento della qualità del trasporto pubblico, per la gestione della mobilità, e per l'utilizzo più efficiente dell'energia e di combustibili alternativi. Il progetto coinvolge le città di Bologna, Funchal – Portogallo, Gdansk – Polonia, Tallin – Estonia, Utrecht - Olanda. I partners coinvolti per Bologna sono Comune di Bologna, ATC, Regione Emilia Romagna ed SRM. ATC sta realizzando i seguenti interventi: “Clean vehicles”, “Sistema di tariffazione integrata”, “Park and ride”, “Politiche di pricing e gestione sosta”, Car sharing”, "Biglietteria a bordo"

Il progetto BENEFIT è dedicato ad attività di sensibilizzazione, promozione ed informazione per favorire l'utilizzo del trasporto pubblico. Prevede il coinvolgimento di tutti gli “stakeholders” della mobilità (istituzioni locali, aziende, associazioni), azioni di mobility management nelle aziende per incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico fra i dipendenti, realizzazione di campagne di informazione e di fidelizzazione degli utenti del trasporto pubblico. Il progetto coinvolge, oltre a Bologna, diverse città europee: Graz - Austria; Bucarest – Romania; Sofia – Bulgaria; Zilina – Slovacchia; Palma di Maiorca – Spagna; Brno – Repubblica Ceca; Maribor – Slovenia. Sono state realizzate attività di informazione sul trasporto pubblico durante gli open-days nelle scuole superiori, durante l'Alma Fest dell'Università e durante la manifestazione sportiva Strabologna. Il Progetto si è concluso ad agosto 2011.

2) Prospettive di sviluppo

Il 30 novembre 2011 le assemblee dei soci di ATC SpA e di FER stl, hanno approvato il Progetto unitario di scissioni e fusione Fer srl e ATC Spa, che prevede le seguenti operazioni:

-scissione parziale e proporzionale di ATC S.p.A., avente lo scopo di attribuire ad una società beneficiaria di nuova costituzione, denominata ATC Trasporti, il ramo relativo alla gestione dei servizi di Tpl, oltre alle attività di manutenzione ed investimento nel materiale rotabile, nonché lo sviluppo delle aree business connesse al trasporto, con esclusione delle attività relative alla gestione della sosta, che rimarranno nella scissa, ATC.

-scissione parziale e proporzionale di Fer S.r.l. , avente lo scopo di attribuire ad una società di nuova costituzione, Fer Trasporti), il ramo relativo alla gestione dei servizi ferroviari e dei servizi di tpl, ivi comprese tutte le attività connesse e accessorie, oltre alle attività di manutenzione ed investimento nel materiale rotabile, di sviluppo delle aree di business connesse al trasporto, con esclusione dell'attività di gestione e manutenzione delle infrastrutture (linee ferroviarie, stazioni ecc) che rimarranno nella scissa FER

-fusione per Unione di ATC Trasporti S.p.A. con Fer Trasporti S.r.l., con nascita di una società di nuova costituzione risultante dalla fusione, di tipo S.p.A., avente ad

oggetto l'esercizio dell'attività inerente all'organizzazione e alla gestione di sistemi di trasporto di persone/cose con qualsiasi modalità

Le operazioni di scissioni e fusione si sono perfezionate in data 1 febbraio 2012 e la società scissa ATC SpA manterrà soltanto la gestione del ramo sosta e dei servizi complementari alla mobilità (gestione contrassegni, car sharing.) in via transitoria, nelle more del subentro del soggetto affidatario della gara in procinto di essere bandita.

3) Risultati economici

	Consuntivo	Consuntivo	Preconsuntivo
Indicatori di grandezza:	2009	2010	2011
Ricavi (€*000)	198.021	206.223	187.940
Investimenti dell'anno (€*000)	69.801	38.358	0
Numero medio dipendenti	2.260	2.224	2.171
Valori economico/finanziari:			
Risultato operativo (€*000)	36	1.501	710
Risultato pre imposte (€*000)	3.399	5.718	3.137
Risultato netto (€*000)	299	1.888	269

I risultati registrano gli effetti delle manovre tariffarie su TPL e sosta (+5,6 milioni) e del calo dei corrispettivi per servizi aggiuntivi (-1,8 milioni) e del calo dei contributi per servizi minimi (-5,2 milioni). Indice inoltre l'aumento del costo del carburante per 1,1 milioni di euro. Il conto economico 2011 risente infine, sia nei ricavi, sia nei costi, del nuovo assetto organizzativo derivante dalla gara del TPL del bacino di Bologna, per effetto del quale i servizi affidati ad Omnibus vengono remunerati direttamente da TPB e non più da ATC. Al netto di tale effetto i ricavi ammonterebbero a 199.795 eurox1000, rimarrebbero invariati i margini (risultato operativo, risultato pre imposte).

4) Indicatori di attività

	2009	2010	Preconsuntivo 2011
Nr passeggeri trasportati (migliaia)	121.973	123.965	120.800
Nr abbonamenti annuali	64.856	66.686	65.000
Km - vettura su gomma (migliaia)	47.501	47.567	45.600
Nr dei mezzi	1.251	1.272	1.259

AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA S.r.l.

1) Situazione attuale dell'impresa

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2011 ha confermato per il triennio 2011/2013 le scelte strategiche volte allo sviluppo dei servizi legati alla missione principale della Società oltre che l'obiettivo della riqualificazione e valorizzazione dell'immobile.

- **Gestione del terminale**

Prosegue l'ottimizzazione della funzionalità del Terminale con l'assunzione di accordi con alcune Società Concessionarie per pianificare l'utilizzo dell'Autostazione di Bologna come moderno hub di scambio del trasporto di persone tra il nord e il sud dell'Italia: ciò ha richiesto la graduale estensione dell'apertura del Terminal dalle 4,20 alle 23,00 rendendo funzionali i collegamenti con le maggiori città d'Italia come Milano, Roma, Napoli, Venezia e Torino così rafforzando la centralità dell'Autostazione di Bologna nella rete del traffico degli autobus di linea in Italia, consentendo un aumento del + 16,0% delle corse di linea nazionali rispetto all'anno precedente. Parallelamente si registra una diminuzione sostanziale delle corse internazionali (- 4,25%) ciò a causa dell'espansione di forme di viaggio competitive rispetto al trasporto su gomma, come una riduzione delle corse provinciali e regionali (- 4,5%) a causa della diminuzione dei contributi pubblici e della conseguente razionalizzazione delle linee operate dalle Aziende del trasporto pubblico locale. Infine, nel 2011 si è verificata una forte diminuzione dei passaggi di autobus turistici (- 17,68%).

- **Gestione dell'immobile**

Le rilevazioni dei passaggi delle persone nell'atrio dell'autostazione (utenti del servizio autolinee e dei servizi commerciali), effettuata nel corso di quattro indagini settimanali in diversi periodi dell'anno, registrano un traffico settimanale medio di 82.000 unità, in lieve diminuzione rispetto al 2010 per effetto dello svuotamento di grandi spazi, soprattutto al primo piano dell'edificio, liberatisi nel corso del 2009 e non riallocati per permettere la necessaria ristrutturazione dell'immobile. La gestione commerciale di servizi a carattere complementare dell'attività caratteristica (parcheggio autoveicoli, finanziari, di ristorazione, pubblicitari, negozi e uffici), che forma i 2/3 dei ricavi, permette ancora l'equilibrio economico della Società. Dal raffronto fra bilancio consuntivo 2010 e preconsuntivo 2011 si rileva che gli obiettivi economici del Piano Pluriennale sono stati complessivamente raggiunti; il preconsuntivo economico 2011 fa prevedere un risultato netto di Euro 16.000, in aumento rispetto al budget per effetto dello slittamento della riqualificazione dell'immobile nonché di un attento controllo dei costi e una nuova politica di affitti temporanei che ha consentito di ridurre gli effetti negativi della diminuzione delle locazioni di spazi commerciali e di spazi pubblicitari.

2) Prospettive di sviluppo

La Società ha dedicato molte energie nel corso degli ultimi anni al progetto di valorizzazione dell'intero immobile con la consapevolezza delle potenzialità connesse al posizionamento dell'edificio nel contesto della città ma anche, di converso, della necessità di porre rimedio alla lenta ma graduale perdita di prestazioni funzionali del terminale, di declino dell'appeal dei servizi commerciali offerti all'interno dell'edificio a causa dell'invecchiamento strutturale, dell'organizzazione degli spazi nonché dell'obsolescenza di una parte delle destinazioni d'uso. Sulla scorta di tale orientamento la Società ha effettuato uno studio di fattibilità approvato dall'Assemblea dei Soci in data 31.01.2011. mirato a razionalizzare gli spazi per renderli massimamente funzionali alle proprie necessità e per ottimizzarne la redditività. In seguito, in data 12.05.2011 fra il Comune di Bologna, la Provincia di Bologna e la Società Autostazione è stata sottoscritta una "convenzione" in cui vengono definiti i seguenti obiettivi per la riqualificazione dell'immobile:

1. riorganizzazione degli spazi funzionali ai servizi propri del terminal Autostazione e del piazzale di manovra: razionalizzazione delle superfici necessarie ai servizi dell'Autostazione, con la realizzazione di un migliore accesso diretto dalla piazza XX Settembre, che attraversi l'edificio fino al piazzale di manovra;
2. potenziamento degli usi commerciali e paracommerciali al piano terra e riutilizzazione del primo piano come struttura ricettiva ed uffici; per queste finalità si è valutata la fattibilità di una ristrutturazione degli spazi (oggi dispersivamente organizzati) e di un modesto ampliamento delle volumetrie esistenti, conseguente alla

forte vocazione commerciale del piano terra, in considerazione dell'ampio bacino di utenza sia in termini quantitativi che di tipologia;

3. migliore utilizzazione dei parcheggi: razionalizzazione del parcheggio interrato in funzione dei locali che devono essere mantenuti (i vani tecnici e locali utilizzati) e dei collegamenti verticali con il piano superiore e con l'esterno. Attraverso una corretta suddivisione degli spazi e degli orari, sarà possibile gestire in maniera utile e organizzata uno spazio di parcheggio che potrà avere grande rilevanza per la sua posizione strategica.

Ulteriori obiettivi di natura più ampia sono rappresentati dalla riqualificazione e razionalizzazione dell'intorno urbano rappresentato da Piazza XX Settembre, dalla Rocca di Porta Galliera e dalle Mura, dalla Montagnola e da Via Indipendenza e dalla riorganizzazione del sistema di accesso carrabile in una logica di corretto rapporto con la viabilità circostante. Con firma dell'atto congiunto Comune di Bologna e Provincia di Bologna si sono impegnati a promuovere le procedure più idonee per conseguire in maniera piena gli obiettivi sopracitati e la Società Autostazione S.r.l. si è impegnata a presentare a Provincia e Comune di Bologna gli elaborati tecnici finalizzati ad avviare un confronto all'interno di un "tavolo tecnico", composto da tecnici designati dalla Provincia di Bologna, dal Comune di Bologna e dalla Società Autostazione S.r.l. Nel settembre 2011 si è costituito il tavolo suddetto che procederà alla valutazione delle proposte progettuali e alla definizione concordata delle procedure più adeguate ed utili alla approvazione dei progetti per dare piena e sollecita attuazione agli obiettivi condivisi. Il progetto di riqualificazione dell'immobile sarà necessariamente realizzato per fasi privilegiando modalità di affidamento col sistema della finanza di progetto. E' peraltro prevedibile che lo sviluppo immobiliare dell'edificio consentirà un rilancio dei ricavi soltanto nel 2014 e fino ad allora il conto economico sarà negativamente influenzato dal mancato apporto delle locazioni degli spazi che vanno necessariamente tenuti liberi per l'effettuazione dei lavori di ristrutturazione.

3) Risultati economici di sintesi

Indicatori di grandezza:	consuntivo		presuntivo	budget
	2009	2010	2011	2012
Fatturato totale (€*000)	1.444	1.392	1.423	1.357
Investimenti dell'anno (€*000)	139	519	51	528
Numero medio dipendenti	7	7	7	7
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte (€*000)	112	90	71	2
Risultato netto (€*000)	41	28	16	-30

4) Indicatori di attività

numero di corse transitate

CONSUNTIVO	PROVINCIALI	REGIONALI	NAZIONALI	INTERNAZIONALI	TURISTICI	TOTALE
2009	91.938	33.351	20.222	10.485	1.695	157.691
2010	90.131	32.860	22.254	9.330	1.827	156.402
Preconsuntivo 2011	87.591	29.846	24.845	8.933	1.504	152.719
Budget 2012	87.220	24.467	25.831	8.903	1.504	147.925

CENTRO AGRO ALIMENTARE BOLOGNA CAAB S.c.p.A.

1) Situazione attuale dell'impresa e prospettive

L'ATTIVITA' MERCATALE E LE DIFFICOLTA' STRUTTURALI

Pure perdurando le condizioni di difficoltà strutturali in cui il Centro si trova ad operare da tempo ed il progressivo aggravarsi delle condizioni economiche a contorno, nel 2011 si è assistito ad un incremento delle quantità di merci transitate (+2.76% a settembre) che risulta essere in controtendenza sia con gli esercizi precedenti, sia con l'andamento nazionale.

Nel corso della seconda parte dell'anno si sono poste in essere alcune delle azioni previste, propedeutiche al rilancio operativo e funzionale del Centro:

1. Rinnovo dei vertici operativi della società di gestione con la nomina del nuovo Direttore Generale;
2. Istituzione di un confronto con gli operatori finalizzato alla condivisione di un percorso di sviluppo ed al superamento delle recenti divergenze;
3. Pubblicazione del bando per l'assegnazione delle nuove concessioni a Grossisti, Produttori Singoli ed Associati;
4. Piano di marketing a supporto del bando stesso

L'esperienza condotta dopo quasi un decennio di esercizio della struttura mercatale ha evidenziato il sovradimensionamento degli spazi destinati all'attività del Mercato Ortofrutticolo, le cui cause sono da ricondursi principalmente alle seguenti:

- A. Il rapporto privilegiato che la Grande Distribuzione e significativi acquirenti grossisti hanno attivato per l'approvvigionamento diretto con il mondo della produzione agricola.
- B. Progressiva modifica delle modalità di svolgimento, da parte degli Operatori, della tradizionale attività commerciale "a vista", a favore delle "contrattazioni remote" (su beni non presenti in mercato), enfatizzando le attività di servizio logistico.
- C. La flessione del numero degli Operatori del Mercato nel corso degli anni e la difficoltà a reperirne dei nuovi disponibili ad insediarsi all'interno delle strutture e ad adattarsi ad orari di funzionamento notturni che paiono ormai superati dalle moderne esigenze della distribuzione.
- D. La concorrenza di altri Mercati nazionali (in particolare Padova e Verona)
- E. La rete dei mercati della regione Emilia-Romagna.

L'aggravarsi della crisi economica nella seconda parte dell'anno, inoltre, ha enfatizzato la modifica delle abitudini alimentari delle famiglie, sia come diversa modalità di approvvigionamento (dati positivi per gli acquisti diretti dal produttore e per la spesa in prodotti biologici), sia come contrazione del consumo di prodotti ortofrutticoli. La stagnazione del mercato immobiliare ha avuto come conseguenza un significativo incremento dei locali commerciali inutilizzati e forti tensioni concorrenziali sul mercato degli affitti che rende attualmente più conveniente l'insediamento di attività ausiliarie e logistiche al di fuori del Centro. Tale fenomeno che perdura ormai da alcuni anni ha già prodotto alcuni effetti negativi sull'occupazione delle piattaforme logistiche.

LE OPPORTUNITA'

Pur non essendo di diretta competenza della Società la commercializzazione dei prodotti che transitano all'interno del Mercato, è evidente che sia interesse primario dell'Ente Gestore che il Mercato di Bologna possa esprimersi al meglio delle sue potenzialità.

In tal senso si è aperta una fase progettuale sui seguenti temi che potrebbero rappresentare interessanti sviluppi dell'attività del Centro. :

- **Le filiere corte e controllate** (dalla produzione diretta al consumo attraverso la valorizzazione anche architettonica e funzionale dei mercati nazionali senza rinunciare ai controlli igienico sanitario che le strutture del Centro Agroalimentare possono assicurare)

- **La logistica di prossimità** (realizzazione di sistemi di scambio logistico per la riconsegna nei centri storici con mezzi a basso impatto ambientale)

Di rilevanza strategica **anche l'allargamento delle tipologie merceologiche** trattate all'interno del Centro e la riattivazione della **piattaforma surgelati** che potrebbero finalmente dare piena attuazione alla vocazione del Centro, contribuendo all'occupazione degli spazi resi disponibili dalla contrazione del Mercato Ortofrutticolo. **Sul piano dei servizi**, continua lo sviluppo del sistema di monitoraggio igienico-sanitario molto apprezzato da parte delle aziende insediate, che ha contribuito alla valorizzazione e certificazione del marchio di processo CAAB. A partire dal novembre 2006 fino al 30 settembre 2011 il flusso dei privati cittadini che accedono al **punto vendita "All'Orto Mercato"** si è progressivamente incrementato (n. 230.000 il totale degli ingressi registrati).

LA SITUAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA

Per la manutenzione, miglioramento, adeguamento funzionale e messa in sicurezza delle strutture del Centro Agroalimentare nel corso del 2011 si sono realizzati i seguenti investimenti:

- **la realizzazione dell'impianto antincendio** finalizzato all'ottenimento del certificato di prevenzione incendi, per complessivi Euro 405.132,31;
- **la manutenzione straordinaria delle strutture lignee** per complessivi Euro 131.686,89;
- **l'impermeabilizzazione della piattaforma logistica** per complessivi Euro 228.055,36.

Nel corso del 2012 sono previsti investimenti per la realizzazione dell'impianto di teleriscaldamento, per l'adeguamento funzionale della struttura e dei sistemi informatici per complessivi Euro 1.000.000.

2) Risultati economici di sintesi

Attualmente permane la situazione debitoria nei confronti del Comune di Bologna (€ 15.762.265) per l'estinzione della quale, a partire dal 31.12.2016 fino al 31.12.2020, la Società potrà procedere con proprie risorse, ferma restando la corresponsione ogni anno degli interessi passivi maturati. La dismissione, per cessata attività dei concessionari, di porzioni significative di spazi comporterà per il 2011 un risultato negativo in linea con gli esercizi precedenti e le previsioni (-500.000) dell'attività caratteristica. Tale tendenza, destinata a riequilibrarsi a partire dal 2012 con la progressiva saturazione degli spazi disponibili, non consentirà di assorbire completamente gli oneri passivi che gravano e che graveranno sulla Società fino a che i debiti per finanziamenti assunti per la realizzazione del Centro non saranno estinti.

	consuntivo		preconsuntivo	budget
	2009	2010	2011	2012
Indicatori di grandezza:				
Ricavi (€*000)	6.385	6.053	5.857	6.203
Investimenti dell'anno (€*000)	260	659	1.151	1.465
Numero medio dipendenti	20	19	19	19
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte (€*000)	-1.036	-1.466	-1.241	-705
Risultato netto (€*000)	-1.086	-1.504	-1.284	-773

3) Indicatori di attività

Alimenti mediamente commercializzati (KG)	2009	2010	2011 (preconsuntivo)	2012 (stima)
Ortaggi	136.493.240	131.215.868	134.826.271	136.309.360
Frutta fresca	78.138.820	75.879.225	77.240.988	78.090.639
Agrumi	34.773.255	32.972.529	33.106.461	33.470.632
Frutta secca	1.347.613	1.358.674	1.306.376	1.362.550
TOTALE	250.752.928	241.426.296	246.480.096	249.233.181

SERIBO S.r.l.

1) Situazione attuale dell'impresa e prospettive

Il Consiglio Comunale di Bologna, con deliberazione assunta nel giugno 2008, ha approvato linee di indirizzo per la realizzazione di un piano industriale volto alla costruzione di tre nuovi Centri Produzione Pasti per la refezione scolastica, con conseguente dismissione degli attuali, entro il termine di cinque anni; ciò al fine di eliminare i vincoli strutturali derivanti dalla obsolescenza dei centri attuali, attuare un processo di innovazione tecnologica in grado di migliorare la qualità del prodotto, creare un ambiente in cui poter lavorare in condizioni di massima sicurezza, ampliando i menu e cambiando il servizio nei refettori. Ad oggi è stato completato solo il primo Centro di Preparazione Pasti, situato presso il CAAB, entrato in funzione dal 10 Settembre u.s. in sostituzione del vecchio "Fossolo". I risultati ottenuti sono sicuramente in linea con le aspettative: i menu sono stati ampliati, introducendo oltre 70 nuove preparazioni gastronomiche recuperando il valore della stagionalità e delle tradizioni territoriali come elementi che possono aiutare percorsi di educazione alimentare. Conclusa nei tempi previsti e con risultati positivi questa prima fase del piano industriale, la società è ad oggi in attesa della consegna, da parte del Comune di Bologna, di un struttura al grezzo dove allestire, secondo le previsioni del piano industriale, il secondo nuovo Centro di Preparazione Pasti, in sostituzione di "Erbosa".

Per quanto riguarda l'attività svolta, nei primi mesi del 2011 si è registrata una contrazione dei pasti prodotti e distribuiti in conseguenza della riduzione del numero degli iscritti al servizio nelle scuole elementari ed infanzia, del calo degli studenti delle scuole medie e di alcuni scioperi realizzati ad inizio anno. Anche per l'anno 2011-2012 i dati relativi alle iscrizioni alla refezione sono in calo in ogni ordine e grado.

Sul fronte degli investimenti, nel corso del 2011 è stato completato il Centro al CAAB; tra il 2010 e il 2011 gli investimenti hanno raggiunto una cifra di circa 3 milioni, finanziati tramite fonti proprie.

Nel triennio 2012-2014, secondo il piano industriale approvato dai Soci, è previsto il completamento della costruzione e dell'allestimento dei due Centri Produzione Pasti (in sostituzione dei vecchi Centri di Erbosa e Casteldebole) per i quali tuttavia il Comune, ad oggi, non ha ancora individuato le risorse per la costruzione della struttura a grezzo, da concedere a SERIBO in comodato gratuito, così come previsto dalla deliberazione del Consiglio Comunale del 2008.

La realizzazione dei nuovi Centri significherà un aumento degli ammortamenti, un calo della liquidità e oneri finanziari legati all'accesso al credito, una riduzione dell'utile, così come previsto nel piano industriale.

Per quanto attiene alle previsioni economiche dell'azienda, è previsto un leggero calo del giro d'affari legato alla diminuzione delle iscrizioni al servizio di refezione scolastica. Per farvi fronte senza compromettere l'utile, SERIBO continuerà a lavorare sull'efficientamento dell'impresa, in particolare per un miglioramento della produttività e per il contenimento dei costi delle merci, senza trascurare l'obiettivo di migliorare la qualità del prodotto-servizio fornito.

● Qualità del servizio e soddisfazione del cliente

L'obiettivo di costruzione di un rapporto positivo con le famiglie e i bambini continua ad essere perseguito attraverso la ricerca di un miglioramento della qualità del prodotto-servizio fornito e anche attraverso azioni volte all'informazione e al coinvolgimento.

Il giornalino "TAVOLA ROTONDA", che è spedito alle famiglie degli utenti del servizio, continua ad avere un buon riscontro di gradibilità e per il terzo anno si avvarrà del contributo del Prof. Eugenio Del Toma, Docente di Scienza dell'Alimentazione e Presidente Onorario dell'Associazione Italiana Dietetica e Nutrizione Clinica. Come ormai è diventato consuetudine, anche quest'anno è stata promossa l'iniziativa "LA DISPENSA DI SE.RI.BO E' APERTA", un'occasione che consente ai genitori di visitare la cucina, ottenere spiegazioni sul funzionamento delle attrezzature e ricevere informazioni su come vengono scelti i prodotti, oltre che visionarli direttamente, nonché interagire con i cuochi e gli altri operatori. All'interno di questa iniziativa si è svolto un incontro dei genitori con il Prof. Del Toma e il tutto si è concluso con l'esposizione e l'assaggio di vecchi e nuovi prodotti utilizzati per la preparazione dei pasti, serviti ai presenti. Quest'anno l'iniziativa è stata realizzata presso il nuovo Centro

di Preparazione Pasti, sito presso il CAAB in via Canali, registrando un forte successo di presenze (oltre mille). I partecipanti hanno potuto visitare il nuovo percorso didattico già arredato "SERIBO IN TRASPARENZA" ed hanno espresso una forte condivisione rispetto agli obiettivi e ai programmi presentati. Per l'anno scolastico 2011-2012 viene proposta alle Direzioni Didattiche, in accordo con il Comune di Bologna,, l'iniziativa di mettere a il Centro per supportare progetti di educaionze alimentare promossi nelle scuole. Nell'ambito dell'iniziativa SERIBO mette gratuitamente a disposizione delle scolaresche, dei genitori, dei maestri un pulmino che preleva gli interessati dalla scuola, li conduce al Centro, dove sono accolti dal personale che li guida in un percorso didattico, e infine li riaccompagna alla scuola. L'indagine annuale condotta sulla soddisfazione del cliente conferma senza significativi scostamenti i risultati positivi dell'anno precedente. Sul versante delle segnalazioni negative (reclami), provenienti dal territorio (utenti) o riscontrati dal nostro personale registriamo una leggera ma costante tendenza alla diminuzione.

2) Risultati economici consuntivi e previsionali

Le previsioni a finire per il 2011 confermano i dati previsti a budget; per il 2012 si prevede un lieve calo del giro d'affari e una riduzione dell'utile. Permane l'obiettivo di recupero di produttività attraverso un efficientamento del sistema produttivo.

Per gli esercizi futuri, le previsioni dipendono in larga parte dai tempi di realizzazione del piano industriale, oggi difficilmente prevedibili.

	consuntivo	consuntivo	preconsuntivo	budget
	2009	2010	2011	2012
indicatori di grandezza				
Ricavi lordi (euro x1000)	16.740	17.027	16.900	16.800
sconto contrattuale riconosciuto al Comune (euro x1000)	-1.053	-1.245	-1.000	-900
Ricavi netti (euro x1000)	15.687	15.782	15.900	15.900
Investimenti (euro x1000)	198	2.800	250	150
N.medio dipendenti	216	220	220	225
valori economico finanziari				
Risultato ante imposte (euro x1000)	1.473	1.664	1.500	1.350
Utile netto (euro x1000)	909	1.072	1.030	930

3) Indicatori di attività

N° PASTI PRODOTTI E DISTRIBUITI	1.955.658	1.990.850	1.950.000	1.900.000
N° PASTI PRODOTTI SENZA DISTRIB.	895.663	919.000	900.000	900.000
PASTI DISTRIBUITI MEDIE	364.911	310.000	280.000	270.000
N° PASTI TOTALI	3.216.232	3.219.850	3.130.000	3.070.000

SRM srl

1- Situazione attuale e obiettivi conseguiti o in corso di conseguimento nell'esercizio in corso

In data 14 settembre 2011 l'Assemblea dei soci di SRM ha approvato la trasformazione della società da SpA in sr con organo di amministrazione monocratico in attuazione della L.R. 30/06/2008, n.10 "Misure per il riordino territoriale e l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni", approvando contestualmente il nuovo statuto e nominando il nuovo Amministratore Unico.

Nel corso del 2011 la SRM ha continuato a svolgere le funzioni previste dal secondo accordo attuativo e ha pertanto ha svolto le seguenti attività:

- funzione di affidante i servizi e di firmatario dei relativi contratti di servizio, nonché la revisione dei contratti vigenti;
- compiti di progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto, secondo proposte da sottoporre agli Enti sottoscrittori, su richiesta degli stessi;
- funzioni autorizzative correlate allo svolgimento dei servizi di TPL e alle relative variazioni;
- costituzione del Comitato Consultivo degli Utenti e supporto alla sua operatività.
- tenuta del registro delle autorizzazioni NCC-bus –prima di competenza provinciale- e del rilascio delle autorizzazioni stesse.

Gli Enti che hanno delegato alla SRM le funzioni sono: Comune di Bologna, Provincia di Bologna, Comune di Imola, Comune di S. Lazzaro di Savena e Comune di Porretta Terme; questi ultimi tre comuni con la previsione di un corrispettivo, in quanto le attività sono svolte gratuitamente solo a favore dei soci.

Durante l'anno 2011 l'Agenzia, nell'esercizio delle funzioni delegate dagli Enti e nel rispetto della normativa vigente e degli Accordi di Programma sottoscritti con la Regione Emilia-Romagna, ha portato a termine la procedura di gara per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale nel bacino bolognese e ha sottoscritto, in data 4 marzo 2011, il relativo contratto di servizio con l'aggiudicataria società consortile TPB, per un periodo di 6 anni più 3 di eventuale proroga. Il servizio di TPL oggetto dei contratti di servizio vigenti e in regime di prosecuzione ha una consistenza di 37,4 Mkm/anno, dei quali 19,26 urbani e 18,14 fra suburbani ed extraurbani. 22,95 Mkm sono di competenza provinciale, 13,71 Mkm del Comune di Bologna e i restanti di altri enti affidanti.

A partire dal 1/3/2011 TPB gestisce il 100% degli affidamenti, a seguito di aggiudicazione della gara. Il corrispettivo complessivo per il servizio ammonta a 87 Meuro.

Per quanto riguarda i progetti europei, nell'anno 2011 il progetto EU Flipper, finanziato dal bando Interreg 4C e coordinato dalla SRM stessa, è entrato nella fase conclusiva. Il progetto è entrato nella rosa dei finalisti del Regio Stars Award 2011. Questo progetto ha come obiettivo la promozione dei servizi di trasporto flessibili e lo sviluppo di una correlata piattaforma ICT per i servizi nelle aree urbane e rurali attraverso la realizzazione di corsi e workshop con il fine di diffondere la conoscenza e supportare l'implementazione di servizi di trasporto flessibili. Grazie ai finanziamenti ottenuti è stato possibile sostenere il servizio colBus- navetta del Borgo da giugno 2010 ad agosto 2011. Il budget in capo alla Società è pari a euro 353.000, finanziati al 100% per un periodo di 39 mesi.

SRM ha collaborato al progetto MIMOSA del bando CIVITAS, coordinato dal Comune, di cui SRM è partner. Il budget in capo a SRM è pari a euro 262.448, finanziati al 75%; il progetto ha durata 48 mesi e terminerà nel 2012. La richiesta di maggiore supporto da parte di SRM ha visto uno spostamento di budget tra Comune di Bologna e SRM al fine di garantire la copertura delle maggiori attività.

SRM è inoltre entrata nel progetto EU Star-Trans, che si occupa di gestione delle emergenze nelle reti di trasporto e valutazione dell'impatto nella più ampia visione della rete di reti. In particolare si occuperà di collaborare -in veste di utente finale- alla realizzazione di un software dedicato. Il budget in capo a SRM è pari a euro 206.000, finanziati al 52%.

Nel corso del 2011 è stata effettuata una ricognizione delle fermate del bacino provinciale ed è stato predisposto un software in grado di fornire una maggiore consapevolezza sulle scelte di intervento.

2 – Prospettive di sviluppo. Eventuali progetti innovativi. Programma 2011 e triennio 2011/13.

Su richiesta del Comune di Bologna sono state avviate indagini su particolari nodi di interscambio quali il Nodo Rizzoli e Piazza dell'Unità e nell'ambito dell'iniziativa T Days del settembre 2011.

Nella seduta del 20/12/2011 il Consiglio Comunale di Bologna, con deliberazione PG 272229, ha ritenuto di attribuire ad SRM le funzioni sia di stazione appaltante sia di gestione del contratto di servizio, relativamente all'affidamento dei servizi afferenti il piano sosta e dei servizi complementari alla mobilità, tenuto conto dell'importanza e della complessità dei servizi, nonché delle dimensioni e della novità della gara, per la quali l'Agenzia SRM dispone delle competenze necessarie. Con il medesimo sono stati definiti nuovamente i termini dell'affidamento in via transitoria ad ATC SpA, prorogato al 31/12/12 o al minor tempo necessario all'espletamento della gara e al subentro del nuovo soggetto affidatario.

Le nuove competenze attribuite ad SRM saranno disciplinate in una convenzione condivisa tra SRM e il Comune e che, anche allo scopo di giungere ad una gestione il più possibile omogenea dei diversi sistemi di trasporto pubblico nella città di Bologna, terrà conto anche:

- di un supporto di SRM nella gestione della concessione di progettazione, costruzione e gestione del "People Mover", anche in relazione ad un futuro compito di gestione del relativo contratto di servizio;
- di un supporto di SRM nello sviluppo dei progetti europei in essere, con particolare riferimento al progetto "Civitas – Mimosa", nonché per la formulazione di proposte di partecipazione a futuri bandi della Commissione U.E.

3 - Risultati economici consuntivi e previsionali. Budget 2011 e Programma di investimenti triennale

Le entrate tipiche della SRM sono sostanzialmente di tre tipi :

4. la **commissione sui contributi per i servizi minimi** erogati dalla Regione Emilia-Romagna : pur essendo stata stabilita nel 2003 nella misura dell'1% del totale dei corrispettivi per il TPL è stata successivamente ridotta all' 0,41% (pari a circa € 350.000) ritenuti sufficienti per coprire i costi di funzionamento dell'Agenzia nella fase di avvio; dal 2011 è determinata in misura pari allo 0,45%
5. il **canone di affitto di ramo di azienda** : questa entrata è prevista dal contratto di affitto di ramo di azienda stipulato tra ATC ed SRM nel marzo 2011 in esito all'affidamento con gara. Nell'anno 2011 i ricavi dovuti a tale titolo sono stati pari a € 400.084. L'importo è stato lievemente modificato in ragione dell'acquisto da parte di SRM di un terreno in località Monghidoro, entrato a fare parte del ramo affittato. Nel contratto è previsto l'adeguamento ISTAT;
6. **altri contributi** in conto gestione o in conto capitale da parte degli Enti si tratta dei contributi di cui alla LR 1/02 dell'anno 2010, finalizzati a coprire interventi sul sistema MiMuovo-Stimer, in parte di proprietà della SRM, che potranno essere trattenuti dalla Società per coprire i costi sostenuti nell'anno 2010. Si tratta tuttavia di cifre residuali rispetto a quanto di spettanza del gestore.

Nelle casse della SRM sono transitati contributi per circa 12,3 M € provenienti dalla Regione Emilia-Romagna, destinati alla copertura degli oneri relativi al rinnovo contrattuale autoferro per le imprese di TPL, riferiti all'acconto dell'anno 2011 e al saldo dell'anno 2010, liquidato in corso d'anno. Tale attività ha comportato contatti con i 38 operatori attivi nel bacino bolognese.

Con riferimento agli investimenti, la quantificazione è stata definita e concordata con ATC in sede di sottoscrizione del contratto di affitto, ceduto a TPB. Ogni ulteriore investimento sarà oggetto di apposito approfondimento e autorizzazione da parte di SRM. I relativi importi non compariranno nel bilancio della società, se non tra i conti d'ordine, fino al momento della chiusura del contratto. Nel febbraio 2011 si è concluso il contratto di affitto sottoscritto nel 2006 e nel bilancio si troverà il riferimento alla restituzione del ramo d'azienda e dei relativi investimenti effettuati. Saranno recepiti inoltre i valori di rettifica rappresentati dal deperimento dei beni affittati. La differenza tra poste attive e passive ha determinato il conguaglio, così come previsto dal contratto stesso. Poiché si tratta di poste patrimoniali, esse non produrranno effetti diretti sul risultato economico.

Gli Enti Soci hanno condiviso la proposta da parte di SRM di accantonare gli utili 2007, 2008, 2009 e 2010 alla costituzione e all'incremento di un Fondo destinato a contribuire a servizi di trasporto innovativi e sperimentali, che ad oggi ammonta a circa 543.000 euro.

	consuntivo		preconsuntivo	budget
	2009	2010	2011	2012
Indicatori di grandezza:				
Ricavi (€*000)	101.544	101.453	94.007	90.217
Investimenti dell'anno (€*000)	103	177	16.362	5
Numero medio dipendenti	8	10	11	11
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte (€*000)	57	35	36	-64
Risultato netto (€*000)	22	1	2	5

L'importo relativo agli investimenti indicato a preconsuntivo 2011 si riferisce alla chiusura del contratto di affitto di ramo d'azienda nel febbraio 2011

4 – Indicatori di attività

Dati 2011: servizio TPL oggetto di contratto di servizio (messo a gara)

	competenza provinciale	competenza comunale bologna	altri enti	totale
Mkm/anno	22,95	13,71	0,74	37,40
	urbani	suburbani/extraurbani	totale	
Mkm/anno	19,26	18,14	37,40	

LE SOCIETA' COLLEGATE

FBM SpA

1. Situazione attuale e programma per il triennio 2012-2014

La società ha proseguito nel 2011 la realizzazione di numerosi e qualificati interventi nell'ambito urbano di Bologna:

a) Ex-Manifattura Tabacchi: progettazione e realizzazione di gran parte degli interventi compresi nel Programma di Riqualificazione Urbana dell'ex-Manifattura Tabacchi (ora "Manifattura delle Arti"), su incarico del Comune di Bologna e dell'Università di Bologna. Nell'area sono già state ultimate strutture comunali e insediamenti universitari (laboratori del DAMS, dipartimento di Scienze della Comunicazione). Sono in fase di verifica progettuale e organizzativa gli ultimi limitati e marginali interventi (palazzina di via Azzo Gardino, mura di Porta Lame, ecc.). L'importo complessivo degli interventi ammonta a 42 milioni di Euro.

b) Interventi nel settore fotovoltaico: nel mese di marzo 2011 FBM ha sottoscritto con l'Università di Bologna una convenzione operativa che prevede l'impegno della società a progettare e realizzare impianti fotovoltaici su diversi coperti di edifici universitari, a fronte della gestione ventennale degli stessi e della titolarità dell'energia elettrica prodotta, con il riconoscimento di una percentuale del prezzo dell'energia a favore dell'Università per ogni anno di gestione. Il tutto secondo un piano economico finanziario elaborato dalla società, che prevede un intervento di circa 3.100.000,00 €, da realizzarsi tra il 2011 e il 2012, il cui rientro è previsto nell'arco ventennale di durata della convenzione. La società ha già completato le procedure di selezione dell'impresa installatrice ed è attualmente in corso la progettazione esecutiva. Un analogo intervento, seppure di entità molto più contenuta, è stato avviato per la realizzazione di un impianto fotovoltaico sul coperto della centrale elettrotermofrigorifera del quartiere fieristico-direzionale. Anche in questo caso, a fronte dell'assunzione dell'onere per la progettazione e realizzazione dell'impianto, la società curerà la gestione ventennale e incasserà i relativi proventi ed incentivi.

c) Insediamenti universitari:

- insediamento, nella zona del Navile limitrofa all'Area di Ricerca del CNR, della Facoltà di Chimica Industriale, dei corsi di laurea di Chimica e di Astronomia e dell'Osservatorio Astronomico. Nel 2010 è stata avviata la realizzazione dei lavori, dell'importo complessivo di 74 milioni di euro e la cui durata era prevista in 4 anni. I lavori hanno subito un'interruzione a causa della crisi aziendale dell'impresa mandataria; nel contempo FBM ha curato una serie di attività e servizi propedeutici all'inizio effettivo dei lavori ed il piano particolareggiato Navile/Farmacia;

- insediamento di parte della Facoltà di Ingegneria nella zona del Lazzaretto; l'insediamento è realizzato in due interventi: il primo è stato ultimato da FBM nel 2007, mentre per il secondo si è conclusa la progettazione esecutiva di un primo stralcio (la cui realizzazione è in corso di programmazione) ed è stata ultimata la progettazione definitiva del secondo stralcio. Importo complessivo degli interventi: 122,5 milioni di Euro.

d) Bertalia-Lazzaretto: la società ha curato un Concorso Internazionale di Progettazione, che ha portato all'individuazione del progettista incaricato della progettazione definitiva ed esecutiva degli insediamenti universitari e di una consulenza urbanistica generale sull'assetto dell'intera zona. Nel 2010 è stata firmata una Convenzione che affida a FBM la progettazione (da realizzarsi entro il 2013) delle opere di urbanizzazione a rete sotterranee dell'intero comparto, per un importo presunto di circa 6,5 milioni, delle quali è già stato ultimato il progetto definitivo.

e) Realizzazione del Tecnopolo di Bologna nell'area dell'ex-Manifattura Tabacchi di Via Stalingrado: nel 2009 è stata sottoscritta con la Regione una convenzione che affida a FBM il coordinamento generale e l'espletamento delle attività tecniche necessarie nella prima fase progettuale e realizzativa. FBM ha elaborato un Documento Preliminare alla Progettazione, concluso nel 2010, che è stato posto come base per la gara di progettazione sull'intero complesso, indetta dalla Regione nel febbraio 2011. L'investimento complessivo è attorno a 200 milioni di euro.

f) *Attività di collaborazione con la Provincia:* nel 2011, dopo lo studio di fattibilità completato nel 2010, è stata stipulata con la Provincia una convenzione per la progettazione della nuova sede direzionale dell'ente e del Museo dei Trasporti, che si completerà nel 2012 consentendo il successivo avvio dei lavori di costruzione.

g) *Centrale elettrotermofrigorifera del quartiere fieristico-direzionale:* Finanziaria Bologna Metropolitana cura la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria della centrale, alimentata a gas metano, che fornisce energia termica, frigorifera ed elettrica al quartiere fieristico e a tutti gli altri edifici della zona direzionale. Nel 2010 sono stati completati i previsti allacciamenti alla centrale dei nuovi edifici e nel 2011-2012 sono programmati lavori di completamento ed integrazione (realizzazione di un nuovo pozzo artesiano, rifacimento di una parte della rete impiantistica, indagini sulle strutture in relazione alla normativa antisismica).

h) *Altre attività di collaborazione con i Soci:* la configurazione "in house" della società ha consentito l'avvio di ulteriori collaborazioni con i Soci. Nel 2011 sono proseguite le collaborazioni previste da convenzioni operative stipulate con il Comune per attività di stima ed accatastamento di proprietà immobiliari e per la progettazione e realizzazione di diversi interventi nell'ambito della mobilità urbana; per la Camera di Commercio è proseguita l'attività di consulenza relativa ad interventi sulle opere edilizie ed alla revisione degli impianti del Palazzo Affari e per altri interventi manutentivi nello stesso edificio e nel Palazzo della Mercanzia; sono infine proseguiti i contatti con i Soci per la individuazione e definizione di specifiche attività di loro interesse nell'ambito di interventi di realizzazione, ristrutturazione e manutenzione di immobili ed infrastrutture.

2) Risultati economici consuntivi e previsionali

L'attività della società presenta due principali fonti di reddito: le collaborazioni tecniche prestate a favore dei Soci e la gestione della centrale elettrotermofrigorifera a servizio dell'intero quartiere fieristico-direzionale. L'andamento del fatturato risente quindi da un lato dell'andamento delle attività di coordinamento, di progettazione e direzione lavori, che a volte incontrano ritardi e rallentamenti non prevedibili e non controllabili, e dall'altro dall'andamento dei consumi energetici degli edifici allacciati alla centrale, a loro volta influenzati da fattori climatici o, nel caso dei padiglioni espositivi, anche dal numero e dalla durata delle manifestazioni. Il generale rallentamento dell'economia ed in particolare la stretta finanziaria sugli enti pubblici committenti della società, hanno provocato lo slittamento di diverse iniziative già programmate, con conseguente riduzione dell'attività nel 2010 e ancora di più nel 2011, che proseguirà probabilmente anche nell'anno successivo. La consistente riduzione del volume d'affari, unita al venir meno degli elementi straordinari che avevano caratterizzato i bilanci degli ultimi esercizi, porta a prevedere per il 2011 un risultato negativo, anche se di entità contenuta.

Indicatori di grandezza:	consuntivo		preconsuntivo	budget
	2009	2010	2011	2012
Ricavi (€*000)	10.991	7.518	6.760	7.048
Investimenti dell'anno (€*000)	127	22	152	2.920
Numero medio dipendenti	25	27	27	26
Valori economici/finanziari:				
Risultato pre imposte (€*000)	1.958	168	-162	120
Risultato netto (€*000)	1.515	56	-271	50

3. Indicatori di attività

Attività di progettazione:	2009	2010	2011 stima	2012 stima
Importo lavori progettati o diretti (€*000)	61.793	63.997	38.300	93.834
Attività gestione centrale elettrotermofrigorifera:	2009	2010	2011 stima	2012 stima
- produz energia termica (kcal/mln)	28.969	36.792	30.113	30.274
- produz energia frigorifera (Frig/mln)	12.923	10.039	11.998	11.236
- produz energia elettrica (Mwh)	12.490	11.263	11.886	11.294

HERA SpA

1) Situazione attuale dell'impresa e obiettivi conseguiti o in corso di conseguimento nell'esercizio 2011

Il Gruppo Hera ha confermato la crescita positiva, nonostante la prolungata crisi economica internazionale che si è riflessa in un significativo ribasso di tutti i mercati azionari occidentali. I risultati raggiunti hanno beneficiato del contributo dei nuovi impianti avviati e di quello derivante dagli usuali fattori di crescita organica, sia con riferimento alle attività liberalizzate che a quelle regolamentate. Anche le attività gestite in concessione nella distribuzione di energia, raccolta rifiuti urbani e servizio idrico integrato hanno contribuito alla crescita dei risultati realizzati nel primo semestre, prevalentemente grazie agli adeguamenti tariffari previsti dagli accordi con le diverse Autorità. Infine, la strategia di sviluppo per linee esterne ha segnato ulteriori progressi con l'acquisizione di un'azienda commerciale di vendita gas (Sadori Gas) con 34 mila clienti nelle Marche ed in Abruzzo (che contribuirà ai risultati del Gruppo a partire dal secondo semestre dell'anno), oltre all'espansione nelle attività ambientali di Marche Multiservizi.

Settore Gas

Negli ultimi anni Hera ha rafforzato la propria posizione sul mercato del Gas fino a raggiungere la quasi completa copertura del territorio di riferimento, mantenendo la *leadership* rispetto alle aziende "locali" e posizionandosi al quinto posto a livello nazionale in termini di volumi venduti. Le migliori condizioni contrattuali di fornitura di gas metano per l'anno termico 2010-2011 hanno consentito di trarre vantaggio dal mercato delle commodity, caratterizzato da un eccesso di offerta.

Settore Energia Elettrica

La strategia di espansione del mercato elettrico ha potuto contare su una solida struttura commerciale, su un'efficace attività di cross-selling e su un'efficiente struttura di assistenza alla clientela. Hera ha investito molto sullo sviluppo della propria offerta commerciale dual fuel (offerta combinata di servizi gas ed energia elettrica) che ha consentito di incrementare ulteriormente le dimensioni del business elettrico, facendo leva sulla propria clientela Gas e contribuendo a fidelizzarla.

Lo sviluppo dei volumi di vendita è stato accompagnato da un contemporaneo sviluppo della disponibilità di energia con la costituzione di Joint Ventures per l'acquisizione di quote di impianti a ciclo combinato, oltre che attraverso lo sviluppo in proprio di impianti di generazione da fonti rinnovabili o assimilate e di cogenerazione. A luglio del 2011 è stato inaugurato il Centro Operativo di Telecontrollo Elettricità, che gestisce 9.600 km di rete, estese da Modena all'Appennino, fino al territorio di Imola, per un totale di oltre 350 mila abitanti serviti in 24 Comuni dell'Emilia Romagna e riunisce dal punto di vista organizzativo e funzionale la gestione operativa di tutte le reti elettriche di Hera. Nel 2010 e nella prima metà del 2011 sono stati realizzati tre impianti fotovoltaici presso l'Interporto di Bologna per 3 MW complessivi di potenza ed è stata costituita la società Ghirlandina Solare Srl, per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 1 MW.

Settore Idrico

Il Gruppo Hera è il secondo operatore italiano nella gestione del ciclo idrico integrato (dalla raccolta alla depurazione delle acque reflue fino alla distribuzione di acqua potabile). Hera svolge questi servizi in esclusiva in sette province in Emilia Romagna e nel nord delle Marche sulla base di concessioni a lungo termine (in media 22). L'attività di efficientamento della gestione di oltre 31.000 chilometri di reti idriche, le economie di scala negli acquisti e l'adeguamento delle tariffe per il periodo 2008-2012, sono stati i principali driver della crescita del business. Ulteriori miglioramenti in termini di efficienza nella gestione sono realizzabili grazie all'entrata in funzione del polo di telecontrollo, inaugurato nel 2008 a Forlì, che permette il controllo a distanza di tutte le reti del Gruppo (circa 60.000 chilometri tra reti idriche, gas e di teleriscaldamento nelle province in cui opera Hera), offre assistenza e supervisione a tutti gli impianti del Gruppo e assicura la continuità e la sicurezza del servizio.

Settore Ambiente

La strategia di espansione degli smaltimenti dei rifiuti industriali registra una lieve crescita nel primo semestre 2011 (+0,9% dei volumi) nonostante il difficile quadro macroeconomico di riferimento. Hera è il principale operatore nazionale nel settore ambiente per quantità di rifiuti raccolti e trattati: le attività di raccolta di rifiuti urbani sono regolate sulla base di concessioni, mentre lo smaltimento e trattamento di rifiuti è un business a libero mercato. Le tariffe per la raccolta e spazzamento dei rifiuti e conseguente avviamento al recupero e smaltimento sono concordate con le Autorità di Ambito locali. La controllata Herambiente è inoltre tra i principali operatori italiani nel recupero di energia elettrica dai rifiuti, grazie a una capacità installata negli impianti WTE pari a circa 100 Megawatt, in grado di produrre oltre 400 Gigawattora all'anno. Herambiente ha presentato la propria candidatura come partner strategico di Quadrifoglio, società che si occupa dei servizi ambientali nell'area fiorentina, per le attività di progettazione, realizzazione e gestione di un nuovo impianto WTE a Sesto Fiorentino e l'acquisizione di una partecipazione del 50% in una joint venture dedicata alla costruzione e gestione di una centrale termoelettrica a biomasse con una potenza installata di circa 13 Megawatt.

Altri business

L'Area Altri Servizi, a seguito della collocazione dei servizi di Teleriscaldamento, Gestione Calore e Microgenerazione industriale sotto l'area Gas ed Energia Elettrica, si è focalizzata sui servizi Illuminazione Pubblica e Telecomunicazioni. Hera è il secondo operatore nazionale dell'illuminazione pubblica con circa 350.000 punti luce gestiti.

Assetto organizzativo e sviluppo business

E' proseguita l'attività di razionalizzazione societaria della struttura del Gruppo, che ha interessato l'acquisizione da parte di Hera Spa da Infracom Italia Spa il 17,50% del capitale sociale di Acantho Spa, la trasformazione di Herasocrem da Spa a Srl e l'acquisizione da parte di Hera Comm Srl da Walter Sadori Srl del 50% del capitale sociale di Sadori Gas Srl, società operante nel mercato della vendita del gas nella regione Marche, oltre alla liquidazione di 2 società del Gruppo e alla cancellazione dal Registro Imprese di n. 3 società.

I risultati del Gruppo Hera e le azioni in corso

Il reddito operativo del semestre ha segnato un progresso rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente grazie al contributo di tutte le aree strategiche d'affari del Gruppo (Ambiente, Energia e Reti) che si è riflesso nel risultato netto di Gruppo (+14%). Al 30 giugno 2011 il Gruppo evidenzia una posizione finanziaria netta stabile rispetto al primo semestre del 2010 di circa 1,97 miliardi di Euro, con un miglioramento in termini di incidenza sul margine operativo lordo (Debito/Ebitda) e sul patrimonio netto (Debito/Equity). La gestione del primo semestre dell'anno ha riconfermato la solidità delle posizioni competitive nei business a libero mercato e dato maggiore visibilità al trend in crescita previsto dal piano industriale in tutte le attività di Hera. Inoltre, grazie alla flessibilità finanziaria del Gruppo, sono state poste le basi per perseguire ulteriori opportunità di crescita non previste nel piano industriale.

Sintesi Risultati Economici di Gruppo (milioni Euro)

	2009	2010	30 giu 10	30 giu 11
Ricavi	4.204	3.669	1.807	1.983
MOL (EBITDA)	567	607	314	344
Risultato operativo (EBIT)	291	315	175	199
Utile netto totale	85	142	69	83
Patrimonio Netto	1.701	1.870	1.674	1.846
PFN	1.892	1.860	1.971	1.971

2) Le prospettive societarie

La legge sui servizi pubblici locali (art. 4, dl n. 138/2011 conv. in l.n. 148/2011 e successive modifiche) prevede che gli affidamenti diretti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa a tale data cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio, a condizione che la partecipazione in capo a soci pubblici si riduca ad una quota non superiore al 40 per cento entro il 30 giugno 2013 e non superiore al 30 per cento entro il 31 dicembre 2015; ove siffatte condizioni non si verificano, gli affidamenti cessano, rispettivamente, alla data del 30 giugno 2013 o del 31 dicembre 2015. La norma quindi impone agli Enti soci di scegliere tra il mantenimento dei servizi pubblici in capo all'attuale gestore, fino alla scadenza del contratto, mediante la vendita di parte delle proprie azioni entro le scadenze indicate nella norma o il mantenimento della proprietà delle azioni detenute e la conseguente messa a gara o liberalizzazione dei servizi secondo quanto stabilito dal comma 1, art. 4, l.n. 148/2011. I Comuni soci di HERA SpA hanno recentemente deciso di sottoscrivere un nuovo patto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari, in sostituzione del precedente patto in scadenza, che conferma la natura di società a capitale prevalentemente pubblico di HERA. I soci pubblici, tra i quali il Comunale di Bologna, con l'adesione hanno inteso operare una precisa scelta in ordine al mantenimento di un ruolo di controllo sulla multiutility, che comporta sul piano dello svolgimento dei servizi pubblici attualmente affidati ad Hera la cessazione degli affidamenti diretti e successive decisioni in merito alla liberalizzazione o all'affidamento in esclusiva dei servizi pubblici, previo espletamento di gare ad evidenza pubblica

3) Le linee strategiche e gli obiettivi del Piano 2011-2015

Il Piano 2011-2015, fatto salvo quanto previsto dall'attuale normativa sugli affidamenti di servizi pubblici, mira a perseguire un ulteriore aumento delle dimensioni del Gruppo, espandendo le quote di mercato nelle attività liberalizzate anche nella filiera a monte, riconfermando l'attenzione sull'estrazione di sinergie di costo e di ricavo, sullo sviluppo di nuovi impianti di generazione elettrica da fonti rinnovabili e perseguendo la creazione di valore per gli azionisti e per i principali stakeholder. Hera si pone nel quadriennio l'obiettivo di ricoprire un ruolo rilevante e crescente nei singoli business, di ottimizzare l'impiego degli asset strategici (risorse umane, know how, asset fisici, risorse finanziarie), di consolidare i risultati e il cammino di crescita anche a livello di Utile Netto. Di seguito gli obiettivi di sviluppo sostenibile sulle varie filiere:

- sostenibilità ambientale: incrementare la produzione elettrica e termica da fonti rinnovabili/assimilate; progetti innovativi per il recupero energetico dai rifiuti
- sostenibilità sociale: superare gli standard di qualità e sicurezza previsti dal regolatore; programmi di educazione ambientale e politiche di crescita professionale
- sostenibilità economica: incrementare la redditività e la solidità economico-finanziaria; mantenere le caratteristiche ed il radicamento territoriale

Gli obiettivi industriali e gestionali delineati in coerenza con lo scenario e con il posizionamento del Gruppo tendono a conseguire un'adeguata dimensione competitiva e un pieno consolidamento dell'assetto, nonché del rapporto complessivo con gli stakeholder, tali da assicurare un comportamento "attivo" nell'evoluzione attesa del contesto di riferimento. Il Gruppo presenterà quindi ancora una crescita rilevante anche a livello di redditività netta, che potrà permettere l'aumento del valore per gli Azionisti e per tutti gli stakeholder.

Con l'obiettivo di controllare le capacità di generazione di cassa del Gruppo e di progressivo miglioramento dell'equilibrio finanziario, il piano industriale ribadisce l'importanza di un attento dimensionamento degli investimenti nonché di un'oculata gestione delle priorità degli stessi in funzione delle loro conseguenze in termini di redditività per il Gruppo, di impatto sul livello di servizio erogato e di influenza dei livelli di rischio correlati. A questo si somma il continuo presidio del ciclo commerciale e, in particolare, della gestione dei crediti per il mantenimento di un rapporto sostenibile tra crescita commerciale e solidità finanziaria.

Per quanto riguarda il territorio Bolognese il Piano, sul fronte delle opere e degli investimenti nelle infrastrutture di rete, è caratterizzato da importanti iniziative nelle reti gas, nel settore idrico, volte a ulteriormente garantire il livello di sicurezza e di utilizzo efficiente dei servizi a rete sul territorio. Si segnala l'avvio del progetto "mobilità

elettrica” in collaborazione con Enel che vede Bologna tra le cinque città selezionate per la sperimentazione regionale ricompresa nel piano "Mi Nuovo Elettrico", con cui Regione Emilia-Romagna, Enel, Hera ed i comuni di Reggio E., Modena, Bologna, Imola e Rimini daranno vita a una rete integrata di circa 100 punti di ricarica per veicoli elettrici, lungo l'asse della via Emilia.

4) indicatori di attività

Indicatori area gas

	2009	2010	2011 stima
Volumi distribuiti (milioni mcubi)	2.334	2.504	nd
Volumi venduti (milioni mcubi)	2.803	2.914	nd

Indicatori area gestione rifiuti

migliaia di tonnellate	2009	2010	2011 stima
Rifiuti urbani	1.794	1.864	nd
Rifiuti da mercato	1.531	1.609	nd

Indicatori area acqua

	2009	2010	2011 stima
Nr clienti	1.166	1.173	nd
Volumi venduti (milioni mcubi)	709	691	nd

Indicatori area energia elettrica

	2009	2010	2011 stima
Energia elettrica distribuita (gw/h)	2.118	2.238	nd
Energia elettrica venduta (gw/h)	7.047	7.744	nd

INTERPORTO BOLOGNA SPA

1) Situazione attuale e prospettive di sviluppo

L'Interporto Bologna SpA svolge attività di pianificazione dei sistemi di trasporto combinato, con particolare attenzione alle potenzialità del trasporto ferroviario; attività di sviluppo dei sistemi intermodali e lo sviluppo dei servizi a tutela degli utenti e di promozione della logistica; tramite la Servizi Real Estate srl realizza, nell'ambito della struttura interportuale, immobili destinati alla logistica e gestisce tutte le attività inerenti gli immobili di proprietà di Interporto Bologna.

Attività intermodali

Nel 2011, pur in un mercato ancora incerto, continuano i segnali di una lenta ripresa: alla prima quindicina di settembre 2011 sono state movimentate nell'impianto interportuale di Bologna 3.099.000 tonnellate circa di merci, contro le 2.812.500 tonnellate dello scorso esercizio. Le merci movimentate dalle 115 imprese insediate nell'impianto sono state stimate in circa 1.928.000 tonnellate su gomma. I due terminal intermodali di proprietà di Rete Ferroviaria Italiana, nonché il Terminal Rinfuse, in cui confluisce il traffico intermodale di un importante operatore locale, hanno peraltro movimentato 1.171.000 tonnellate circa. Detto risultato è stato ottenuto anche grazie al mantenimento delle attività promosse, con particolare riferimento alla nuova relazione di traffico con l'Interporto di Trento acquisita nell'esercizio e relativa al trasporto di materiale litoide. Nel periodo di riferimento le relazioni di traffico da e per l'Interporto di Bologna vengono stimate in 5184 treni contro i 4085 dello stesso periodo dell'esercizio 2010. Le previsioni per il 2012 si basano su un progressivo miglioramento con circa 4.667.000 tonnellate movimentate e circa 5904 treni in arrivo / partenza da Interporto Bologna con un incremento rispettivamente del 7% e 13,8%. Per il 2013 e 2014 è ragionevole ipotizzare un incremento annuo del 5% circa.

Attività di manovra

I carri movimentati al 30 settembre hanno raggiunto n. 28.859 carri in arrivo contro n. 22.118 carri del 2010 con un incremento del 30,48% circa. Tale risultato è stato raggiunto mantenendo la qualità del servizio verso il committente, Rete Ferroviaria Italiana, con effetti positivi per le aziende che si avvalgono dei servizi offerti dai terminal ferroviari. Sono ormai sette le imprese ferroviarie che vengono servite con attività di manovra, in uno scenario di liberalizzazione che tenderà anche nei prossimi anni a confermare una diversificazione degli operatori ferroviari. Le previsioni a fine anno stimano in 38.746 carri in arrivo.

Trasporto e commercializzazione di materiale litoide

Il servizio di trasporto intermodale e di commercializzazione di materiale litoide, proveniente da altre regioni, è utilizzato da Interporto spa per la realizzazione di strade e piazzali interportuali. Il 2011 ha visto la prosecuzione della relazione di traffico con l'Interporto di Trento che beneficia dei contributi messi a disposizione della Regione Emilia Romagna con legge 15/2009 Interventi per il trasporto ferroviario delle merci. In stima previsionale alla chiusura del 2011, tale relazione consuntiverà n. 154 treni, per un trasporto di circa 125.000 tonnellate circa. Per l'anno 2012 si stimano n 140 treni per un trasporto di circa 105.000 tonnellate.

Terminal di Modena Scalo

La gestione delle attività di handling presso il Terminal di Modena, rappresenta un servizio che Gestione Servizi Interporto s.r.l. ha messo in atto in accordo con l'attività di promozione dei servizi intermodali svolto da Interporto Bologna S.p.A.. Tale attività è svolta in collaborazione con società specializzata del gruppo Trenitalia. I volumi raggiunti al 30 settembre 2011 sono stati di 15.943 UTI contro i 24.760 UTI del 2010, con un decremento del 35,61% circa.

Gli investimenti e le realizzazioni

Nel corso dell'esercizio sono stati venduti terreni su cui una importante azienda di trasporto ha deciso di trasferire parte della propria attività logistica.. L'edificio di circa mq. 38.000 verrà realizzato in 2 fasi rispettivamente di mq.22.500 che verrà realizzata nel corso del 2012 e mq.15.500 di futuro ampliamento realizzabile entro il primo semestre del 2013.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel 2011 è proseguita l'attività nell'ambito delle tematiche infrastrutturali, tecnologiche ed informatiche, finanziate da programmi di ricerca nazionali ed europei.

Di seguito i progetti più significativi:

TIGER: finalizzato a sfruttare al meglio il potenziale del trasporto merci sul Corridoio ferroviario Adriatico, decongestionando la linea ferroviaria tirrenica ed i porti di Gioia Tauro e Taranto, combinando il loro rispettivo traffico CTS attraverso la linea ferroviaria ionica in direzione di Bari.

SLIMPORT: finalizzato a gestire in maniera efficiente sia le operazioni di nodo (porto/interporto) che le operazioni di trasporto intermodale tra nodi. L'esigenza nasce da una serie di considerazioni circa la dotazione infrastrutturale del sistema logistico italiano altamente congestionato.

VANSHARING: ha la finalità di gestire la distribuzione urbane delle merci nella ZTL della città di Bologna utilizzando un sistema informatico che permetta l'ottimizzazione dei carichi e dei viaggi.

CITYLOG: finalizzato alla promozione dell'utilizzo di veicoli ecologici e sicuri nel trasporto merci

HINTERPORT: finalizzato a stabilire una rete interattiva di soggetti interessati al fine di cogliere casi di successo nei trasporti di tutta Europa e promuoverli attraverso attività di training e divulgazione utilizzando metodi innovativi e strumenti ICT. Termine previsto per il 14/01/2012.

SCUTUM: finalizzato a lanciare ed intraprendere il cammino per l'adozione dei servizi EGNOS nel campo dei trasporti di materiali pericolosi. SCUTUM è stato concepito per utilizzare il valore aggiunto di EGNOS CS/EDAS per fornire servizi che garantiscano il posizionamento. Il progetto nasce come follow-up delle azioni identificate nel progetto MENTORE, permettendo l'evoluzione dell'uso di EGNOS dal prototipo all'adozione su larga scala.

FREIGH4ALL: finalizzato a sviluppare una piattaforma ICT quale mediatrice per le effettive interazioni degli attori coinvolti. Il carattere innovativo di Freight4All si basa su un nuovo concetto strumenti di interoperabilità ed interconnettività avanzate che accrescano l'accessibilità virtuale per i servizi di e-logistics. Si è concluso nel 2011. -

MOS4MOS: iniziato il 21/03/2011 e finalizzato allo sviluppo di nuovi sistemi di informazione e la preparazione di soluzioni tecnologiche, finalizzate anche al miglioramento dell'interoperabilità e dell'efficienza della Autostrade del Mare nel Mediterraneo.

LOGICAL: iniziato l'1/05/2011, con termine previsto per il 31/12/2014 e finalizzato all'elaborazione di uno standard universale per il cloud computing finalizzato alla logistica e portare il cloud computing alla piena capacità operativa per 4hub dell'Europa Centrale.

CONTAIN: iniziato a gennaio 2011 e finalizzato a specificare e dimostrare i sistemi di sorveglianza nel trasporto marittimo dei container in Europa, in un contesto globale che racchiuderà nuovi modelli di business, conoscenze avanzate di gestione della sicurezza dei container ed indicazioni per la regolamentazione.

E-MAR: iniziato a gennaio 2011 e finalizzato a contribuire allo sviluppo dell'e-Maritime come un fattore chiave che permetterà lo sviluppo di un sistema di trasporto marittimo efficiente e sostenibile completamente integrato nel sistema di trasporti europeo.

ICARGO: iniziato a novembre 2011 e finalizzato all'utilizzo capillare dell'ICT nella logistica

Relazioni di traffico

NUOVI OPERATORI FERROVIARI

Nel corso del 2011 il panorama dei servizi ferroviari in Interporto Bologna è stato caratterizzato dal consolidamento degli operatori ferroviari che hanno svolto la propria attività già nell'anno precedente; oggi operano in Interporto 8 imprese ferroviarie, ed i nuovi entranti sviluppano più del 50% del totale del traffico ferroviario. Particolare rilievo ha assunto l'attività di FER, l'impresa ferroviaria regionale, che costituisce quasi il 20% del traffico complessivo.

TRAFFICO AUTO

Da inizio 2011 FIAT ha deciso di stabilirsi nuovamente presso Interporto Bologna e, grazie alla collaborazione tra il Gruppo Mercurio e SITFA, un treno giornaliero porta le auto dagli stabilimenti esteri fino all'Interporto.

COLLEGAMENTI INTERMODALI E COLLABORAZIONE CON INTERPORTO CAMPANO

Si è consolidata nel 2011 la posizione di Interporto Bologna nel reticolo di Interporto Servizi Cargo: si sono infatti stabilizzate le relazioni Nola-Bologna-Verona QE, come anche Pomezia-Bologna-Milano. Attualmente sono attivi 5 collegamenti giornalieri tra nord e sud.

INTERPORTO DI PADOVA-CEMAT

Il 2011 è stato anche l'anno del ritorno di Cemat presso l'Interporto di Bologna. Grazie alla collaborazione con l'Interporto di Padova è stato infatti attivato un collegamento trisettimanale tra Padova e Bari che vede Bologna come punto di scambio di materiale nelle 2 direzioni Nord-Sud.

GTS

Nel corso del 2011 si sono intensificati anche i collegamenti offerti dalla GTS. Attualmente sono 5 i collegamenti settimanali tra Bologna e il Nord Europa e l'area di influenza comprende anche Rotterdam, oltre a Zebrugge. Inoltre GTS collega 3 volte a settimana Bologna con Bari, dando anche prosecuimento ai traffici provenienti dal Nord Europa.

POMEZIA-BOLOGNA-BONEN

Da metà 2011 il collegamento con la Germania ha visto intensificare le proprie frequenza che sono aumentate a 3 circolazioni settimanali. La destinazione nel corso del 2011 è stata spostata da Bonen a Duisburg. Sono stati promossi protocolli d'intesa con Duisport e l'Autorità Portuale di Livorno per stimolare l'incremento delle relazioni di traffico.

3) Dati economici e di sintesi

Indicatori di grandezza:	consuntivo		preconsuntivo	budget
	2009	2010	2011	2012
Ricavi (€*1000)	32.008	23.866	14.743	23.557
Investimenti dell'anno (€*1000)	11.919	1.610	5.213	8.313
Numero medio dipendenti	18	17	17	19
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte (€*1000)	503	678	545	884
Risultato netto (€*1000)	158	139	nd	nd

4) Indicatori di attività

	2009	2010	2011	2012
Merci movimentate (t)	3.600.000	3.950.000	4.362.000	4.667.000
	2009	2010	2011	2012
Relazioni di traffico: nr.treni da/per Interporto	3.453	4.085	5.184	5.904

TPER S.p.A.

1) Situazione attuale

La società nasce il 1 febbraio 2012 dalla fusione del ramo relativo alla gestione dei servizi di tpl di ATC SpA e del ramo relativo alla gestione dei servizi ferroviari e dei servizi di tpl di Fer S.r.l, a seguito delle operazioni di scissioni e fusione di ATC SpA e Fer srl, approvate con delibera consigliare del 28 novembre 2011 (PG 262815/11).

Come esplicitato nel Piano Industriale FER-ATC, l'operazione, sviluppata in coerenza con le linee guida normative di separazione del TPL da altre aree di attività, ha come scopo la creazione di un soggetto industriale di estrema rilevanza sul mercato TPL a livello regionale e nazionale, che potrà sviluppare e cogliere i benefici di un'offerta intermodale, creando i presupposti per una crescente capacità di autofinanziare parte dei propri investimenti (nel contesto di riduzione di risorse pubbliche).

2) Prospettive di sviluppo

Come riportato nel Piano Industriale FER-ATC, la nuova società, quale nuovo soggetto industriale di dimensioni e diversificazione rilevanti, deve avviare un percorso progressivo di sviluppo costruito su tre assi principali. Gli interventi di razionalizzazione e di sviluppo dell'intermodalità potranno produrre benefici in termini di qualità del servizio, ma anche "risparmi" reinvestibili in nuovi servizi e/o investimenti autofinanziati. Le principali leve di azione sono: sviluppo del mercato, sviluppo delle principali aree di sinergia e sviluppo dell'intermodalità.

3) Risultati economici attesi

Il Piano Industriale FER-ATC prevede i seguenti risultati prospettici in ipotesi di efficientamenti derivanti dalla gestione unitaria, nonché le seguenti ipotesi:

- assenza di elementi macroeconomici imprevisi o di turbolenza tali da modificare strutturalmente e in modo discontinuo la quota di viaggiatori del TPL;
- ipotesi di inflazione intorno all'1,5 per i prossimi anni (Fonte BCE);
- continuità rispetto agli attuali bacini presidiati (non sono state formulate ipotesi di sviluppo per linee esterne rispetto alle attuali aree di operatività nei settori automobilistici e ferroviari);
- continuità rispetto ai contratti di servizio automobilistico e ferroviario esistenti, sia con riferimento al mantenimento della gestione dei bacini attuali, sia al dimensionamento delle risorse a disposizione (in mancanza di una definizione ultima dei trasferimenti Stato-Regioni sui fondi per il TPL).

Euro X 1000	2012	2013	2014
Valore della Produzione	245.811	249.484	252.788
Margine Operativo Netto	2.988	4.035	4.508
Risultato ante imposte	6.362	7.313	7.685
Risultato Netto	1.956	2.615	2.853

ALTRE PARTECIPAZIONI

AEROPORTO G.MARCONI di BOLOGNA SpA

1) Situazione attuale dell'impresa e prospettive di sviluppo

La strategia perseguita dalla società nel corso del 2011 è coerente con gli obiettivi e gli indirizzi previsti e condivisi con tutti gli stakeholder attraverso il Piano Industriale 2008-2012. Il piano ha modificato parzialmente le linee strategiche di sviluppo degli anni precedenti alla luce delle nuove sfide che il mercato ha prospettato ai gestori aeroportuali, in un quadro regolatorio e di business in profonda evoluzione. I punti qualificanti dell'attuale strategia di sviluppo riguardano, in particolare:

- lo sviluppo del traffico con particolare attenzione al segmento low cost attraverso il consolidamento e il rafforzamento della base operativa del vettore Ryanair, ma senza tralasciare gli altri segmenti del traffico. Si segnala l'accordo con Easyjet (la maggiore compagnia in Gran Bretagna e la quarta in Europa per numero di passeggeri) e l'apertura del volo di linea Bologna-Atene con il più grande vettore ellenico, Aegean Airlines. Nella classifica degli aeroporti italiani per traffico passeggeri l'Aeroporto di Bologna è al 7° posto (nel periodo gennaio-agosto 2011) e al 4° posto tra i cosiddetti aeroporti "regionali", dopo i sistemi milanese (Linate, Malpensa e Bergamo) e romano (Fiumicino e Ciampino).
- un rafforzamento del ruolo di gestore aeroportuale come sviluppatore di infrastrutture e coordinatore di soggetti terzi, puntando allo sviluppo delle infrastrutture in ottica di innovazione e di valorizzazione delle potenzialità "non aeronautiche", in linea con le migliori *best practices* internazionali.
- una nuova "cultura di gruppo" che garantisca il coordinamento e il controllo delle società partecipate al fine di mantenere la presenza azionaria in ottica di finalizzazione strategica industriale. In questa ottica, prosegue il processo di risanamento della controllata Marconi Handling che nel 2010, per la prima volta dalla sua costituzione nel 2003, ha raggiunto un risultato di esercizio positivo. Hanno contribuito a questi risultati lo scorporo della componente cargo nella società FFM e la conseguente focalizzazione sul segmento passeggeri, con significativo recupero di efficienza gestionale e il forte sviluppo del traffico sullo scalo negli ultimi due anni. Il 2010 ha rappresentato anche per FFM un anno di sviluppo significativo; è da segnalare l'avvio dell'importante progetto "Fly and Cruise" legato al turismo crocieristico dalla Spagna al porto di Ravenna. L'iniziativa, che apre un nuovo segmento di traffico per lo scalo di Bologna, è il frutto dell'ingresso di Sab in Ravenna Terminal Passeggeri, la società concessionaria del nuovo Terminal Crociere di Porto Corsini
- sul versante infrastrutturale, si segnala il progetto di ammodernamento dell'aerostazione gli investimenti nella costruzione di un nuovo molo imbarchi e di un sistema automatizzato di smistamento bagagli, l'ampliamento dei piazzali per gli aeromobili e dei parcheggi auto e la realizzazione della stazione aeroporto e del tapis roulant di collegamento con il terminal del People Mover.
- un'attenzione particolare alla sostenibilità ambientale nello sviluppo dello scalo. In questa ottica l'Aeroporto di Bologna ha ottenuto l'accreditamento di primo livello al progetto "[Airport Carbon Accreditation](#)", il piano promosso da Aci Europe (l'associazione europea dei gestori aeroportuali) per incentivare le società di gestione a diventare "carbon neutral", ovvero a pareggiare le emissioni di anidride carbonica nell'ambiente attraverso il risparmio e l'efficienza energetica.

Coerentemente con la strategia di sviluppo l'Aeroporto di Bologna ha presentato nel 2011 il secondo Bilancio di Sostenibilità.

Per quanto riguarda la regolazione tariffaria, nel primo trimestre del 2011 si è completato l'iter finalizzato all'entrata in vigore del Contratto di Programma ENAC-Aeroporto G. Marconi di Bologna, deliberato dal CdA di entrambe le parti il 15 dicembre 2009. L'atto finale è stata la registrazione da parte della Corte dei Conti il 17 febbraio e la successiva pubblicazione del Decreto di approvazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana l'8 marzo. L'entrata in vigore è avvenuta 20 giorni

dopo, il 28 marzo. L'attuazione degli impegni in termini di investimenti e obiettivi di qualità del servizio e ambientali contenuti nel Contratto di Programma e l'applicazione del nuovo sistema tariffario sono finalizzate ad assicurare, attraverso l'applicazione della normativa vigente, il necessario sviluppo dell'aeroporto a beneficio di tutti gli stakeholders. Nel periodo gennaio-settembre 2011 l'aeroporto di Bologna ha registrato 4.579.072 passeggeri, con un aumento del 9,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In particolare si registra un aumento del traffico low cost che passa da 1.489.539 passeggeri nel 2010 a 1.851.929 passeggeri nel 2011 (+24,3%), del traffico di linea (da 2.217.529 a 2.391.280 passeggeri, +7,8%) ed un calo del traffico charter (da 466.174 a 335.863 passeggeri, -28%). Si prevede una chiusura del 2011 a circa 5,79 milioni di passeggeri con un aumento del 6,5% rispetto al 2010. Sul versante economico, il 2011 è previsto chiudersi per il Marconi con un fatturato di 76,7 milioni di Euro (+12,3% rispetto al 2010).

2) Le prospettive 2012

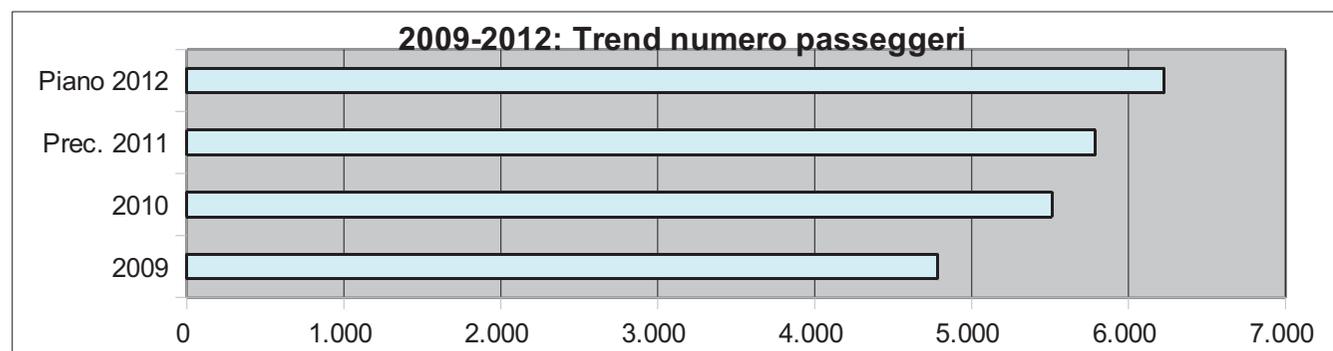
Dopo la ripresa del traffico aereo registrata nel 2011, ci si attende un ulteriore sviluppo del settore per il 2012, ma con tassi di crescita più contenuti. In particolare si prevede per il trasporto aereo una fase di maturità nelle aree economicamente più sviluppate (Europa e Nord America) ed un ulteriore sviluppo di Medio Oriente e Asia. Nel medio periodo, l'aeroporto di Bologna punterà a salvaguardare e potenziare l'offerta voli dei principali vettori, in grado di mettere in connessione il maggior numero di destinazioni possibili con comode coincidenze presso i propri hubs di riferimento. Essi rappresentano da sempre la trave portante del traffico di Bologna verso l'Europa e, soprattutto verso gli scali intercontinentali, assolvendo il compito di connettere in maniera capillare il nostro bacino con il mondo intero. Parallelamente verrà monitorato e valorizzato lo sviluppo del low cost, coinvolgendo maggiormente altri players per ottenere risultati ancora più incisivi per il territorio e per mantenere un equilibrio dell'offerta voli e delle quote di mercato sullo scalo bolognese.

3) Risultati economici consuntivi e previsionali

Indicatori di grandezza:	consuntivo		preconsuntivo	budget
	2009	2010	2011	2012
Ricavi (€'000)	62.727	68.829	76.684	n.d.
Investimenti dell'anno (€'000)	7.519	12.717	14.711	n.d.
Numero medio dipendenti	348	355	375	n.d.
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte (€'000)	7.317	7.197	n.d.	n.d.
Risultato netto (€'000)	4.278	4.506	n.d.	n.d.

4) Indicatori di attività

	2009	2010	Prec. 2011	Piano 2012
Nr. Passeggeri (migliaia)	4.782	5.512	5.788	6.225
Nr. Totale movimenti aerei	60.127	64.193	64.819	69.415



AFM s.p.a.

1) Le attività svolte nel 2011

I progetti principali del 2011 svolti dall'AFM S.p.A. di Bologna per il settore Farmacie possono essere descritti con riferimento alle leve fondamentali della missione aziendale descritte in seguito.

a) Valorizzazione e formazione del personale nelle Farmacie Comunali.

Continua l'attenzione sulle Procedure Operative Standard professionali da applicare in farmacia per garantire la sicurezza agli operatori ed elevati standard di qualità dei servizi offerti. Le procedure su cui ad oggi sono stati formati tutti i farmacisti AFM riguardano la Dispensazione dei Medicinali, degli Stupefacenti, dei Medicinali Veterinari, la Gestione dell'Errore, Archiviazione dei documenti, Gestione di Scaduti e revocati, Farmaci contraffatti e su come conoscere un falso. Tutte le procedure sono messe a disposizione dei neoassunti per uniformare le conoscenze e l'operabilità. Con l'obiettivo di migliorare e accelerare la comunicazione tra la sede e le farmacie, liberando tempo per il cliente, è stata implementata una intranet aziendale dove sono reperibili e continuamente aggiornate tutte le comunicazioni importanti per la farmacia.

E' continuata nel 2011 la formazione rivolta a tutti i farmacisti in tema di nuovi servizi Dieta Gift e Intolleranze Alimentari, precedentemente testati positivamente dalla farmacia Centrale. E' partito a fine 2010 e attivo nel 2011 un progetto per supportare i team della farmacia nell'orientamento al cliente, nella vendita abbinata, nel consiglio e nella gestione delle attività commerciali. E' continuata la pubblicazione nella intranet del bollettino settimanale "Pillole" con tutte le comunicazioni importanti per la farmacia e con una parte dedicata ai nuovi prodotti. A ottobre 2011 è stato presentato in tutte le farmacie il manuale "Store Standard" che definisce norme di comportamento del personale e procedure operative e di gestione ottimali con lo scopo di uniformare e innalzare lo standard delle farmacie del gruppo. Periodicamente, inoltre, vengono predisposte delle schede consiglio da consegnare ai clienti in caso di richieste di prodotti relativi ad alcune particolari patologie e continua anche l'utilizzo di un programma informatico per aiutare i farmacisti nell'elargire suggerimenti ai clienti.

b) Rinnovo delle farmacie comunali attraverso il lancio di un format innovativo, Progetto Doc Morris.

Nel 2011 sono state ristrutturare, rilocate e/o modificate nell'insegna un totale di 9 farmacie (5 in città e 4 in provincia) con sviluppo del format innovativo di Farmacia DoxMorris (modello già sviluppato con successo e apprezzamento dei cittadini in altri Paesi europei da parte del Gruppo Celsio), oltre che a Milano nel 2010. Questo modello di Farmacia si basa sui seguenti punti fondamentali:

7. ridefinizione dei servizi offerti
8. allargamento dei servizi offerti
9. progetto formativo ad hoc per il personale
10. nuovo processo di comunicazione e marketing commerciale con aumento degli sconti promozionali e introduzione di nuovi prodotti anche a marchio proprio

c) Prevenzione e ampliamento servizi per la salute

A fine 2010 è stato approvato dalla Conferenza Stato Regioni l'Accordo relativo alle nuove prestazioni erogabili dalle farmacie territoriali che potenzia la capacità di accesso al servizio sanitario nazionale tramite le farmacie. In particolare, l'Accordo prevede che nelle farmacie pubbliche e private sia possibile fruire di tutta una serie di servizi quali prenotazioni di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, esecuzione di prestazioni analitiche di prima istanza e altro. Le farmacie AFM forniscono già gran parte dei servizi individuati nell'Accordo, ad eccezione della preparazione e dispensazione a domicilio delle miscele per la nutrizione parenterale e dei medicinali

antidolorifici, attualmente di esclusiva pertinenza ospedaliera. L'Accordo rappresenta comunque una ulteriore opportunità per sviluppare nuovi progetti e per migliorarsi nell'ottica di avvicinarsi sempre più al cittadino e ai suoi bisogni.

Progetto chiave del 2011 è il servizio MyMed/La mia terapia, per il dosaggio giornaliero di farmaci: il progetto ha come obiettivo l'apporto di un aiuto, in particolare agli anziani e a chi li assiste, per aumentare l'aderenza alla cura prescritta dal medico. Il progetto è stato presentato e validato dall'ASL e già presentato dai farmacisti ai medici di medicina generale vicini alle farmacie del Gruppo.

Sono proseguiti i progetti di prevenzione, con iniziative di educazione sanitaria nelle scuole e nei quartieri e le campagne di sensibilizzazione su fattori di rischio e per la promozione di corretti stili di vita: progetto respiro, con focus sulle allergie stagionali; prevenzione vista; prevenzione obesità; celiachia; screening colon retto; prevenzione zanzara tigre; campagna di promozione della salute della pelle. E' stata confermata la partecipazione alle Giornate e alle Settimane di attenzione e sensibilizzazione sulle principali tematiche in coincidenza delle Giornate Salute, oltre alla partecipazione al Banco Farmaceutico.

d) Attività promozionali e di fidelizzazione e focalizzazione sul consiglio e vendita assistita.

A fine 2010 è stata lanciata la Carta Club che permette di accumulare punti e di usufruire di sconti su prodotti e che ha dato risultati molto positivi in termini di fidelizzazione della clientela. Sono state sviluppate campagne di comunicazione delle offerte promozionali; le offerte promozionali sono diffuse anche mediante attività di Door to Door, effettuata su tutte le piante organiche delle Farmacie per incontrare i clienti anche al di fuori delle farmacie, nonché attraverso attività di promozione del "prodotto della Settimana", con la proposta settimanale di un prodotto parafarmaco scontato.

Continua l'iniziativa di sconti Family Card con sconto del 10% alle famiglie con 2 figli a carico e Social Card per le famiglie indigenti. Continuano anche le iniziative di valorizzazione e comunicazione, come ad esempio il magazine delle Farmacie e le iniziative di co-marketing con i fornitori. E' stata potenziata inoltre l'offerta di prodotti a marchio ADMENTA.

Per quanto riguarda il magazzino, nel 2011 è continuata la definizione di un'organizzazione più in linea con i flussi di lavoro e finalizzata all'ottimizzazione della produttività e dell'efficienza. Le principali azioni su cui l'attività è focalizzata riguardano, oltre alla revisione dell'organizzazione, la messa a punto di una strategia di vendita in grado di rispondere alla competizione; l'ottimizzazione del portafoglio clienti e della loro profittabilità, la gestione assortimento per soddisfare al meglio le richieste dei clienti e dei pazienti delle Farmacie clienti, nonché il miglioramento del livello di servizio alla clientela attraverso la riduzione degli errori di consegna.

2) Le prospettive 2012-2014

Nel corso dei prossimi anni AFM continuerà a lavorare sulle leve strategiche sopra descritte e in particolare:

- strategia di marchio
- store standard
- miglioramento nella gestione dell'organizzazione del lavoro
- aumento del numero di clienti e fidelizzazione
- allargamento, dove possibile, dell'assortimento a marchio proprio
- comprensione dei bisogni del consumatore e conseguente allineamento dell'offerta

3) Dati economici e di sintesi

	Consuntivo		Preconsuntivo	Budget Draft
	2009	2010	2011	2012
Indicatori di grandezza:				
Ricavi (€*000)	294.097	300.471	299.120	301.214
Investimenti dell'anno (€*000)	762	981	1.050	950
Numero medio dipendenti	329	344	345	345
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte (€*000)	4.509	2.868	4.500	4.500
Risultato netto (€*000)	2.595	1.184	2.600	2.600

4) Indicatori di attività

	2009	2010	Stima 2011	Stima 2012
Nr farmacie gestite	37	37	37	37
Nr.farmacie,ospedali, case di cura servite dal magazzino	1.650	1.680	1.670	1.680
Incontri Salute	2010	50	50	50
Persone coinvolte negli incontri Salute	2.000	2.300	2.300	2.300

BANCA POPOLARE ETICA S.c.p.A.

1) Situazione attuale ed obiettivi.

Nel corso del 2011 la Banca ha aperto due ulteriori filiali, ad Ancona e a Trieste, raggiungendo il numero complessivo di 16 filiali, alle quali si aggiunge una rete capillare di promotori finanziari, chiamati “banchieri ambulanti”, su tutto il territorio nazionale. La Banca ha raggiunto una raccolta di capitale sociale di circa 35 milioni di euro, conferito da oltre 36mila soci, di cui circa 5.500 sono persone giuridiche. A fine ottobre 2011 l’Istituto registra una raccolta di oltre 7000 milioni di euro di depositi e sta finanziando più di 5000 progetti per un valore superiore ai 720 milioni di euro.

A fine novembre 2011 Banca Etica ha aderito all’iniziativa dell’ABI, che ha proposto a tutte le banche di rinunciare alle commissioni sull’acquisto di titoli di Stato per la giornata di lunedì 28 novembre per l’acquisto di titoli italiani sul mercato secondario e di lunedì 12 dicembre per i Bot a un anno.

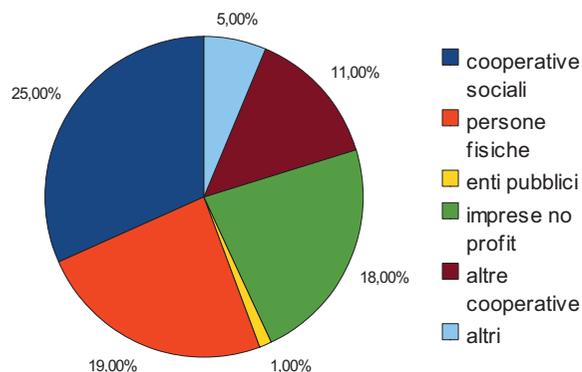
2) Risultati conseguiti

La raccolta diretta al 31/12/2011 è pari a 734,4 milioni, con una crescita rispetto all’anno precedente del 11,3%.

I finanziamenti in essere (utilizzati) ammontano 545,2 milioni con una crescita del 24% rispetto all’esercizio precedente.

Indicatori di attività

Destinazione finanziamenti per tipologia di organizzazione:



Il 68% dell'accordato di Banca Etica è ancora destinato ai settori tipici di intervento definiti all'inizio della storia della Banca. Fra i settori tipici quello più importante rimane "Servizi sociali e sanitari" (33,5%), seguito da "Qualità della vita e sport" (24,47%) che, insieme, rappresentano più del 50% dell'accordato della Banca. Significativa è anche la quota destinata ai privati, che supera il 16% dell'accordato.

Una delle attività di impiego principali che la Banca sta continuando a sviluppare è il microcredito, nelle due forme socio-assistenziale – per il contrasto al disagio sociale – e imprenditoriale – rivolto alla microimpresa. Nel corso dell'ultimo triennio, l'attività di microcredito si è concentrata prevalentemente sul microcredito socioassistenziale, che ha costituito il 72% dei prestiti deliberati e il 53% dell'ammontare complessivamente erogato nel comparto.

Il 2011 è stato segnato da un rallentamento dell'attività di microcredito, essendo stato un anno dedicato alla revisione della strategia e delle modalità operative adottate in questo settore

Finanziamenti comparto energia

	2009	2010	2011
Nr finanziamenti	397	292	288
Importo deliberato	20.141.741	37.472.832	29.368.883

CUP 2000 S.p.A.

1) Situazione attuale dell'impresa e obiettivi conseguiti o in corso di conseguimento nel 2011

Le reti e-Health, e-Care e gli e-Services che CUP 2000 realizza per conto dei Soci – la rete SOLE, il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), il CupWeb ecc. – pongono le basi per una sanità e un sistema socio-sanitario ad alta comunicazione, in sintonia con quanto sta avvenendo in altri settori economici e dei servizi (trasporti, credito, finanza, ecc.). Con la realizzazione delle reti per l'accesso, di SOLE e degli altri progetti di rete regionali e di ASL, CUP 2000 ha dato in questi anni, un contributo importante alla costruzione di una architettura regionale e-Health che qualifica l'Emilia-Romagna tra le regioni italiane ed europee protagoniste della sanità di Internet.

L'obiettivo principale perseguito dalla Società anche nel 2011 è stato quello di rendere interoperabili le reti delle diverse organizzazioni del sistema sanitario e socio-sanitario regionale (Regione, AUSL, AOSP, Comuni – Medici Specialisti, Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Tecnici sanitari, Tecnici informatici, Personale organizzativo e amministrativo, strutture all'utenza ecc.) in funzione del Fascicolo Sanitario Elettronico. Ad oggi sono circa 2,5 milioni i cittadini dell'Emilia-Romagna che hanno attivato il FSE personale, acconsentendo che i loro dati di salute possano transitare nella rete SOLE/FSE e raggiungere la cartella clinica elettronica del loro medico di famiglia e, in alcuni casi, anche il sito web del cittadino, la propria my page personale.

Il valore della Società in-house nella realizzazione di complesse reti di interoperabilità consiste soprattutto nella flessibilità e nel maggior grado di adattabilità delle soluzioni a problematiche ed esigenze in costante divenire (oltre alla rete SOLE, il FSE è il caso più evidente). Testimonianza può essere ricercata nella gestione tempestiva dell'emergenza, dettata dall'emanazione della circolare regionale n° 14, sull'introduzione dei nuovi ticket sanitari e le modalità di certificazione del reddito. In poco tempo CUP 2000 ha saputo: predisporre le soluzioni informatiche per la gestione delle autocertificazioni; predisporre la complessa macchina organizzativa per far fronte ad un imponente afflusso di cittadini sul front office per effettuare l'autocertificazione; potenziare il call center per far fronte alle richieste di informazioni.

Ulteriori testimonianze dei risultati raggiunti dalla Società possono essere ricercate nelle soluzioni tecnologiche e organizzative implementate nella gestione e sviluppo di nuove implementazioni realizzate per la piattaforma tecnologica SOLE, del Fascicolo Sanitario Elettronico, dell'Anagrafe Regionale assistiti e dei medici prescrittori, del CupWeb regionale, del sistema Cup Metropolitano, dei servizi di Pagamento on line delle prestazioni sanitarie (già utilizzati da migliaia di cittadini sul territorio regionale con un elevato livello di soddisfazione). Con il Comune di Bologna e gli Enti Locali bolognesi, nell'ambito di una esperienza che ha coinvolto anche la realtà ferrarese, CUP 2000 ha proseguito nella implementazione di un sistema assistenziale socio-sanitario bolognese ad alta comunicazione attraverso il progetto e-Care e la piattaforma tecnologica europea Oldes. L'espansione progettuale della Società in-house con il Comune di Bologna - che si è realizzata nei servizi alla persona (distribuzione del Fascicolo Sanitario Elettronico a Bologna, Call Center informativo del Comune di Bologna, Portale del sistema museale bolognese per l'accesso ai musei cittadini, Travel planer per il trasporto pubblico), e in ambito ICT (collaborazione per il sistema datacenter comunale) - pone le basi per un comune progetto sul Fascicolo del Cittadino, rispetto al quale CUP 2000 ha già sviluppato una progettazione di massima.

Nel 2011 gli Enti Soci hanno approvato il testo della nuova "Convenzione per l'organizzazione di servizi ad alta tecnologia informatica a supporto delle attività sanitarie, socio-sanitarie e sociali e per la determinazione in ordine al loro svolgimento a mezzo della Società CUP 2000", di durata triennale che permette ai Settori interessati di utilizzare la società CUP 2000 come strumento organizzativo per l'espletamento concreto di prestazioni attraverso le quali realizzare specifici obiettivi del Programma di Attività, quali la gestione del Call Center (per il Comune di Bologna il testo è stato approvato con atto P.G. N. 5396/2011 del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio); il servizio di call center del Comune di Bologna è stato affidato a CUP 2000 per l'intero anno 2011.

2) Prospettive di sviluppo. Eventuali progetti innovativi. Programma per il triennio 2012/2014

CUP 2000 ha contribuito e sta contribuendo – con un apporto tecnologico, ma anche e soprattutto un approccio culturale orientato alle reti internet – alla riorganizzazione dei flussi comunicativi e alla interoperabilità delle reti locali elettroniche, orizzontali e verticali, che generano i dati personali di salute dei cittadini (Electronic Medical Record, Electronic Health Record, FSE), quelli organizzativi e sociali per migliorare l'assistenza e quindi la governance clinica e amministrativa delle Asl e del Sistema

Sanitario Regionale. Con il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) l'assistito si riappropria dei suoi dati di salute e malattia, li condivide con il medico nel rispetto della normativa sulla Privacy, li completa attraverso un apporto personale, ottenendo importanti risultati in termini di continuità di cura anche in situazioni di emergenza, ma soprattutto nei periodi della vita in cui ha maggiore bisogno di assistenza. E' in programma la distribuzione, ai cittadini dell'Emilia-Romagna, delle credenziali di accesso alla propria my page del FSE, nel rispetto della legge sulla privacy e delle norme sul consenso. Nel contempo va programmata una più ampia e intensa partecipazione dei soggetti sociali e professionali coinvolti oltre ai cittadini: i MMG e PLS, che già hanno dato un'importante contributo e disponibilità, nella prospettiva di diffusione del Patient Summary; i medici specialisti e ospedalieri, ancora insufficientemente coinvolti nei progetti SOLE e FSE; i sindacati e, poi, le Associazioni dei malati e degli anziani che già, in molti casi, sono attivamente presenti nella sanità e nell'assistenza on line, come nei progetti e-Care.

Partendo da quanto costruito negli anni precedenti e dall'infrastruttura regionale disponibile, si può disegnare il quadro su cui l'azienda lavorerà nel prossimo triennio. L'obiettivo è la distribuzione e il completamento del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e del Fascicolo Socio-Sanitario Elettronico (FSSE) per mettere in comunicazione il cittadino utente con il sistema dei servizi sanitari e socio-sanitari.

A questo proposito, in analogia con quanto già sperimentato nell'anno 2009/2010 riguardo al Patient Summary in campo sanitario, s'intende, per il prossimo triennio, giungere alla definizione e all'eventuale realizzazione di un documento di sintesi dell'attività assistenziale sul paziente domiciliato (Summary Adi) che, generato dalla cartella assistenziale, viene reso disponibile a tutti coloro che partecipano al mantenimento dello stato di salute del cittadino. Il FSE è la tappa fondamentale dello sviluppo e-Health indicata dalla Comunità Europea, dal Governo e dalle Regioni italiane.

Queste innovazioni rappresentano un'occasione da un lato per riprogettare su basi di efficacia ed efficienza il sistema dei servizi pubblici e, dall'altro, la possibilità di consolidare nel medio periodo risparmi nella spesa pubblica. Questo tipo di innovazioni, in quanto investimenti, vanno anche valutate in una dimensione di maggiori benefici che apportano sia al sistema del welfare sia al cittadino.

Per la realtà bolognese si può prevedere, già nel 2012, una presenza della società per l'attuazione dei programmi:

11. Sistema informativo integrato socio-sanitario, nell'ambito del programma SIS della Regione, comprensivo dello sviluppo del sistema e-Care bolognese per l'assistenza in rete agli anziani fragili;
12. Sistema di accesso ai servizi comunali e ulteriore sviluppo del call center comunale
13. Fascicolo del cittadino, anche come integrazione con il FSE;
14. Distretto industriale della sanità elettronica nel centro storico cittadino.

Per quanto riguarda il servizio di call center, affidato dal Comune di Bologna, sulla base della nuova convenzione approvata, la Giunta nella seduta del 20/12/2011 ha considerato di mantenere la gestione in capo a Cup 2000 Spa per il biennio 2012/13 - secondo le modalità dell'affidamento in house providing - in considerazione dell'esperienza e della competenza maturata in questi anni nel campo dei servizi pubblici territoriali (anche sanitari e sociali).

3) Dati economici di sintesi

Indicatori di grandezza:	consuntivo			Preconsuntivo	Budget
	2008	2009	2010	2011	2012
Ricavi (€*000)	€30.661	€32.548	€34.931	€37.058	€37.000
Investimenti dell'anno (€*000)	€1.998	€1.799	€902	€1.500	€1.500
Numero medio dipendenti	530	553	587	590	590
Risultato ante imposte (€*000)	€719	€758	€857	€860	€860
Risultato netto (€*000)	€53	€4	€19	€10	€10

4) indicatori di attività

	2010	2011 stima
Servizio CUP Bologna		
<i>Nr agende gestite (punti di erogazione)</i>	6.046	6.654
<i>Nr. Prestazioni prenotate</i>	13.797.390	14.500.000
Servizio Call Center CUP Bologna		
<i>Chiamate Gestite</i>	547.092	571.728
Servizio Call Center Comunale Bologna		
<i>Chiamate Gestite</i>	108.616	117.455
Fascicolo Sanitario Elettronico nell'area Bolognese		
<i>Popolazione di riferimento: 900.621</i>		<i>Consensi validi (livello 0,1,2): 562.002</i>
Servizio e-Care		
<i>Chiamate Gestite</i>	133.298	137.300
<i>Utenti in rete</i>	3.327	11.770

BOLOGNAFIERE S.p.A.

I principali indicatori congiunturali ed i risultati delle partecipazioni alle manifestazioni del 2010 e del 2011 segnalano un sostanziale generale consolidamento e in alcuni comparti un lento sentiero di ripresa delle manifestazioni fieristiche organizzate a Bologna.

L'evoluzione del mercato fieristico tuttavia si dovrà confrontare nel 2012 con i preoccupanti segnali di crisi congiunturale dell'intero mercato europeo e con le difficoltà finanziarie che rischiano di mettere ancor più in difficoltà la struttura imprenditoriale italiana, caratterizzata – come noto – da una prevalenza di piccole e medie imprese, da un lato dinamiche e innovative, ma deboli sotto il profilo finanziario e patrimoniale. Rischia pertanto di rallentare ulteriormente la ripresa del settore fieristico a livello nazionale, soprattutto per le difficoltà che le nostre piccole e medie imprese devono affrontare.

A questo si aggiunge l'accentuarsi della sfida competitiva tra le principali sedi fieristiche italiane, e tra le principali manifestazioni a livello europeo in quasi ogni settore, in un contesto che registra una disponibilità di spazi fortemente accresciuta negli ultimi anni ed una competizione che è divenuta tra territori, tra “sedi espositive e congressuali”, tra sistemi integrati di accoglienza, che si contendono occasioni di visibilità e l'accesso ai flussi di operatori economici ed aziende, richiedendo crescenti impegni di risorse economiche e finanziarie per difendere e consolidare i calendari fieristici e congressuali cittadino.

Le sollecitazioni esercitate sul mercato fieristico dall'incerto andamento economico nazionale ed internazionale accentuano forti pressioni competitive, destinate a crescere ulteriormente nei prossimi anni per il continuo potenziamento ed ampliamento dei centri fieristici voluto e ricercato, in Europa come in Italia, dalle municipalità e dagli Enti pubblici di governo territoriale, consapevoli che la competizione non si gioca più solo tra “operatori fieristici” ma tra le Città come “Sedi Espositive e Congressuali”. A giocare un ruolo decisivo sono quindi il prestigio e l'immagine delle città, il livello delle infrastrutture, il complesso dei servizi e delle attrattive che le realtà metropolitane sono in grado di esprimere.

Rimane inoltre attivo l'impegno all'ulteriore sviluppo delle attività del Gruppo BolognaFiere, con l'attivazione di partnership industriali, di importanti sinergie strategiche, operative e commerciali, per consolidare il profilo internazionale dell'attività fieristica. Il Gruppo BolognaFiere, infatti, ha sviluppato negli ultimi anni numerose iniziative all'estero – con particolare riferimento ai più interessanti mercati fieristici come Cina, Russia e Nord America – che ne hanno ampliato notevolmente la visibilità, tanto da collocare il Gruppo tra i maggiori operatori internazionali in quelle aree e sicuramente come il primo operatore nazionale sui circuiti fieristici internazionali.

Tra gli obiettivi prioritari per consentire a BolognaFiere la difesa del proprio ruolo nel panorama fieristico e congressuale italiano, risultano particolarmente rilevanti i temi:

- della viabilità, con particolare riferimento alla tangenziale, all'autostrada, al passante nord, ai collegamenti veloci aeroporto - stazione ferroviaria - fiera;
- dei parcheggi e del loro funzionamento integrato con le attività espositive e congressuali;
- dell'adeguamento strutturale e funzionale dei padiglioni fieristici e del Palazzo dei Congressi, e di una loro maggiore integrazione strutturale, per soddisfare le esigenze degli organizzatori di eventi che integrano maggiormente il profilo convegnistico a cui si affianca la richiesta di aree espositive;
- dello sviluppo di servizi innovativi e di accoglienza integrata degli operatori economici, nell'ottica di facilitare e rendere piacevole la partecipazione agli eventi ospitati dalle strutture fieristiche e congressuali di Bologna.

È infatti strettamente collegato al tema della competizione tra destinazioni fieristiche, il tema dell'azione di raccordo con gli Enti di governo territoriale per il miglioramento della qualità dei servizi esterni e complementari al Quartiere Fieristico: dalla viabilità al sistema dei parcheggi e dei collegamenti, dalla ricettività alberghiera all'arricchimento dell'offerta di servizi e contenuti turistici della città.

Per poter rispondere efficacemente e tempestivamente alle forti pressioni competitive esterne BolognaFiere dovrà inoltre sviluppare un programma di adeguamento della struttura organizzativa del gruppo, razionalizzando ed integrando i ruoli delle società partecipate per migliorare la redditività complessiva del gruppo e per massimizzare i fattori di ricavo e la valorizzazione degli *asset* chiave (clienti, servizi, patrimonio immobiliare, marchi e gestione diretta di manifestazioni).

Gli investimenti effettuati, sia di carattere strutturale (come la realizzazione di nuove strutture espositive) sia di carattere commerciale (come le acquisizioni di

manifestazioni) hanno portato ad una forte patrimonializzazione della società e del Gruppo, impegnando tuttavia fortemente il conto economico dei prossimi anni in termini di ammortamenti ed interessi passivi connessi al finanziamento dello sviluppo.

Alla luce dei risultati del 2011, si può confermare un andamento economico di BolognaFiere S.p.A. e del Gruppo in netto miglioramento anche rispetto agli obiettivi gestionali del piano industriale approvato nel maggio 2010, che contiene una serie di azioni di razionalizzazione dei costi e dell'assetto organizzativo a livello di gruppo.

Anche a livello di Gruppo l'andamento gestionale conferma il miglioramento rispetto alle previsioni del piano industriale, con un valore della produzione consolidato stimato in risalita, così come il Margine Operativo Lordo ed il risultato economico complessivo.

Lo sviluppo dell'attività internazionale rappresenta uno dei principali *driver* - ed una delle principali opportunità - per la strategia di crescita del Gruppo BolognaFiere. Ciò sia in ragione delle maggiori opportunità di crescita che i mercati a più alto tasso di sviluppo offrono oggi anche per l'attività fieristica, sia per consolidare e difendere internazionalmente la leadership mondiale di alcune delle più importanti manifestazioni bolognesi. Le previsioni per il 2012 sono per un consolidamento del fatturato complessivamente generato dalle manifestazioni che BolognaFiere - insieme ai *partners* di volta in volta coinvolti a seconda dei diversi contesti operativi e merceologici - organizza all'estero. Accanto al lavoro di consolidamento delle manifestazioni esistenti, e di razionalizzazione e ottimizzazione organizzativa, rimane comunque centrale il lavoro per lo sviluppo ed il lancio di nuove manifestazioni, da realizzare nel solco della matrice ormai classica di BolognaFiere all'estero, che vede una doppia priorità strategica basata da un lato sull'elemento geografico (le aree ove si sta maggiormente consolidando la nostra infrastruttura operativa, in particolare Cina e Russia) e dall'altro su quello settoriale (cosmesi, edilizia, area pelle e lifestyle come settori trainanti dello sviluppo internazionale del gruppo).

L'incertezza del quadro economico complessivo si riflette inevitabilmente anche sull'attività fieristica che, in particolare in Europa, ha risentito pesantemente della congiuntura negativa che ha obbligato molte aziende a rivedere i budget disponibili per la partecipazione alle fiere. Lo sviluppo di modalità con le quali è possibile raggiungere il proprio target di clienti a costi sempre più contenuti (e-mail marketing, internet) ed il moltiplicarsi di eventi fieristici, spesso tra loro in competizione ed indistinti, costringono le aziende ad essere sempre più selettive nella scelta delle manifestazioni a cui partecipare. Analogο tipo di cambiamento è avvenuto per i visitatori, soprattutto quelli professionali, che, prima di investire il proprio tempo per visitare una fiera, devono essere estremamente convinti di ciò che la visita può loro dare in termini di aggiornamento ed informazione. Le scelte dei potenziali espositori e visitatori si sono quindi rapidamente spostate da una logica che privilegiava la quantità e la dimensione ad una logica che privilegia invece la qualità di contenuti per decidere a quali eventi partecipare.

Dati economici di sintesi

	consuntivo	consuntivo	preconsuntivo	budget
Indicatori di grandezza:	2009	2010	2011	2012
Ricavi (€*000)	62.019	66.628	57.361	63.868
Investimenti dell'anno (€*000)	3.109	2.200	2.500	3.800
Numero medio dipendenti	297	279	265	262
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte (€*000)	-9.504	-2.493	435	396
Risultato netto (€*000)	-7.648	-2.243	690	96

LEPIDA SpA

1) Situazione attuale dell'impresa e obiettivi per il triennio

LepidaSpA è lo strumento operativo, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture di Telecomunicazione degli Enti-Soci e degli Enti collegati alla rete Lepida e per l'erogazione di alcuni servizi telematici specifici inclusi nell'architettura di rete:

- **RETI:** Lepida presiede a tutte le iniziative di progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio e monitoraggio della Rete geografica Lepida, delle Reti MAN, delle Reti wireless, della Rete ERrete e delle iniziative di Rete per il Digital Divide. La società è gestore unico della rete geografica Lepida già dal primo gennaio 2010 e ne sta garantendo l'evoluzione mediante l'omogeneizzazione delle risorse, l'ottimizzazione degli asset, una elevata flessibilità operativa, ridondanze di interconnessione, prestazioni elevate. Sta proseguendo nella centralizzazione del monitoraggio e della gestione delle reti, garantendo una significativa riduzione dei relativi costi. Per quanto attiene la Rete Errete, che a regime prevede 90 siti e oltre il 98% della popolazione coperta, la società prevede, per il 2012, la realizzazione attraverso un proprio investimento di 10 nuovi siti. Per quanto attiene, infine, il Digital Divide, Lepida ha il compito di progettare e di individuare tutte le possibili soluzioni, di concerto con i propri soci, e realizzare una riduzione significativa entro il 2013.
- **SERVIZI:** Si evidenziano i nuovi servizi inerenti il Piano Telematico dell'Emilia-Romagna -PiTER 2011-2013 (accesso, conoscenza, trasparenza e città intelligenti)

Il Piano Industriale per il 2012-2014 è stato revisionato anche in coerenza con le ultime manovre economiche che portano ad una riduzione della copertura dei costi da parte della Regione nel 2012 (-51% rispetto al 2010 e -32% rispetto al 2011); riduzioni sono previste anche per il periodo 2013-2014.

L'investimento previsto per lo sviluppo delle reti tuttavia decresce più lentamente rispetto ai tagli regionali, sia per effetto del completamento di attività già avviate e finanziate negli anni precedenti, sia per effetto di nuovi investimenti finanziati con il fondo per lo sviluppo rurale.

2) Dati economici di sintesi

	2009 consuntivo	2010 consuntivo	2011 preconsuntivo	2012 stima
Indicatori di grandezza:				
Ricavi (€X1000)	11.063	18.531	17.932	nd
Investimenti dell'anno (€X1000)	17.603	17	26	nd
Numero medio dipendenti	33	48	48	nd
Valori economici finanziari				
Risultato pre imposte (€X1000)	138	138	528	nd
Risultato netto (€X1000)	15	15	184	nd

3) indicatori di attività

Servizio/Attività	Indicatore	Valore
Rete Lepida	Km cavidotti rete Lepida geografica gestiti	2.500Km
	Km fibre ottiche rete Lepida geografica gestiti	60.000Km
	N. Enti collegati con altre tecnologie offerte dal mercato	52
	N. Enti collegati con tecnologia wireless	47
	N. siti radio di dorsale per la Rete Lepida Wireless	46
	N. Enti collegati in fibra ottica Lepida	277
	N. sedi della sanità collegate in fibra ottica	50
	N. sedi della sanità collegate in fibra ottica Lepida	27
Rete Erretre	N.siti Erretre Attivi	73
	N. terminali Erretre Attivi	5200
	N. Polizie Locali utilizzano ERretre	155
	% popolazione servita da Polizie Locali su ERretre	70%
	N. chiamate di gruppo al mese in ERretre	110.000
	N. messaggi SDS al mese in ERretre	5.500.000
Reti MAN	Numero Sedi Man Realizzate per anno	677 <i>per il periodo 2009-2011</i>
	Km fibre ottiche MAN realizzate per anno	62.681 Km <i>per il periodo 2009-2011</i>
Riduzione Digital Divide	Km fibre ottiche consegnati per digital divide	22.512 Km <i>per il periodo 2009-2011</i>

Servizio/Attività	Indicatore	Valore
	Km infrastrutture consegnate per digital divide	469 km <i>per il periodo 2009-2011</i>
FedERa	N. aderenti a FedERa	292
	N. Servizi federati	25
	N. Accessi medi annui	300 giorno
SuapER	N. aderenti a SuapER	196
	N. Pratiche annue caricate	688
ConfERence	N. videoconferenze annue gestite	4639
	N. ore di videoconferenze annue gestite	3670
PayER	N. Contratti sottoscritti PayER	Contratti in fase di sottoscrizione
	% diffusione Payer (Enti aderenti/totale Enti)	Dato ad oggi non disponibile
	N. Canali di pagamenti attivati su PayER	Già in produzione 2 Previsti 7
	N. strumenti di pagamenti attivati su PayER	Già in produzione 2 Previsti 5
	N. transazioni annue Payer	N/A
Datacenter	N. enti utilizzatori	10
Lepida TV	N. Video complessivamente presenti nel palinsesto di LepidaTV	1443
	N. ore annue di riprese fatte da LepidaTV	433
MultiplER	N.enti utilizzatori	7
Ricerca & Sviluppo	N. Prototipi realizzati	13
	N enti coinvolti nella fase di sperimentazione	10
	N. membri del Club Stakeholder di Lepida	83

ALTRI ENTI

ASP GIOVANNI XXIII

1) situazione attuale e obiettivi conseguiti nell'esercizio 2011

Dopo la stipula del contratto di servizio fra Comune di Bologna e ASP Giovanni XXIII nel maggio 2009, gli anni 2010 e 2011 hanno visto il consolidamento del ruolo affidato all'ASP, con il trasferimento dell'intera gamma dei servizi destinati alla popolazione anziana del sistema di welfare cittadino (servizi residenziali e semiresidenziali, assistenza domiciliare, formazione assistenti famigliari) e la realizzazione di una "filiera assistenziale" residenziale in grado di supportare l'anziano in tutte le fasi del bisogno (dalla casa di riposo o alloggio protetto al centro diurno "specializzato" alla casa protetta fino alla RSA). L'Azienda inoltre realizza da anni progetti e sperimentazioni che le hanno permesso di allargare il tradizionale ambito di attività a favore della popolazione anziana e della comunità. I ricoveri di sollievo che supportano le famiglie nei momenti difficili; il progetto "Dimissioni ospedaliere difficili" per accompagnare gradualmente il rientro a casa dell'anziano di seguito ad un ricovero ospedaliero; i trattamenti non farmacologici per gli anziani affetti da demenza ("Progetto Memofilm", Validation Therapy, Pet Therapy, Shiatsu). Ancora nel 2011, su committenza del Comune di Bologna, l'ASP ha avviato un progetto finalizzato alla costituzione di una Lista Unica Cittadina per l'accesso a tutti i centri diurni per anziani del territorio bolognese. L'implementazione di tale lista, a differenza di quanto accadeva prima, oggi consente agli utenti di poter scegliere quale centro diurno frequentare fra tutti i centri diurni del distretto bolognese, con meccanismi più flessibili di gestione delle frequenze settimanali. ASP Giovanni XXIII infine è da anni impegnata nell'attività di messa a sistema dei servizi offerti dalle Assistenti Familiari (le cosiddette "badanti") agli anziani non autosufficienti assistiti nella propria casa. Complessivamente sono state formate più di 400 persone e, attraverso un sistema di incrocio tra domanda e offerta, sono stati costituiti poco meno di 300 rapporti di lavoro regolari. La sfida, confermata con l'affidamento all'Azienda di progetti finanziati da INPDAP e dalle Fondazioni ex bancarie bolognesi, è quella di consolidare un sistema e strumenti operativi che diventino utili ai Servizi Sociali Territoriali di quartiere per offrire servizi aggiuntivi a quelli già previsti nel PAI della persona anziana. Il 2011 è stato soprattutto l'anno in cui si è attuato il nuovo sistema regionale di accreditamento dei servizi socio sanitari, con l'ottenimento dei provvedimenti di accreditamento transitorio per i servizi socio sanitari già gestiti per conto del Comune e dell'AUSL di Bologna e con la definizione dei conseguenti contratti di servizio.

2) prospettive di sviluppo

L'attuale rete cittadina integrata dei servizi fatica sempre più rispondere a tutti i bisogni dei cittadini ed ha necessità di integrarsi non solo con altri soggetti profit/non-profit che producono servizi, ma anche con le stesse famiglie che sono committenti di servizi propri. La diminuzione delle risorse pubbliche disponibili pone la necessità di intervenire concretamente su efficacia ed efficienza della rete dell'offerta, sulla riorganizzazione e gestione dei servizi, sul versante della sussidiarietà. ASP Giovanni XXIII intende caratterizzare il proprio ruolo verso tre direttrici:

- Sviluppare ulteriori tipologie di servizi residenziali per anziani autosufficienti e non, anche a carattere temporaneo, per aiutare le famiglie a trovare nell'immediatezza del bisogno un'alternativa ai servizi assistenziali tradizionali, per accedere ai quali si resta spesso in attesa a lungo.
- Innovare la rete dei Centri diurni facendoli diventare punti di riferimento per il quartiere e integrati nella rete informale e formale dei servizi per anziani.
- Integrare le azioni istituzionali a sostegno della domiciliarità (domicilio servito) con gli interventi gestiti dalle famiglie (assistenti famigliari). L'obiettivo strategico è fornire agli anziani, alle loro famiglie e alle assistenti famigliari l'indicazione di una sede pubblica destinata a favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, per contribuire a realizzare un mercato del lavoro di cura trasparente.

Nel 2012 ASP Giovanni XXIII sarà impegnata, assieme ad ASP Poveri Vergognosi ed ASP IRIDeS, a realizzare l'obiettivo di fusione fra le tre ASP definito dalla Giunta del Comune di Bologna con atto di indirizzo del 27/09/2011, secondo i tempi, le azioni e le modalità di realizzazione che saranno delineati dal Comitato Guida costituito con Atto di Indirizzo della Giunta del Comune di Bologna PG N. 226382/2011.

3) dati economici di sintesi

	Preconsuntivo	Budget
Indicatori di grandezza	2011	2012
Ricavi (€*000)	36.229	35.842
Investimenti nell'anno (€*000)(2)	1.011	1.350
Numero medio dipendenti	319	316,6
Valori economico/finanziari		
Risultato pre imposte (€*000)	817	817
Risultato netto (€*000)	27	27

4) Indicatori di attività

UTENTI SERVITI	2011 – stima	2012 – stima
Casa Protetta	629	640
Residenza Sanitaria Assistita	521	525
Casa di Riposo	125	90
Centri Diurni (6 Centri Diurni sono accreditati a Consorzio di Cooperative Sociali)	433	445
Appartamenti Protetti	26	26
Assistenza Domiciliare (SAD) (servizio accreditato a Consorzio di Cooperative Sociali)	1550	1450
Dimissioni ospedaliere difficili	55	0 ¹
Dimissioni ospedaliere difficili (orientamento famiglie)	10	0
Formazione assistenti famigliari	170	20 ²

¹ Attualmente il servizio dimissioni difficili non è previsto nella programmazione delle attività per l'anno 2012

² Attualmente è programmato un solo corso per il 2012, coda della programmazione 2011, mentre, di seguito all'entrata in vigore della direttiva regionale 2375/2009, non sono ancora stati programmati nuovi interventi formativi.

ASP IRIDES

1) situazione attuale e obiettivi conseguiti nell'esercizio 2011

Di seguito una sintesi delle attività svolte e dei risultati raggiunti

Area Minori:	2010	2011
Accoglienza di minori soli in struttura (al 30 settembre)	139	153
Accoglienza di minori con genitore (al 30 settembre)	71 minori (e 49 genitori)	37 minori (e 32 genitori)
Totale minori accolti (al 30 settembre)	210	190 minori
Minori Stranieri non Accompagnati in tutela/in carico del Comune di Bologna (presi in carico al 30/09)	144	193
Borse lavoro attivate (periodo gennaio - giugno)	38	56
Minori non riconosciuti alla nascita (presi in carico al 30 settembre)	11	7
Centri Anni Verdi (minori 11-14 anni, iscritti al 20 ottobre)	155	151
Centri Anni Verdi (altri minori esterni -oltre agli iscritti- coinvolti in attività -settembre -giugno)	234	190
Estate in città (minori 3-11 anni, iscritti/numero di centri attivati)	12.290 iscritti / 29 centri	3.883 iscritti/ 15 centri (solo fascia 3-5 anni)
Centri estivi ASP (Minori 11-14 anni, iscritti/numero di settimane)	782 iscritti /32 settimane	621/ 36 settimane
Borse lavoro attivate Centro Giustizia Minorile (periodo gennaio - giugno)	26	2
Interventi educativi Sala Borsa (minori coinvolti nelle attività laboratoriali , 12-23 anni, gennaio- giugno)	100 circa	80 circa

Centro per le famiglie (al 30 giugno per il 2010; al 30 settembre per il 2011)	2010	2011
accessi telefonici e diretti allo Sportello Informafamiglie per i servizi del Centro per le Famiglie;	1.586 accessi telefonici, 350 accessi diretti; 55 consulenze e-mail	1.802 accessi telefonici, 834 accessi diretti; 121 e-mail; 52 consulenze personalizzate InformaFamiglie
mediazione familiare;	33 nuovi accessi	41 nuovi accessi;
consulenza legale	88 richieste, 76 consulenze	128 richieste, 106 colloqui
Affido	22 incontri di equipe; 1 corso; 7 nuovi affidi; affidi in corso 52;	n.50 incontri di equipe; 1 corso; 25 nuovi affidi; 60 affidi in corso; affidi conclusi 12; gruppi per famiglie affidatarie 2, per 20 famiglie coinvolte
adozione.	chiuse 50 istruttorie; accolte 25 richieste di avvio indagine psico-sociale.	corsi n. 3; coppie partecipanti n.17; n. domande istruttoria accolte 49; chiuse 51 istruttorie; sospese 17; post adozione primo anno n.37 inserimenti
counseling		n. 40 richieste pervenute; n. 121 colloqui effettuati
consulenza educativa "Anni magici"		n.53 richieste pervenute
volontariato familiare		n. 60 iscritti al registro; n. 20 richieste di attivazione ; n.11 progetti attivati

	2010	2011
Centro Adattamento Ambiente Domestico (primo semestre)	- Interventi 225. - Prestazioni specifiche: 329. -Accessi: 172 disabili e anziani, 135 operatori e familiari	-Interventi 309. - Prestazioni specifiche: 434. -Accessi: 246 disabili e anziani, 191 operatori e familiari

2) dati economici di sintesi

Indicatori di grandezza:	consuntivo		bilancio previsione
	2009	2010	2011
Ricavi (€*000)	9008	15791	16.021
Investimenti dell'anno (€*000)(2)	42	109	145
Numero medio dipendenti	34	41	45
Valori economico/finanziari:			
Risultato pre imposte (€*000)	310	384	383
Risultato netto (€*000)	5	2	zero

Non sono disponibili i dati relativi al preconsuntivo 2011 e al budget 2012, in quanto risulta ancora in corso la definizione puntuale con il Comune di Bologna degli importi contrattuali.

ASP POVERI VERGOGNOSI

Tra gli interventi già finanziati e che godono di copertura dei contributi, il più rilevante è la ristrutturazione del complesso di Santa Maria sito a Bologna, in Strada Maggiore, che prevede la realizzazione di appartamenti protetti e di un centro diurno. L'intervento ha subito un rallentamento dei lavori a causa della cessazione dell'appalto in corso; sarà pertanto necessario un nuovo bando per la ripresa dei lavori e la realizzazione dell'opera; è in corso di valutazione il ricorso al project financing. Altri investimenti in corso riguardano principalmente opere di manutenzione incrementativa del patrimonio urbano ed agrario.

2) prospettive di sviluppo

L'attività programmatica per il 2012 è principalmente volta alla Fusione delle 3 Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) della Città di Bologna; con la previsione che la nuova ed unica Azienda Pubblica di Servizi alla città di Bologna inizi l'attività nel 2013 .

Il piano degli investimenti dell'ASP Poveri Vergognosi prevede, per gli anni 2012-2014, la continuazione di interventi di adeguamenti agli impianti e la manutenzione straordinaria di coperti e di strutture murarie (980 migliaia di euro circa), la ristrutturazione delle facciate dell'edificio di via Quirino Marzio (300 migliaia di euro circa), la messa in sicurezza di edifici e adeguamenti impianti di fabbricati urbani (470 migliaia circa) , interventi per la struttura Lercaro e per l'edificio di via del Millario (35 migliaia circa). In seguito alla messa in liquidazione della società Bologna per il Sociale, e alla conseguente presa in carico dell'edificio di via Altura, sono previsti ulteriori investimenti (860 migliaia di euro circa) per la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ASP. Complessivamente gli investimenti per la valorizzazione previsti per il 2012 che coinvolgono i fabbricati del patrimonio ASP ammontano a circa 3 milioni di euro e riguardano principalmente ristrutturazioni di coperti e impiantistica. Non sono invece previsti investimenti per l'acquisizione di nuove strutture assistenziali, né da destinare all'housing sociale o al libero mercato.

3) dati economici previsionali di sintesi

Nell'ambito del budget 2012 gravano in modo rilevante gli effetti giuridici ed economici derivanti dalle unive modalità di calcolo delle rette nei centri diurni per anziani decise dal Comune di Bologna e dall'Azienda USL a seguito della normativa sull'accreditamento licenziata dalla Regione ER. E' da rilevare inoltre l'effetto della "Manovra Monti" sul conto economico dell'ASP Poveri Vergognosi, che vede aumentare l'importo dell'imposta sugli immobili a circa 500.000 euro. Infine, si registra l'effetto del mancato riconoscimento di tutti i costi diretti e indiretti sostenuti per la gestione del settore inclusione sociale e nuove povertà (in massima parte costo del personale e imposta sugli immobili).

	Budget	Budget
Indicatori di grandezza	2012	2013
Ricavi (€*000)	17.684	17.684
Investimenti nell'anno (€*000)	3.433	920
Numero medio dipendenti	nd	nd
Valori economico/finanziari		
Risultato pre imposte (€*000)	-1.533	-1.533
Risultato netto (€*000)	-2.243	-2.243

ACER della PROVINCIA di BOLOGNA

1) Situazione attuale e prospettive di sviluppo.

Acer, quale strumento operativo delle politiche abitative dei Comuni,:

15. gestisce patrimoni immobiliari, propri e altrui, ivi compresi gli alloggi di ERP, e la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili, ivi compresa la verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni;
16. la fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi;
17. la gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le agenzie per la locazione e lo sviluppo di iniziative tese a favorire la mobilità nel settore della locazione attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione;
18. la prestazione di servizi agli assegnatari di alloggi di ERP e di abitazioni in locazione.

Nel 2011 Acer ha operato negli ambiti sopraindicati nei confronti di gran parte dei Comuni della Provincia, della Provincia di Bologna, dell'AUSL, della ST di Pianoro e di diverse società costituite da Comuni quali Molinella Futura srl e S.te.p Budrio srl, attraverso appositi contratti in convenzione/concessione di cui all'art. 41 della legge regionale 24/2001, che disciplinano i contenuti e le modalità della prestazione per lo svolgimento delle quali Acer si avvale, ove necessario, delle società di scopo.

Sono in corso programmi di manutenzione straordinaria su alloggi erp finanziati con le risorse regionali "Nessun alloggio pubblico sfitto", il completamento programma regionale delibera 501 e fondi 560/93. Fra gli interventi costruttivi si segnalano: il recupero edilizio di via Albani, via Bolognese e Fioravanti (contratti di quartiere L: 21/2001), di via Raimondi e di via Serra (Disagio abitativo DM. 03/2006), via Rimesse ed il completamento della Corte 3 inaugurato a fine settembre, in Imola prosegue l'intervento di Nuova Costruzione.

2) Dati economici di sintesi

Indicatori di grandezza:	consuntivo		preconsuntivo
	2009	2010	2011
Ricavi (€*000)	70.368	63.678	78.143
Investimenti dell'anno (€*000)	10.381	6.448	12.261
Numero medio dipendenti	181	175	172
Valori economico/finanziari:			
Risultato pre imposte (€*000)	347	168	304
Risultato netto (€*000)	266	-106	12

Il budget 2012 non è disponibile in quanto è ancora in corso di approvazione

3) indicatori di attività

Indicatori	consuntivo		preconsuntivo
	2009	2010	2011
Nr.alloggi	19.284	19.272	19.448
Nr. Autorimesse	4.659	4.645	4.655
Nr.posti auto	2.776	2.825	2.929
Nr.locali vari	393	392	389
Nr negozi	393	391	391
Tot. Unità immobiliari gestite	27.505	27.525	27.812

FONDAZIONE TEATRO COMUNALE di BOLOGNA

1) Situazione attuale e prospettive

Per la stagione 2012 il Teatro ha inserito nei programmi annuali di attività artistica opere di compositori nazionali, quali Puccini, Verdi, Palmieri, Rossini, Mascagni e Leoncavallo. Sono stati previsti incentivi per promuovere l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori. Il Teatro Comunale ha previsto l'ingresso gratuito ad un'ampia scelta di iniziative che fanno parte del complesso di manifestazioni volte alla formazione del pubblico. Si è posta particolare attenzione alla categoria Giovani under 30 con la proposta di biglietto last minute, utilizzando il contingente di posti rimasti invenduti. Tra le esperienze di particolare interesse in un'ottica di interdisciplinarietà e di confronto culturale, sono da segnalare le conferenze di Presentazione delle Opere ad ingresso libero.

Sono previste inoltre coproduzioni e collaborazioni con Teatri Nazionali ed Internazionali, nell'ottica di una più razionale diffusione e razionalizzazione delle risorse, attraverso un più ampio utilizzo di allestimenti di proprietà del Teatro stesso. Si rinnova, ad esempio la consolidata collaborazione con il Teatro Rossini di Lugo per una nuova produzione dello Jakob Lenz di W. Rihm; per la stagione di Balletto, continua la consolidata presenza della compagnia MaggioDanza e nasce la collaborazione con la compagnia Balletto Teatro di Torino. IL Trovatore di G. Verdi concluderà la stagione 2012 nell'allestimento che il Teatro Comunale ha coprodotto con il Teatro delle Muse di Ancona e il Circolo Portuense de Opera di Porto.

Si consolida la collaborazione con Bologna Festival. Viene riproposta, nelle manifestazioni estive in concorso con il Comune di Bologna, la già consolidata collaborazione con Ther Bernstein School of Musical Almae Matris- Università di Bologna. Nasce, inoltre, il "Progetto Schoenberg", sotto l'egidia del Comune di Bologna e dell'Arnold Schoenberg Center di Vienna, che da dicembre 2011 a gennaio 2013 percorrerà la vita artistica del Maestro austriaco. La manifestazione vedrà il Teatro Comunale capofila delle numerose Associazioni cittadine operanti nel settore culturale tra cui Musica Insieme -MICO, Bologna Festival e la neo costituita Fondazione Cineteca di Bologna. Il Teatro, infine, ha previsto forme di incentivazione della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari attraverso diverse produzioni, tra le quali:

- la Turandot di Giacomo Puccini, nell'allestimento proveniente dal Teatro Petruzzelli di Bari
- la Traviata di Giuseppe Verdi, con ripresa dell'allestimento del Teatro Comunale di Bologna della scorsa stagione
- l'Italiana in Algeri di Gioachino Rossini, nell'allestimento del Teatro San Carlo di Napoli
- Cavalleria Rusticana e I Pagliacci, nell'allestimento del Teatro Comunale, in coproduzione con il Teatro Bellini di Catania

2) Dati economici di sintesi

I dati che seguono non comprendono le risultanze della Tournèe in Giappone, effettuata nel mese di settembre 2011, al fine di ottenere una omogenea comparazione delle voci di bilancio; il preconsuntivo 2011 stima, considerando anche il contributo della tournèe, un risultato netto di circa 196 mila euro.

Indicatori di grandezza:	consuntivo		preconsuntivo	budget
	2009	2010	2011	2012
Ricavi (€*000)	23.333	20.709	21.256	22.340
Investimenti dell'anno (€*000)	20.045	1.126	327	252
Numero medio dipendenti	305	305	285(**)	262 (*)
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte (€*000)	-1.547	-3.997	184	480
Risultato netto (€*000)	-1.547	-3.997	-298	10

(*) solo tempi indeterminati ipotesi al 1/1/2012, manca la previsione del numero dei tempi determinati
(**)dato al 30.09.2011

3) Indicatori di attività

Eventi organizzati	2009 consuntivo	2010 consuntivo	2011 preconsuntivo	2012 previsioni
Nr eventi lirici	94	90	74	80
Nr eventi lirici Tournée Giappone	0	0	11	0
Nr balletti	15	22	23	24
Nr concerti sinfonici	28	23	49	54
Altri concerti	18	19	3	8
Formazione del pubblico	5	10	8	3
Totale manifestazioni a pagamento	160	164	168	169
Manifestazioni diverse gratuite	27	13	17	10
Manifestazioni collaterali	0	21	10	10
Totale generale	187	198	195	189

FONDAZIONE VILLA GHIGI

Obiettivi conseguiti o in corso di conseguimento nell'esercizio in corso

La permuta di terreni con il vicino podere Due Orologi (di proprietà del vicino convento dell'Osservanza), ipotizzata già da tempo, consentirà di dotare il parco di un più adeguato e visibile ingresso da via San Mamolo e di ampliare in modo significativo l'area pubblica sulla sponda sinistra del rio Fontane. La gestione diretta del parco ha negli ultimi anni consentito di impostare varie attività educative, divulgative e ricreative, sperimentando con successo, oltre alle consuete attività per le scuole, iniziative nell'extrascuola (sabati al parco, un centro estivo), passeggiate guidate e altre forme di coinvolgimento degli adulti. In forte ritardo, principalmente per i problemi amministrativi legati alla gestione di interventi finanziati da quattro soggetti diversi (Fondazione del Monte e comuni di Bologna, Casalecchio di Reno e Castel Maggiore) e da eseguire in tre distinti territori comunali, è invece l'importante progetto per il completamento del percorso lungo il canale di Reno e poi il canale Navile dalla storica chiusa di Casalecchio sino al termine del territorio di Castel Maggiore (nel complesso il progetto prevede un investimento di 600.000 euro da parte della Fondazione del Monte e di 400.000 da parte dei tre comuni, con la Fondazione Villa Ghigi in veste di progettista e direttore lavori).

Anche nel 2011 le attività sia educative che di altro genere hanno avuto un buon andamento: progetti educativi, il centro estivo, notevole affluenza di pubblico al programma *Le colline fuori della porta* (realizzato insieme alle associazioni della Consulta per l'Escursionismo), l'originale evento *Per le nostre colline* a Villa Aldini, alcune pubblicazioni divulgative (tra cui la nuova edizione della libretto *La natura protetta in Emilia-Romagna*), il ricco programma della *Festa degli alberi*.

Programma per il 2012 e per il triennio 2012/14

Premesso che le linee strategiche della Fondazione saranno formulate dal nuovo Consiglio di Amministrazione, che si insedierà in sostituzione del CdA scaduto a maggio 2011, la Fondazione certamente dovrà proseguire nell'ampliamento e nella diversificazione, dal punto di vista sia tematico che operativo, delle sue attività educative, divulgative e ricreative per scuole, famiglie e adulti, proponendosi come il principale punto di riferimento in ambito cittadino per la riorganizzazione e il coordinamento delle attività di educazione alla sostenibilità a livello comunale. Negli altri settori di attività della Fondazione, nei quali si fanno inevitabilmente sentire i riflessi della crescente contrazione delle risorse a disposizione degli enti locali e di una serie di riorganizzazioni in atto (come quella che attualmente investe tutte le aree protette regionali), la Fondazione dovrà probabilmente programmare una propria ricollocazione, con nuove strategie di collaborazione con enti locali, operatori economici e altri soggetti. Altrettanto importante e urgente appare una più approfondita valutazione da compiere, in primo luogo con il Comune di Bologna ma anche con gli altri due

fondatori, per definire in modo più adeguato e coerente il ruolo e le funzioni di supporto che la Fondazione Villa Ghigi può assolvere, oltre che come centro di educazione alla sostenibilità, nell'ambito del verde pubblico cittadino e del territorio bolognese nel suo complesso, a partire dalle esperienze e competenze maturate nell'arco di un trentennio. Rimane, infine, il recupero dell'edificio Villa Ghigi, che è di fatto inutilizzato dal 1972, che potrebbe essere il punto centrale di un progetto di valorizzazione del parco e dei suoi edifici.

Risultati economici

	consuntivo		preconsuntivo	budget
	2009	2010	2011	2012
Indicatori di grandezza:				
Ricavi (€*000)	526	650	630	630
Investimenti dell'anno (€*000)	22	0	0	0
Numero medio dipendenti	8	7	7	7
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte (€*000)	-175	-50	-55	-55
Risultato netto (€*000)	-180	-56	-60	-60

Nell'esercizio in corso la Fondazione ha confermato l'inversione di tendenza, con un contenimento del risultato negativo rispetto agli ultimi esercizi, in particolare il 2009. (- 136.000 euro nel 2005, - 113.000 nel 2006, - 125.000 nel 2007, - 90.000 nel 2008, - 179.000 nel 2009). A questo proposito è opportuno ricordare che i bilanci della Fondazione sono ogni anno gravati da un cospicuo carico di ammortamenti, intorno ai 50-60.000 euro, relativi in gran parte alla concessione d'uso dell'immobile dove la Fondazione ha sede e all'acquisto, compiuto nel 2001, del ramo d'azienda Centro Villa Ghigi (il peso degli ammortamenti, tuttavia, dovrebbe diminuire sensibilmente dal prossimo anno). Gli oneri della Fondazione siano ormai da tempo stabilizzati intorno ai 700.000 euro.

Indicatori di attività

Attività	2009	2010	2011	2012
Attività didattica nr classi	163	169	188	180
nr studenti coinvolti (stima)	3586	3718	4136	4000
Attività extrascolastiche nr eventi	14	14	16	15
nr partecipanti	276	326	400	350
Incontri pubblici nr eventi	31	30	35	30
nr partecipanti (stima)	5000	6000	6200	6000
nr Pubblicazioni, opuscoli, libri	4	7	7	7
nr Progetti, studi, indagini	4	4	5	4

FONDAZIONE MUSEO EBRAICO di BOLOGNA

1) Situazione attuale e obiettivi

Nel corso del 2011, oltre al programma ordinario di conferenze, presentazioni di libri, attività didattica per scuole, corsi, seminari e visite guidate, che copre prevalentemente il periodo gennaio-maggio e ottobre-dicembre, si sono svolti alcuni eventi, tra i quali:

-la Giornata della Memoria, che ha visto il MEB impegnato con un programma di iniziative concordato con la Provincia, il Comune di Bologna, la Comunità Ebraica di Bologna e le Associazioni ANEI e ANED;

-la Giornata di Studio sul tema “L’Università italiana e il razzismo antisemita. Il caso di Bologna”, che si è tenuto martedì 25 gennaio 2011, in collaborazione con Comune di Bologna, Università degli Studi di Bologna e la Comunità Ebraica di Bologna, in occasione del Giorno della Memoria 2011.

-gli appuntamenti al MEB, nel periodo gennaio-giugno: dai corsi e seminari di cultura e tradizione ebraica, agli incontri e ai dibattiti pubblici, comprendendo anche attività di conoscenza della storia ebraica attraverso mostre, eventi per i bambini, visite guidate al museo e al percorso ebraico a Bologna

-la XII edizione della Giornata Europea della Cultura Ebraica si è svolta domenica 4 settembre 2010, con il tema Ebraismo 2.0: dal Talmud a internet.

-conferenze e presentazioni di libri; in particolare, in occasione degli eventi collegati al 150° dell’Unità d’Italia, si sono tenute 4 conferenze in collaborazione con il Museo del Risorgimento di Bologna, sul tema “Il contributo degli ebrei al Risorgimento in Emilia-Romagna”

-l’evento culturale “ Libertà e tolleranza. Ebrei e Musulmani”, in collaborazione con l’Università di Bologna-Centro Interdipartimentale Scienze Religiose e la Comunità Ebraica di Bologna, e nell’ambito della Settimana della Cultura del MiBAC, il MEB, svoltosi presso la Sala dello Stabat Mater della Biblioteca Comunale dell’Archiginnasio di Bologna. L’evento rientra nell’ottica di portare l’attività del MEB anche fuori dal museo stesso, con l’obiettivo di raggiungere un pubblico sempre più vasto e interessato con una serie di incontri su diversi temi di alto profilo e con ospiti di riconosciuta fama

Per il periodo 2012-2014 sono previste le seguenti iniziative:

attività di ricerca: ricerca e catalogazione sulle famiglie di origine ebraica, insediatesi storicamente nel territorio regionale emiliano-romagnolo, attraverso le lapidi dei cimiteri ebraici in Emilia-Romagna. In collaborazione con le Comunità Ebraiche di Parma, Modena-Reggio Emilia, Bologna, Ferrara. Realizzazione: 2012 – 2013

attività editoriale: mostre ed esposizioni organizzate in collaborazione con altri Enti e Istituzioni, per i quali possono essere editati anche cataloghi:

- stampa atti del convegno Gli ebrei italiani dai vecchi stati all’Unità; Collaborazioni: Fondazione cassa di Risparmio di Bologna; Realizzazione: 2012

- stampa del catalogo della mostra Radici ebraiche. Famiglie e insediamenti nel territorio emiliano romagnolo tra XVIII e XIX secolo attraverso i documenti d’archivio, testimonianze, lapidi cimiteriali; Collaborazioni: Comunità Ebraiche di Parma, Modena-Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Archivio di Stato; Realizzazione: 2014

attività culturali:

-Corsi di lingua ebraica, di primo livello, secondo livello ed avanzato, strutturati tutti e due su 30 lezioni con cadenza settimanale, tenuti da un insegnante madrelingua. Per ogni annualità si prevedono n. 4 corsi.

-Seminari di ebraismo, sia propedeutici che di approfondimento, che propongono di affrontare i testi fondamentali della tradizione, della letteratura rabbinica e della religione ebraica, tenuti da Rabbini italiani. Per ogni annualità si prevedono n. 3 corsi.

-Seminari di cultura ebraica e arte ebraica, dedicati all’approfondimento diversi temi nell’ambito della cultura ebraica: cinema, teatro, espressioni e movimenti artistici, danza, alimentazione. Per ogni annualità si prevedono n. 2 corsi.

- Presentazioni di libri, colloqui, conferenze su temi diversi nell’ambito della tradizione, cultura e storia ebraica, cui partecipano come relatori studiosi e docenti di università italiane e straniere, rappresentanti di istituzioni culturali ebraiche e non. Per ogni annualità si prevedono n. 30 incontri.

- Eventi speciali in collaborazione con l’Università di Bologna e la Comunità Ebraica di Bologna che si organizzeranno tra la primavera e l’autunno 2012: “I silenzi di Pio XII”; “Hans Küng: ebrei e musulmani”; “Responsabilità del fascismo”.

-mostra Il mondo ebraico nelle opere di Ferdinando Gualtieri, che esporrà i 15 dipinti del maestro donati al Museo e di soggetto ebraico. Realizzazione: 2012

-mostra Emanuele Luzzati e l'Israele dei bambini, dedicata al fumetto disegnato e scritto dal grande artista Luzzati. Realizzazione: 2012

-mostra sulla valorizzazione del patrimonio ebraico librario e documentario presente negli archivi pubblici e biblioteche emilia-romagna; collaborazione: archivi e biblioteche Emilia Romagna. Realizzazione: 2012

-mostra Radici ebraiche: famiglie e insediamenti nel territorio emiliano romagnolo tra XVIII e XIX secolo attraverso i documenti d'archivio, testimonianze, lapidi cimiteriali. Collaborazioni: Comunità Ebraiche di Parma, Modena-Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Archivio di Stato. Realizzazione: 2013

-mostra sulle opere del pittore di origine ebraica Isacco Gioacchino Levi (1818-1908). Collaborazioni: Comune di Busseto. Realizzazione: 2013

-mostra Pittori ebrei in Italia tra XIX e XX secolo. Realizzazione: 2014

- Giorno della Memoria: vedrà il MEB impegnato anche nel triennio 2011-2013 con un programma di iniziative concordato con la Provincia, il Comune di Bologna, la Comunità Ebraica di Bologna e le Associazioni ANEI e ANED.

-Estate - Serate al Museo Ebraico: n collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Bologna, allo scopo di presentare e far conoscere al grande pubblico temi diversi. Nel triennio 2012-2014 si vorranno organizzare concerti sia di musica della tradizione ebraica legata al klezmer, sia concerti di musica classica e moderna di autori ebrei [Felix Mendelssohn, Leonard Bernstein, George Gershwin, Richard Charles Rodgers ...].

-la Giornata Europea della Cultura Ebraica: si tratta di uno degli appuntamenti più importanti per promuovere la cultura ebraica in tutti i suoi aspetti, nell'intento e nell'esigenza comune di far conoscere un popolo ricco di tradizioni e di cultura millenaria e ha scadenza nel mese di settembre di ogni anno.

acquisizione patrimonio bibliotecario / documentario: il Museo Ebraico di Bologna continua nell'opera di ampliamento dei propri fondi librari e documentari, sia con l'acquisto che con donazioni da parte di privati. La Biblioteca della Fondazione Museo Ebraico di Bologna consiste di n. 2.000 volumi, regolarmente inventariati. Inoltre, attraverso le esposizioni delle opere di artisti ebrei e israeliani contemporanei, donazioni di privati, il Museo continua a incrementare il nucleo storico-artistico di dipinti e sculture.

• **Risultati economici di sintesi**

Indicatori di grandezza:	consuntivo		preconsuntivo	budget
	2009	2010	2011	2012
Risorse finanziarie (€*000)	322	279	256	150
Investimenti dell'anno (€*000)	2	1	4	1
Numero medio dipendenti	7	7	7	7
Valori economico/finanziari:				
Sbilancio/bilancio attivo (€*000)	93	135	105	10

Si precisa che il costo dei dipendenti che prestano servizio c/o il Museo Ebraico non incide sul bilancio, della Fondazione in quanto trattasi di dipendenti della Regione Emilia-Romagna/Provincia di Bologna/Comune di Bologna. Si precisa inoltre che vivendo il Museo dei contributi provenienti prevalentemente dal Comune di Bologna e in misura minore dalla Regione Emilia-Romagna (L.R.37/94) non è possibile ipotizzare con precisione il budget per l'anno 2012, perché i documenti formali relativi alle assegnazioni dei fondi per l'anno 2012. sono ancora in corso di adozione.

- **Indicatori di attività**

	2009	2010	2011	2012
Nr visitatori	18.765	21.041	23.500	24.000
Nr. eventi organizzati	61	46	66	50
Nr. Percorsi didattici	73	130	80	70

FONDAZIONE ALDINI VALERIANI

Non sono disponibili dati previsionali e linee strategiche poichè non ancora deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

FONDAZIONE CINETECA di BOLOGNA

Nella seduta del 5 dicembre 2012, il Consiglio Comunale di Bologna ha deliberato la costituzione della Fondazione Cineteca di Bologna e il conferimento alla costituenda fondazione dei beni immobili di proprietà comunale, già in uso all'Istituzione Cineteca, della società L'Immagine Ritrovata srl, totalmente partecipata dal Comune stesso e del patrimonio artistico già detenuto dall'Istituzione. Il Consiglio Comunale ha in questa sede condiviso quanto rilevato dal CdA della Istituzione Cineteca riguardo alla sopraggiunta difficoltà di fare corrispondere lo strumento dell'Istituzione alle esigenze dei tempi, per effetto dei limiti di profilo giuridico, gestionale e organizzativo, che rischiavano non solo di spegnere ogni possibilità di ulteriore crescita, ma di obbligare la Cineteca ad un arretramento in taluni comparti di attività. Il Consiglio Comunale ha altresì rilevato che la costituzione della Fondazione permette anche la continuità nella conduzione del laboratorio di restauro cinematografico di cui si occupa la società L'Immagine Ritrovata s.r.l, azienda nata e vissuta in stretta relazione con la Cineteca e acquisita dal Comune di Bologna nel 2006 e da allora operante in qualità di società in house. La società ha vissuto nell'ultimo quinquennio un periodo di notevole sviluppo in termini di volume di attività, rafforzamento della solidità economico-finanziaria, innovazione tecnologica, produzione di occasioni di formazione di livello internazionale e il conferimento nella Fondazione permette di assecondare l'evoluzione della normativa in materia di in house senza pericolo per lo sviluppo dell'azienda e in continuità con quanto stabilito con deliberazione P.G. n. 45464 del 29.04.2009 con cui il Comune di Bologna ha autorizzato il temporaneo mantenimento della società L'Immagine Ritrovata srl in vista del conferimento della stessa nella costituenda Fondazione Cineteca di Bologna.

La Fondazione Cineteca di Bologna è stata pertanto costituita in data 30/12/2011 e dalla medesima data la società L'Immagine Ritrovata srl vi è stata conferita.

Il Sindaco del Comune di Bologna, a seguito di una procedura di selezione, ha nominato il nuovo CdA, composto da tre membri, che individuerà le linee strategiche della Fondazione.

Per quanto riguarda la società L'Immagine Ritrovata srl, invece, le principali linee strategiche si confermano quelle seguite negli ultimi anni:

- I grandi progetti di restauro: la qualificazione del prestigio e dell'immagine del laboratorio e della Cineteca di Bologna si è tradotta in un interesse sempre più forte da parte di alcuni grandi clienti/partner nazionali ed internazionali sui grandi progetti di restauro cinematografico: la famiglia Chaplin, la famiglia Leone, i restauri della World Cinema Foundation e della Film Foundation (fondazioni che fanno capo a Martin Scorsese) sono gli esempi più significativi. Questi progetti consentono la partecipazione ai più importanti festival internazionali di cinema (Cannes, Venezia, Roma, Berlino,...) e un ritorno di visibilità di inestimabile valore.
- L'innovazione "continua" : Con il completamento della transizione al digitale sono ormai possibili pressoché tutte le tipologie di lavorazione nel campo del restauro cinematografico (fotochimico e digitale) e dell'audiovisivo per il cinema. La transizione al digitale della tecnologia del restauro necessita un costante upgrade dell'hardware e delle componenti software, per non restare indietro rispetto agli sviluppi del settore e, di conseguenza, per essere sempre pronti ad offrire il massimo della qualità possibile. In particolare è giunto il tempo di procedere alla transizione della filiera dal 2k al 4k, per acquisire il top delle possibilità tecnologiche e posizionare il laboratorio all'avanguardia nel mercato.
- Sul fronte dei Ricavi: il 2012 fissa un obiettivo di fatturato 1.850.000,00 di euro (+7,5% rispetto al pre-consuntivo 2011).

- Sul fronte dei Costi, la struttura di costo prevista per il 2012, nelle proporzioni tra costi variabili e costi fissi, torna ad essere più simile a quella del 2010, piuttosto che a quella del 2011. Nel 2012, dovendo recuperare il sottodimensionamento di organico determinatosi nel 2011, si torna ai livelli di elasticità operativa del 2010 (circa 0,70). Rimane pressoché inalterata l'incidenza delle materie prime sul fatturato (15% del fatturato), le lavorazioni esterne continuano il loro trend negativo (-25%) e si prevede un minor ricorso alle collaborazioni (-17%). Si prevede invece un rafforzamento dell'organico che determina un ritorno ai livelli di spesa per il personale del 2010 (circa il 32% del fatturato); pressoché stabili invece le manutenzioni/assicurazioni delle macchine, gli ammortamenti e gli altri costi fissi.
- Sul fronte degli investimenti, la scelta dell'innovazione continua comporta necessariamente il dovere di non smettere di investire. Si prevedono infatti investimenti per circa 250.000,00 euro, prevalentemente in tecnologia.
- Sul fronte dei risultati reddituali, si stimano redditi ante imposte simili a quelli del 2011 (140-142.000,00). L'utile netto previsto è di 37.000,00.

Risultati economici di sintesi della società L'Immagine Ritrovata srl

	consuntivo		precons	previsione
Indicatori di grandezza:	2009	2010	2011	2012
Ricavi (€*000)	1.827	1.863	1.850	2.000
Investimenti dell'anno (€*000)	140	280	150	250
Numero medio dipendenti	11	14	9	13
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte (€*000)	91	59	140	142
Risultato netto (€*000)	34	3	45	37

ISTITUZIONE BIBIOTECHE

Situazione attuale e obiettivi

L'Istituzione Biblioteche intende proporsi come una vera e propria *multipurpose library* diffusa sul territorio capace di soddisfare, nelle sue varie articolazioni, le complesse e molteplici esigenze di svago, formazione, informazione e ricerca, di cittadini e *city users* (studenti fuori sede, stranieri, turisti, etc.), assumendo così una funzione non solo culturale ma anche sociale. La realizzazione di tale progetto rappresenta una vera sfida in una fase di forte contrazione delle risorse e impone sia la ricerca di soluzioni innovative, sia un grande sforzo di razionalizzazione dell'esistente per mantenere ed elevare lo standard dei servizi offerti ai cittadini. Obiettivo importante perché in un momento di crisi economica e sociale, le risorse informative e culturali possono non solo rappresentare un elemento di coesione sociale, ma svolgere un ruolo di sostegno e nuove opportunità per i cittadini colpiti dalla crisi. I punti principali possono essere i seguenti:

> razionalizzazione dell'architettura organizzativa dell'Istituzione e ripensamento complessivo della "geografia" delle biblioteche ;

> adeguamento dell'offerta di contenuti e servizi digitali alle mutate esigenze dei vari tipi di pubblico delle biblioteche;

> ricerca di rapporti e sinergie con altri soggetti istituzionali e sociali della città e del territorio per sostenere l'offerta culturale delle biblioteche.

Uno dei primi obiettivi è il superamento dell'attuale frammentarietà del sistema bibliotecario attraverso una decisa opera di razionalizzazione sia dell'architettura organizzativa dell'Istituzione (gestione del personale, orari, procedure) sia dei luoghi delle biblioteche, avviando una riflessione che ne ridisegni la mappa rispetto al territorio comunale e al ruolo che ciascuna biblioteca è chiamata a svolgere in una specifica realtà. L'Istituzione deve diventare un vero e proprio **sistema coordinato e funzionale**, più efficiente sia sotto il profilo strutturale che operativo, ma deve anche sapere comunicare al pubblico questo suo nuovo carattere unitario attraverso strumenti e servizi specifici quali la **tessera unica**, che trasforma l'utente di una biblioteca in utente del sistema, e il **portale dell'Istituzione**, punto privilegiato di accesso degli utenti all'offerta complessiva di risorse e servizi. In questi anni la biblioteca, intesa come luogo fisico, coincide sempre meno con la biblioteca intesa come insieme di documenti accessibili. L'affermarsi della realtà digitale impone quindi alla biblioteca di confrontarsi con le trasformazioni, tecnologiche, sociali e culturali, che questa comporta. L'offerta digitale della biblioteca va sostanzialmente aggiornata tenendo conto che i bisogni del pubblico sono ormai molto differenziati: accanto a fasce svantaggiate che si rivolgono alla biblioteca come unico punto di superamento del *digital divide*, esiste infatti un pubblico più "evoluto", dotato di attrezzature e competenze di base che chiede alla biblioteca nuovi servizi e prodotti digitali. Finora le biblioteche hanno messo a disposizione postazioni informatiche per la navigazione e accesso alle risorse gratuite (salvo rare eccezioni) disponibili in rete. L'offerta va sostanzialmente rimodulata spostandosi dall'hardware alla connettività e includendo quei contenuti "di pregio" (a pagamento) che il mercato editoriale comincia ad offrire. Per quanto riguarda la connettività, l'intervento prioritario è l'offerta di accesso gratuito ad **Internet in modalità Wi-Fi** in banda larga esteso a tutte le biblioteche del sistema che ancora non ne sono fornite. Per quanto riguarda i contenuti, si intende agire sia attraverso la digitalizzazione del patrimonio documentario locale, sia con l'allargamento del patrimonio a ulteriori risorse digitali. Il progetto di maggiore rilevanza che si svilupperà nel 2012 consiste nell'adesione, insieme alla Provincia di Bologna, a **Media Library On Line (MLOL)**, piattaforma di distribuzione di contenuti digitali per le biblioteche pubbliche che consente ai cittadini di accedere gratuitamente via Internet a una grande collezione di oggetti digitali liberamente disponibili in rete o acquistati dal sistema. MLOL sarà una biblioteca digitale aperta 24 ore su 24 e sette giorni su sette, che potrà essere frequentata anche da fasce di cittadinanza che non riescono a conciliare i propri tempi di vita con gli orari delle biblioteche. L'adesione contestuale a MLOL delle biblioteche dell'Istituzione del Comune di Bologna e di tutte le biblioteche comunali del territorio provinciale rappresenta un passo molto significativo nel coordinamento dei servizi di biblioteca di livello metropolitano e nell'armonizzazione delle procedure di accesso per gli utenti e una notevole possibilità di abbattimento dei costi per la singola istituzione. Inoltre la pratica degli acquisti in consorzio permette di snellire le procedure e abbattere i costi in maniera sostanziale. In questo modo anche le biblioteche meno dotate di mezzi possono mettere a disposizione risorse i cui costi risulterebbero proibitivi anche per le realtà maggiori. MLOL rappresenta quindi un primo esempio di come l'integrazione e il coordinamento di diversi soggetti istituzionali e territoriali possa contribuire a sviluppare progetti innovativi ed ampliare sostanzialmente i servizi per i cittadini. Sarà quindi di fondamentale importanza il complesso delle relazioni tra il "sistema delle biblioteche" e gli altri soggetti operanti nel medesimo ambito e presenti sul territorio nella sua dimensione metropolitana.

ISTITUZIONE MUSEI

Situazione attuale e prospettive di sviluppo

Le attività dei Musei si articolano in molteplici prospettive di intervento:

- studio, conservazione ed implementazione delle collezioni
- ricerca di forme diversificate di valorizzazione del patrimonio conservato in grado di far emergere la ricchezza e la qualità di materiali
- capacità di comunicare i propri contenuti e le proprie attività in maniera incisiva, accessibile e accattivante utilizzando gli strumenti più idonei ed opportuni
- costruzione di un sistema di relazioni con gli attori e i fruitori della cultura cittadina (Altri Musei, Fondazioni, Enti, Associazioni, ecc.) come sistema integrato di collaborazioni espresse da vari soggetti, ciascuno nella salvaguardia della propria specificità
- attenzione particolare al sistema educativo cittadino di cui l'Istituzione Musei è uno dei protagonisti principale

L'Istituzione Musei nel 2012-14 individua le seguenti linee di indirizzo prioritarie:

SISTEMA DELLE RELAZIONI

Forte impegno per una più stretta integrazione del sistema museale comunale e cittadino al fine di perseguire la realizzazione di un “sistema museale integrato”. Funzionale a ciò è uno sviluppo urgente delle relazioni con i musei statali, universitari, ecclesiastici, delle fondazioni, privati ed aziendali. Parallelamente dovranno essere ricercate nuove collaborazioni operative e progettuali per la realizzazione di eventi coordinati a livello cittadino (Art first, Fieri di leggere/Bolibri, Arte e Scienza in Piazza, Festival del Fumetto, Artelibro, Trekking Urbano, La città dello Zecchino, ArcheoGite, Giornate Europee del Patrimonio, Settimana della Cultura e altre iniziative promosse da Ministero per i Beni e le Attività culturali, Notte Bianca dei Musei, Di sera con le Muse. Si conferma la collaborazione con BolognaFiere per fare diventare sempre più la città e il suo sistema culturale un fattore competitivo per le manifestazioni

COMUNICAZIONE

Rafforzamento delle azioni di comunicazione coordinata e integrata. Alcune azioni avviate nel 2011 verranno riproposte integrate da nuovi strumenti (facebook e wikipedia). In parallelo si proseguirà con il radicale rinnovamento coordinato secondo un disegno comune dei siti e della comunicazione web dei musei, procedendo alla realizzazione dei siti dei Musei Civici di Arte Antica, della Musica, del Museo del Patrimonio Industriale. Traduzione almeno in inglese di parte dei siti, con particolare attenzione alle informazioni più strettamente necessarie al turista per pianificare una visita culturale a Bologna

PROMOZIONE

I musei con la loro attività ordinaria ed espositiva sono fattori primari di crescita del turismo cittadino. Si intende pertanto definire e perseguire una strategia promozionale coordinata con i settori Turismo, Cultura e Marketing dell'Amministrazione comunale e con altri enti civici, provinciali, regionali, nazionali, pubblici e privati, per la migliore valorizzazione del sistema museale bolognese. Particolarmente interessante, all'incrocio fra promozione, ricerca, valorizzazione e conservazione del nostro patrimonio, sarà la realizzazione di “ mostre dossier”, che in genere danno risultati interessanti in termini di visitatori e apprezzamento critico.

Una linea di azione suscettibile di notevoli sviluppi sarà anche l'impegno dei nostri musei per la comunicazione culturale dei beni culturali della città, avviata con le fortunate esperienze di San Domenico e San Giacomo e con l'adozione della Madonna del Monte da parte dei Civici di arte antica.

ATTIVITA' DI RICERCA

Rilevante è l'attività di ricerca e studio finalizzata alla catalogazione del patrimonio conservato, che proseguirà sulla base delle necessità connesse alla produzione di materiali scientifici, organizzazione di conferenze e seminari di approfondimento, attività preparatoria agli eventi espositivi.

Tale attività è parte fondamentale dell'intera filiera di lavoro legata alla valorizzazione delle collezioni museali: conservazione, comunicazione, promozione, didattica.

SERVIZI EDUCATIVI

Sono uno dei punti di eccellenza dell'azione dei Musei bolognesi. Ogni anno oltre 90mila ragazzi delle scuole frequentano le attività proposte dai Musei, che in genere sono fortemente connesse con la programmazione curriculare e integrate con le attività progettuali delle scuole. Le conferenze, i laboratori, le visite guidate, l'attività espositiva valorizzano i contenuti e contribuiscono ad alimentare anche un sistema di educazione permanente che caratterizza il mondo culturale bolognese. Verrà implementata l'attività di raccordo e collaborazione reciproca con il Settore Istruzione per qualificare i servizi alle scuole in un'ottica di indirizzo coordinamento e snodo con le altre offerte formative del territorio

EFFICIENZA ECONOMICA E GESTIONALE DEI SERVIZI

Ricerca di forme di finanziamento integrative al contributo del Comune, ottimizzazione costi/benefici e ricerca di soluzioni operative per contenere la spesa legata all'erogazione dei servizi (razionalizzazione aperture ed orari, valorizzazioni delle risorse interne); revisione dei sistemi tariffari in vigore; monitoraggi e rilevazioni circa le caratteristiche dell'utenza dei musei e dei flussi di visita in merito a fasce orarie, giornaliere e mensili

STANDARD DI QUALITÀ CONFORMI ALLA NORMATIVA NAZIONALE

Per garantire una migliore qualità ed efficienza dei servizi offerti dai Musei proseguiranno le azioni di adeguamento agli standard di servizio e di professionalità individuati a livello regionale da Istituto per i beni culturali. Tra gli obiettivi individuati il miglioramento dell'organizzazione degli istituti culturali, il consolidamento dei servizi, la qualificazione professionale degli operatori, la valorizzazione dei beni culturali del territorio, nonché l'incremento della conoscenza del patrimonio e delle opportunità culturali messe a disposizione dei cittadini.

L'IBC accompagna e sostiene, anche finanziariamente, gli istituti culturali nel loro percorso di adeguamento a tali obiettivi di qualità, mettendo in atto azioni e strategie volte a superarne i punti deboli, anche in sinergia con altre istituzioni del territorio

ISTITUZIONE GALLERIA D'ARTE MODERNA

Situazione attuale e prospettive di sviluppo

L'Istituzione Galleria d'Arte Moderna del Comune di Bologna si articola in 5 sedi espositive dedicate all'arte moderna e contemporanea. Il programma di attività dell'Istituzione Galleria d'Arte Moderna include:

- 1) la conservazione e l'arricchimento del proprio patrimonio con particolare attenzione alle pratiche artistiche più innovative dal secondo dopoguerra a oggi;
- 2) la valorizzazione delle esperienze artistiche moderne e contemporanee narrate attraverso esposizioni temporanee e permanenti e una pluralità di proposte didattiche;
- 3) la diffusione della cultura e il coinvolgimento attivo della cittadinanza, promuovendo collaborazioni con enti locali, organi statali e comunitari, soggetti privati e istituzioni italiane e straniere;
- 4) la costruzione di un sistema di relazioni con gli attori e i fruitori della cultura del territorio come sistema integrato di collaborazioni espresse da vari soggetti, nel rispetto delle proprie specificità.

Nel periodo 2012-2014, l'Istituzione Galleria d'Arte Moderna intende impegnarsi principalmente nello sviluppo delle seguenti linee programmatiche:

Valorizzazione del patrimonio

Nel 2012 si prevede il completamento dell'Archivio Fotografico e del progetto di consultazione *on line* dell'intero corpus delle collezioni dell'Istituzione, iniziato nel 2011 e volto a garantire la migliore e più ampia fruizione possibile del patrimonio da parte del pubblico.

Attraverso nuove acquisizioni (tramite il sussistente accordo con UniCredit) o nuove donazioni si arricchirà il percorso di sculture nell'ambito del Giardino del Cavaticcio – Manifattura delle Arti; l'usuale attenzione alla salvaguardia delle opere d'arte porterà a controlli mirati e frequenti e ad eventuali restauri, nell'ambito del piano di manutenzione del patrimonio artistico.

Così come già per il Museo Morandi, si prevede di creare uno specifico spazio espositivo nelle sale della collezione del MAMbo, per incentivare tramite specifiche piccole mostre la donazione di opere d'arte contemporanee. In accordo con il Settore competente è da prevedersi una verifica del progetto museale di Palazzo d'Accursio e una probabile riformulazione del percorso museale relativo alle Collezioni dell'Ottocento e del primo Novecento.

Educazione e ruolo sociale

Il Dipartimento Educativo è un'eccellenza del territorio e una priorità nel progetto museale dell'Istituzione GAM. Si intende confermare al massimo livello la sua attività presso il MAMbo, il Museo Morandi, Casa Morandi e il Museo per la Memoria di Ustica, con l'obiettivo di avvicinare un pubblico sempre più vasto ed eterogeneo all'arte e ai suoi luoghi. Il Dipartimento Educativo offre una serie di proposte differenziate per fasce di età, riferite alle esposizioni in corso e alle Collezioni e rivolte alle scuole, alle famiglie e al pubblico generico. Nel triennio considerato saranno rinnovate le convenzioni con importanti Istituzioni come l'Accademia di Belle Arti di Bologna, il DAMS e la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna per accogliere le richieste di tirocinio e dare l'opportunità di una importante esperienza di formazione-lavoro agli studenti; si potenzierà la collaborazione con altre Istituzioni del territorio, con laboratori e percorsi educativi in partnership con la Sezione didattica della Cineteca, Bologna Festival, Ufficio Territorio e Marketing del Comune di Bologna, Fondazione Istituto Gramsci, etc. Continueranno i progetti speciali volti all'integrazione sociale e ad avvicinare nuovi pubblici all'arte tra cui il progetto europeo POST MARKS, iniziato nel 2011 per la durata di due anni. Obiettivo proposto è l'aiuto ad adulti disabili che vivono in comunità o in condizioni di emarginazione, ad ampliare orizzonti culturali, competenze e autostima, attraverso il contatto diretto con

l'esperienza artistica contemporanea, coadiuvati dall'intervento di operatori museali specializzati e artisti-educatori.

Mostre principali e ricerca

Fino dalla sua nascita, la GAM ha impostato il proprio programma espositivo in relazione al proprio regolamento e alla propria identità museale, con una forte attenzione alla tradizione e alle proposte provenienti dal territorio, interpretando la specifica contingenza, la situazione storica e l'attualità in cui andava a collocarsi. In continuità con tali indirizzi il piano di mostre 2012 prevede: la prima grande esposizione antologica in Italia di Marcel Broodthaers, (gennaio-maggio 2012, a cura di Gloria Moure), in primavera la spettacolare mostra di Plamen Dejanoff, "Bronze House", parte del percorso di avvicinamento alla realizzazione del maggiore monumento in bronzo mai realizzato nell'arte moderna e contemporanea: una straordinaria villa (di oltre seicento metri quadrati e interamente realizzata con tale materiale) che sarà assemblata in Bulgaria nel 2013; in autunno Mario Ceroli sarà il protagonista di un'importante retrospettiva a partire dai suoi celebri ambienti fino a opere più recenti e coerenti con uno straordinario modo di intendere la pratica scultorea. Anche la sede del Museo Morandi vedrà la realizzazione di importanti esposizioni quali *Le nature morte* di Carlo Mattioli e la rassegna dedicata a Sean Scully; sono in fase di elaborazione anche progetti espositivi con artisti di grande prestigio come Lawrence Carroll, John Baldessari e Louise Lawler, da prevedersi nella programmazione novembre 2012-giugno 2013.

Programma editoriale

Dal 2009 il MAMbo ha cominciato a editare autonomamente libri e cataloghi; a tutt'oggi può vantare un numero e una qualità di volumi pubblicati da proporsi con maggiore interesse alla distribuzione nel mercato mondiale. Il triennio a venire vedrà lo sviluppo delle strategie di distribuzione delle edizioni MAMbo e la prosecuzione della pubblicazione di *Instant Book* legati alle mostre del MAMbo e della collana di quaderni del Museo Morandi con numeri monografici relativi alle esposizioni temporanee in corso. Le mostre più importanti verranno corredate da cataloghi scientifici e si procederà alla pubblicazione di una guida/volume di presentazione del MAMbo, nonché di uno specifico volume per bambini su Giorgio Morandi, a cura del Dipartimento Educativo del MAMbo.

Comunicazione e marketing

L'Istituzione GAM da tempo conduce specifiche iniziative di promozione dei propri programmi sia a livello settoriale che generalista. La specificità delle attività richiede continuità nel favorire la percezione del posizionamento raggiunto dai musei dell'Istituzione, riconosciuti ormai come eccellenze internazionali. Tuttavia appare necessario un maggiore coinvolgimento con la promozione coordinata della cultura in città e l'elaborazione condivisa di un piano generale di valorizzazione dell'intero tessuto culturale anche al di fuori del contesto bolognese. Pertanto, tra i principali obiettivi del triennio: ulteriori sviluppi delle politiche di partnership e di coinvolgimento di soggetti convenzionati con l'Istituzione, qualificazione del progetto "AMICI del MAMbo", incremento nella realizzazione di merchandising in chiave ecologica e sostenibile attraverso il reimpiego di materiali utilizzati per varie attività dei musei dell'Istituzione, massimo impegno nel favorire in Italia e all'estero, presentazioni di progetti del Museo e dei suoi prodotti editoriali.

ISTITUZIONE PER L'INCLUSIONE SOCIALE E COMUNITARIA 'don Paolo Serra Zanetti'

Situazione attuale e prospettive di sviluppo

Le attività e gli interventi dell'Istituzione si inquadrano all'interno di quattro grandi aree:

OSSERVATORIO: raccoglie studi e testimonianze sui mutamenti territoriali in corso, sui nuovi lavori, sui nuovi modi di produzione, sui fenomeni migratori, anche interni e sulle domande al sociale che essi pongono in termini di servizi, di sostegno, di incentivi. Di seguito le azioni/interventi/progetti previsti per il triennio 2012-2014:

- consolidare e sviluppare il Progetto europeo NLAO volto alla individuazione, analisi e condivisione di buone prassi, sfide e raccomandazioni per la fornitura di servizi di qualità finalizzati all'inclusione attiva delle persone svantaggiate nelle città europee aderenti; diffusione dei materiali sulle principali tendenze nell'attuazione delle strategie di inclusione attiva sul territorio e dei risultati conseguiti, anche mediante i seminari locali pubblici, il sito europeo www.eurocities-nlao.eu e l'apposita Newsletter, configurandosi come centro nazionale di informazione e sensibilizzazione sulla strategia di Inclusione Attiva dell'UE.
- Individuazione delle trasformazioni soggettive e dei bisogni delle famiglie e delle persone in situazioni di esclusione sociale mediante :
- la promozione, la collaborazione, l'acquisizione di ricerche, dati ed informazioni quantitative/qualitative su disagio e povertà dai vari punti di ascolto e da gruppi informali/formali di ricerca e il raccordo con gli osservatori attivi sui temi di interesse;
- la definizione di forme di collaborazione continuativa con l'Università e con altri organismi di studio e ricerca per definire i confini delle "nuove povertà" o delle categorie a rischio di "scivolare nella povertà assistita"
- il censimento di interventi, progetti, attività e buone pratiche delle amministrazioni pubbliche e del terzo settore ai fini della riprogettazione dei servizi
- condivisione e divulgazione della documentazione prodotta e raccolta mediante il sito web dell'Istituzione

INNOVAZIONE : di seguito le azioni/interventi/progetti previsti per il triennio 2012-2014:

- Consolidare il progetto alloggi di transizione per persone senza fissa dimora o in condizione di esclusione sociale, a fine di integrare le politiche abitative e di accoglienza presenti nel sistema cittadino, in un'ottica di sussidiarietà, coinvolgendo le Associazioni e le organizzazioni di volontariato attive nel tessuto sociale, per rispondere ai bisogni di persone in condizioni di fragilità che, attraverso l'accoglienza in 'alloggi di transizione' e il supporto socio-educativo possono consolidare e/o rafforzare il percorso di autonomia intrapreso. Gli elementi innovativi che caratterizzano la progettazione sono rappresentati dalle modalità: sussidiarietà, co-progettazione, lavoro di rete, sistema di valutazione congiunto.
- Attivazione di un tavolo di rete con tutti i soggetti istituzionali e non, privato sociale e associazioni di volontariato, che, a vario titolo, si occupano del tema migranti compresi i gestori delle strutture di accoglienza con l'obiettivo di coordinare le diverse azioni. Promozione di iniziative, eventi e corsi di formazione sui diritti dei migranti e sui diritti e doveri di cittadinanza in un'ottica di dialogo interculturale che favorisca la convivenza, e la gestione dei conflitti urbani derivanti dal disagio sociale con particolare attenzione a famiglie immigrate e seconde generazioni, sia con progetti di accompagnamento delle famiglie sia con progetti rivolti

alle seconde generazioni.

- Monitoraggio, valutazione e diffusione di progetti a forte valenza di inclusione sociale a favore di giovani a rischio di dispersione scolastica, comportamenti devianti. In questa prima fase si sta puntando al censimento cittadino dei servizi pubblici e del privato sociale e all'analisi, in 4 quartieri, delle azioni ed esperienze, anche sperimentali, che contrastino comportamenti lesivi per sé e per la cittadinanza. L'intento è quello di individuare punti di forza e punti di criticità al fine di ricercare un modello di intervento comune che, tenendo conto delle peculiarità dei singoli territori, intervenga in maniera efficace sia in termini di prevenzione di situazioni conflittuali, sia nella progettazione di interventi che propongano alternative allo "stare in strada" dei ragazzi. Un focus particolare è riservato ai giovani della seconda generazione di immigrati che, anche alla luce della recente riforma del sistema scolastico, appaiono più indeboliti nei percorsi di inclusione sociale. Data la fascia d'età interessata appare già il collegamento con il Progetto Off the Wall che opera da più di 4 anni "occupando" che vuole esprimere la propria creatività grafica in spazi consentiti e sotto tutoraggio.
- Progetti per l' Educazione alla legalità ed al rispetto del decoro urbano e valorizzare le forme artistiche. Si intendono attivare progetti e laboratori nelle scuole cittadine, in accordo con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna, il Settore Istruzione, il Progetto Giovani ed i Quartieri. Si stanno sperimentando, in un'ottica intersettoriale e multidimensionale, nuove strategie ed azioni che prevedono il coinvolgimento degli stessi soggetti destinatari in un percorso virtuoso di educazione alla legalità che disincentivi comportamenti lesivi la civile convivenza e favorisca un utilizzo condiviso dello spazio pubblico. In quest'ottica si stanno mettendo a disposizione aree pubbliche per l'esercitazione pratica e per la riqualificazione in aree prettamente periferiche. Le azioni progettuali sono realizzate in stretta collaborazione anche con il privato sociale e le associazioni di giovani ed adolescenti che già operano sulla tematica del writing cercando altre sì di stimolare negli stessi la costituzione di nuove reti di aggregazione territoriale.
- Prosecuzione dei **Artemide**, che mira a prevenire i danni e i rischi (salute, sicurezza, convivenza) legati al fenomeno della prostituzione di strada, mediante un lavoro, rivolto alle persone che si prostituiscono prevalentemente svolto sulla strada, attraverso attività di counselling, accompagnamenti, mappature, ecc.. e **Prostituzione invisibile**, ricerca-azione iniziata nel 2007, che studia il fenomeno della prostituzione al chiuso (in appartamento, nei locali, via web..) accanto al fenomeno della prostituzione in strada, al fine di programmare interventi ad hoc. Sviluppo del progetto **Oltre la strada** con interventi e programmi di emersione e prima assistenza rivolti a persone vittime di tratta e interventi e programmi di assistenza ed integrazione sociale rivolti a persone vittime di sfruttamento. Revisione e riprogettazione con i Quartieri e i Settori competenti, le forze di Polizia e le associazioni di volontariato delle procedure e degli interventi di protezione sociale delle persone vittime di sfruttamento e tratta con problematiche multidimensionali (socio-sanitarie, elevata vulnerabilità, titolo di permanenza sul territorio nazionale, misure di protezione, ecc.).
- Favorire e supportare, nell'ambito della progettazione europea *Roma-net*, l'elaborazione di un Piano di azione locale per l'inclusione sociale della popolazione Rom e Sinti presente sul territorio, coinvolgendo attori pubblici e del privato sociale che operano a beneficio di tale popolazione e la cittadinanza, anche con campagne di comunicazione mirata al superamento dei pregiudizi;

COMUNICAZIONE: di seguito le azioni/interventi/progetti previsti per il triennio 2012-2014:

- promozione di seminari, convegni, momenti di incontro, di formazione e di scambio di esperienze sul tema delle azioni tese a favorire il percorso di inclusione sociale;

- diffusione e sensibilizzazione interna e pubblica (utilizzando i vari media) sui dati e sui rapporti prodotti dall'Istituzione e dai suoi partner su tematiche e progetti specifici (prostituzione, tratta, alloggi di transizione, piano di azione locale rivolto alla popolazione sinti e rom, interventi a favore di persone private della libertà personale; promuovere iniziative di comunicazione pubblica delle attività realizzate per l'emergenza profughi);
- costruzione o consolidamento di reti di associazioni e tavoli tematici relativi alle tematiche dell'inclusione sociale, per la messa in comune di esperienze e la riprogettazione condivisa di interventi e azioni.